ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 - Numero 107

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 8 - Domenica 9 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 858-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nel tentativo d'una conciliazione con gl'insorti

La giunta militare a Santo Domingo cede il potere a un nuovo governo

Il capo dei rivoluzionari dominicani, col. Caamano, interroga due «marines» americani fatti prigionieri: il soldato Darrell Southwell (a sinistra) e il caporale Rueben Garcia. I due erano stati catturati in uno scontro a fuoco nel quale un «marine» era rimasto ucciso e altri due feriti (Telefoto a «Stampa Sera»)

La decisione questa notte

Il generale IMBERT nominato «presidente»

Egli è uno dei due soli sopravvissuti fra quanti parteciparono al complotto per uccidere Trujillo - L'incognita di Caamano

Proposta di compromesso dell'OSA

Nostro servizio particolare

Santo Domingo, sabato sera.

La giunta militare, che si oppone al colonnello Caamano e al ritorno del deposto presidente Bosch, ha passato ieri sera i poteri ad una nuova giunta composta di militari e di civili. Di questo nuovo governo, che si autodefinisce «di ricostruzione nazionale», fa parte il colonnello Pedro Benoit, già capo della precedente giunta militare.

Il nuovo governo però è presieduto dal brigadier generale Antonio Imbert, di 44 anni, uno dei due superstiti autori del complotto che nel 1961 portò all'uccisione del dittatore Trujillo.

Imbert e i membri del governo — tra cui l'editore Julio Postigo, l'avvocato Carlos Grisolia e l'ingegnere Alejandro Zeller — hanno prestato giuramento nelle mani del presidente della Corte Suprema dominicana nel corso di una cerimonia svoltasi a tarda ora nel palazzo del «Congreso nacional» (Parlamento), ma finora non risulta che il parlamento stesso abbia sanzionato il nuovo governo. Anzi in proposito va rammentato che la maggioranza dei senatori e deputati, nel corso di una seduta speciale, giorni fa avevano proclamato il colonnello Francisco Caamano «capo del governo provvisorio dominicano e legittimo successore del governo di Juan Bosch».

Parlando ai giornalisti dopo il giuramento, il generale Imbert si è detto «ottimo amico» di Francisco Caamano e si è dichiarato prontissimo a trattare con lui e ad accettare qualcuno dei suoi sostenitori nel governo di ricostruzione.

Imbert ha precisato di non essere affiliato ad un alcun partito politico, ricordando tuttavia di «avere avuto un ruolo di primaria importanza nella eliminazione della tirannide». Egli ha annunciato il suo programma nei seguenti sei punti:

1) ristabilire la pace

2) obbligare tutti i civili a riconsegnare le loro armi.

3) restaurare l'unità

4) collaborare pienamente con l'Osa

5) seguire una politica «democratica progressiva» che porti al più presto possibile a libere elezioni;

6) chiedere l'appoggio di tutte le Organizzazioni internazionali e di tutti i «Paesi amici» del continente.

Resta ora da vedere se Caamano accetterà di trattare con Imbert e con il governo. E' opinione diffusa nei circoli diplomatici che il giovane ed energico colonnello rifiuterà di riconoscere per legittimo il governo Imbert, espresso in sostanza dalla stessa giunta contro la quale egli si è ribellato.

Del resto proprio ieri, nel corso d'una conferenza stampa, Francisco Caamano aveva dichiarato che attende da un momento all'altro il riconoscimento del suo governo «costituzionale» da parte della Francia e di altri Paesi.

Egli ha nuovamente smentito che nel suo governo vi siano agenti comunisti e che esso sia comunque «bacato di comunismo» ed ha annunziato che libere elezioni generali dovranno essere tenute solo alla fine del regolare mandato presidenziale di Juan Bosch, il presidente rovesciato nel settembre 1963. Tale mandato scadrebbe agli inizi del 1967.

Francisco Caamano ha poi affermato che l'ordine e la pace pubblica sarebbero già stati ristabiliti nel Paese «se i nord-americani non avessero aiutato o non aiutassero tuttora le truppe del generale Wessin Y Wessin».

Date queste premesse non sembra dunque molto probabile che Caamano accetti di venire a patti.

Si aggiunga che proprio ieri il colonnello aveva rifiutato di addivenire a trattative con la giunta per uno scambio di prigionieri sebbene suo fratello Sigfrido sia prigioniero delle forze di Wessin.

Fonti vicine alla commissione di pace dell'Osa in Santo Domingo ritengono che le due fazioni potrebbero forse accordarsi per un governo provvisorio di coalizione se si promettessero elezioni generali entro sessanta giorni.

Daniele Gottlieb
dell'United Press

La commissione OSA conferma l'infiltrazione dei comunisti

WASHINGTON, sabato sera.

L'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) ha ascoltato ieri sera il rapporto della commissione dei cinque inviata a Santo Domingo. In esso si conferma che i comunisti si sono effettivamente infiltrati tra le file dei ribelli dominicani, anche se non è possibile accertare la loro forza ed il loro numero.

La commissione, capeggiata dall'argentino Ricardo Colombo, ha raccomandato l'invio a Santo Domingo di una forza speciale che aiuti la polizia a controllare la zona neutra stabilita dai «marines» americani tra le due fazioni in lotta. (Ass. Press)

Perché ha ucciso Pierre?

L'ATROCE ENIGMA della madre assassina

Non vi è alcun dubbio che il bimbo di tre anni sia stato sgozzato dalla madre, come essa stessa ha confessato ieri notte - Ma perché ha compiuto il crimine? - Forse per farne ricadere la colpa sullo zio André ed ereditare da sola la colossale fortuna del nonno - Ma forse soprattutto per odio verso la sua stessa famiglia

Marie Odile Muller, la madre assassina, mentre viene trasferita in carcere (Tel.)

(Vedere il servizio del nostro corrispondente a pag. VII)

Il governo e la politica estera

L'atteggiamento dei socialisti precisato dall'on. Brodolini

Il vice-segretario del psi ha dichiarato: «Non sono in causa né gl'impegni internazionali e le alleanze dell'Italia, né la nostra sincera volontà di proseguire in una politica di amicizia verso gli Stati Uniti»

Roma, sabato sera.

Le speranze dell'opposizione per le conseguenze che il documento del psi su Santo Domingo potrebbero avere sulla compattezza della maggioranza governativa si vanno precisando. Ma si precisa, contemporaneamente, anche la infondatezza di tali speranze.

Stamane il settimanale del pci (*Rinascita*) è uscito con un articolo in cui si approva il documento della direzione socialista su Santo Domingo, aggiungendo, tuttavia, che il psi deve andare oltre prese di posizioni di questo genere. Dovrebbe arrivare cioè — secondo i comunisti — a provocare la crisi di governo.

Si precisano, dunque, dicevamo, le speranze dell'opposizione, e particolarmente dei comunisti, per le conseguenze che il documento socialista su Santo Domingo potrebbe provocare. Ma pare anche chiaro come la crisi governativa auspicata dal pci non sia una prospettiva reale. Nel corso della campagna elettorale per le amministrative di Rimini (città in cui si voterà domani) il vicesegretario del psi Brodolini ha pronunciato, infatti, parole che hanno considerevolmente sdrammatizzato la presa di posizione del psi sulla crisi dominicana.

«*Non* sono in causa — ha detto tra l'altro Brodolini — *né gli impegni internazionali e le alleanze dell'Italia, verso i quali l'atteggiamento dei socialisti è pienamente leale e conforme agli accordi di governo, né la nostra sincera volontà di proseguire in una politica di amicizia nei confronti degli Stati Uniti d'America e del popolo americano*».

Dopo aver precisato che il giudizio del psi su Santo Domingo si ispira a quei principi di non intervento negli affari interni di altri Stati e di assoluto rispetto del diritto di autodeterminazione «cui i socialisti *sentirono imperiosamente di doversi richiamare nove anni or sono, in una situazione ben più tragica, di fronte all'intervento sovietico in Ungheria*», il vicesegretario del psi ha concluso sottolineando che il suo partito ritiene che «*l'amicizia non possa comportare né il silenzio né l'adesione meccanica ad atti unilaterali di altri Paesi, a maggior ragione quando essi non riguardano l'area, politicamente e geograficamente delimitata, degli impegni contratti dall'Italia*».

Come si vede dal discorso di Brodolini escono riconfermati l'adesione del psi all'Alleanza atlantica e la politica di amicizia verso gli Stati Uniti.

Questo dovrebbe bastare per evitare che il documento socialista metta in pericolo il governo o ne comprometta soltanto la stabilità. E tanto più perché qualche osservazione critica all'intervento americano a Santo Domingo è venuta, sia pure con toni e termini più moderati di quelli usati dalla direzione del psi, anche da altri settori della maggioranza governativa. Ad esempio dalla sinistra della dc e dall'on. Orlandi, vicepresidente del gruppo del psdi di Montecitorio.

Per l'«*Avanti!*» di domani il segretario del psi sta scrivendo un articolo. In questo articolo troverà spazio, certamente, anche l'illustrazione della posizione socialista su Santo Domingo.

Al documento del psi sulla crisi dominicana si farà cenno anche nell'interpellanza che i deputati socialisti presenteranno mercoledì alla Camera e nel discorso che De Martino pronuncerà venerdì di fronte all'assemblea di Montecitorio nel corso del dibattito sulla politica estera.

Si confida, o meglio si auspica, che i concetti espressi da Brodolini nel suo discorso di Rimini vengano ribaditi. Ora come ora — ripetiamo — la [illegible] appare notevolmente sdrammatizzata, anche se all'interno della maggioranza c'è qualche forza che preme per soluzioni nuove.

Esponenti fanfaniani, ad esempio, ieri parlavano di deterioramento della coalizione governativa. Affermavano anche che la situazione politica va evolvendosi, rapidamente, verso sviluppi nuovi. Non si riesce, tuttavia, a capire, almeno finora, come questi sviluppi potrebbero realizzarsi. Per cui si resta di fronte a ipotesi alquanto vaghe, mentre le possibilità della coalizione di superare felicemente anche l'attuale prova sembrano notevoli.

Mario Pinzauti

A COLPI DI FUCILE, PRESSO LA SPEZIA

Uccide il figlio e si spara in bocca

Il giovane soffriva di epilessia - L'improvvisa tragedia mentre l'omicida-suicida stava per andar a trovare al manicomio un altro figlio

LA SPEZIA, sabato sera.

Un'improvvisa impressionante tragedia è avvenuta questa mattina all'alba in una piccola casa colonica sita in via Belgola al Termo, alla periferia di La Spezia: un uomo ha ucciso il figlio e poi si è soppresso.

I protagonisti dell'agghiacciante fatto di sangue sono Angelo Devoto, un contadino di [illegible] anni, ed il figlio Enzo, di 15 anni. I due vivevano con la rispettiva moglie e madre. Un secondo figlio, Silvano, di 28 anni, da qualche anno è ricoverato in un ospedale psichiatrico di Lucca. L'Enzo, da tempo soffriva di frequenti attacchi epilettici che lo prostravano gravemente.

Stamane poco prima delle 5 il padre, appena levatosi, imbracciava il suo fucile da caccia e si portava nella camera dove il figlio Enzo dormiva ancora. Puntata l'arma al petto del giovane, lasciava partire un colpo che fulminava nel sonno lo sventurato. Alla detonazione accorreva spaventata la moglie: ma prima che questa potesse intervenire, l'Angelo Devoto, rivolto il fucile contro sé stesso e puntandolo alla bocca, faceva partire un'altra scarica.

Sconosciuti per ora sono i motivi che hanno indotto l'anziano contadino a compiere il suo tragico gesto. Stamane i coniugi Devoto dovevano recarsi a Lucca a far visita al manicomio al figlio Silvano. Si pensa che l'Angelo Devoto, colto da un improvviso accesso di follia, abbia soppresso il figlio più giovane, forse tormentato dal pensiero che anch'egli dovesse essere ricoverato prima o poi al manicomio.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Il mercato ristretto a poche voci ha fatto ripiegare le quotazioni

Il tono riflessivo è dovuto in buona parte al concentrarsi dell'attività sui soli titoli a più largo mercato - L'indice è sceso dal 70,28 al 68,86 con una perdita del 2% - Posizioni invariate nel reddito fisso, nonostante le diverse e cospicue emissioni, tutte bene assorbite - Brillantissima Wall Street, con nuovi massimi assoluti; incerta Londra per la nazionalizzazione siderurgica - Ricercata la lira all'estero

Milano, sabato sera.

La settimana è stata caratterizzata da un movimento d'affari di proporzioni ridotte. Il volume degli scambi si è aggirato intorno al milione di unità trattate, con la diminuzione di circa un terzo rispetto alle ottave precedenti. Anche la qualità del lavoro ne ha risentito: le iniziative di maggiore impegno si sono ridimensionate e l'interesse degli operatori è rimasto circoscritto a qualche titolo o settore particolare.

In pratica, gran parte dell'attività si è concentrata sui soliti cinque titoli a più largo mercato — Fiat, Edison, Generali, Viscosa e Montecatini — che da soli hanno raggruppato oltre il 55 per cento degli scambi quotidiani in valore. Tale percentuale sale al 70 per cento circa se ai valori precedenti si aggiungono Ras, Mediobanca, Finsider e Rinascente che, in alcune occasioni, hanno registrato buoni spunti d'animazione; e questo può rendere l'idea di quanto trascurato ed in ombra sia per lo più apparso il resto del listino.

Il restringersi dell'intensità e dell'ampiezza delle iniziative non ha mancato di esercitare effetti anche sul livello dei corsi. La minore elasticità del mercato ha contribuito ad aumentarne l'irregolarità ed infatti, dopo una prima seduta ad intonazione sostenuta, martedì e mercoledì si aveva occasione di assistere ad altalene di prezzo piuttosto sconcertanti. Prevaleva, comunque, il tono riflessivo; nelle ultime due riunioni poi l'offerta di alcune partite che non trovavano facile assorbimento bastava a provocare nella [illegible] ribassi di qualche consistenza. L'indice termina così a 68,86 con una diminuzione del 2 per cento rispetto al 70,28 di otto giorni fa.

Evidentemente in questo momento la clientela professionale preferisce non sbilanciarsi troppo e rallenta il proprio ritmo in attesa d'eventuali occasioni favorevoli. Tali iniziative non possono, d'altra parte, continuare all'infinito, senza il sostegno di sollecitazioni esterne. Il risparmio, il cui apporto potrebbe consolidare l'intervento della speculazione, rimane sempre il grande assente. Inoltre l'accavallarsi, in questi giorni, di moltissime riunioni assembleari, non permette con sufficiente rapidità uno sguardo d'assieme, obbligando gli operatori ad un forzato stato di attesa. Il mercato vive così, in questo momento, un po' alla giornata, regolando il proprio comportamento sui risultati d'esercizio che quotidianamente vengono presentati al pubblico. Così ad esempio, nella massa di dati e notizie che via via si susseguono, i buoni risultati e le ottime prospettive future emerse nella relazione della Fiat hanno trovato sul mercato un'eco minore di quanto meritassero, mentre nel corso di questa settimana i premi sono stati forse troppo negativamente influenzati dai bilanci poco favorevoli di aziende di secondo piano.

Si è notata qualche vendita di alleggerimento: si tratta, probabilmente, di code del regolamento dei saldi di liquidazione di fine aprile. Si avvicina poi il momento in cui diversi titoli staccheranno la cedola e parecchi eventuali compratori preferiscono rinviare i propri acquisti successivamente a tale data per non dover riempire formulari e sottostare a pratiche quasi burocratiche. La concomitanza di questi elementi contribuisce così a rendere il mercato ancora più fragile con perdite sproporzionate alla modesta entità dei realizzi.

Le assemblee di questi giorni denunciano risultati alterni e, di massima, confermano un risultato complessivo se non sempre soddisfacente per lo meno migliore del previsto, anche se non dovranno essere trascurati alcuni elementi, primo fra tutti l'elevato grado di indebitamento di molte aziende. Nel comparto dei premi, attività limitata, a costo decrescente.

Nel reddito fisso si è incominciato male lunedì, ma successivamente il mercato si è ripreso, a dimostrazione delle sempre buone disposizioni del risparmio nei confronti dell'investimento obbligazionario. Nella prima seduta settimanale, infatti, l'annuncio di un nuovo prestito Isveimer 6% per 30 miliardi era stato accolto con qualche malumore dato il concentrarsi in brevissimo tempo di diverse e cospicue emissioni. L'ottava termina praticamente su posizioni invariate. Si è proceduto, nel frattempo, all'assegnazione dei 111 miliardi di Buoni del Tesoro di nuova sottoscrizione con un riparto dell'83% circa, il che sottolinea il pronto successo di questa operazione.

Tra le Borse estere, brillantissima Wall Street con nuovi massimi assoluti. A tale nuovo passo in avanti hanno contribuito anche gli ottimi risultati aziendali: particolarmente sostenuti gli elettronici, i valori del ramo e dell'alluminio. A Londra intonazione prevalentemente incerta, in seguito a contrasti sulla nazionalizzazione siderurgica. Scarsi affari con modeste variazioni di prezzo nelle altre principali Borse europee.

Molto ricercata la lira sui mercati internazionali e sulla di nuovo per l'oro.

F. C.

CRONACA CITTADINA

Spettacolare sfilata in occasione del tradizionale Gran Premio

Sboccia la moda dell'estate sulla passerella dell'ippodromo

Venti indossatrici si esibiranno in sessanta modelli selezionati dalle collezioni di dieci grandi sartorie torinesi - Parata per le vie del centro sulle automobili che rappresentano tutta la gamma delle vetture Fiat nelle nuove versioni

Le ultime novità dell'alta moda vengono presentate domani all'ippodromo di galoppo a Vinovo in occasione della tradizionale corsa *Gran Premio della Moda* di 3 milioni di lire. Venti indossatrici saliranno sulla gigantesca pedana-terrazza per esibirsi con 60 modelli selezionati dalle collezioni di 10 grandi sartorie torinesi e per anticipare al pubblico le primizie dell'estate in fatto di eleganza.

I completi più raffinati per il pomeriggio elegante, accompagnati da piccoli vaporosi cappelli, rinnoveranno il clima degli anni felici della belle-époque quando le grandi dame o le stelle della canzone in alta toilette arrivavano alle «corse» in carrozza per offrire agli sguardi ammirati del gran pubblico le spettacolari estrosità della moda. Oggi, epoca della velocità, le indossatrici arriveranno all'ippodromo in auto per presentare tutta la gamma delle vetture Fiat nelle nuove versioni: dalla coupé 2300 S alle 1500 e 1600 S per giungere alle ultimissime 850 spider e coupé. La colonna dell'«auto moda» prenderà il «via» da Torino Esposizioni alle 14,30 e, dopo avere percorso le vie del centro, si dirigerà verso Vinovo e sosterà all'ingresso dell'ippodromo. Alle Fiat sportive sono abbinati i modelli giovani, spigliati e pratici dalle tonalità chiare e luminose dei colori pastello indicati dalla moda: tailleurs in gabardine verde acqua con blusa blu scura; mantellini a sette ottavi di stile Chanel blu marin con blusa in seta stampata e linea ri palloncini in *shantung* di seta rosso ciliegia con abito tinta corda. Questi saranno i modelli che più si addicono alla donna al volante, al tipo di abbigliamento per la dinamica vita di tutti i giorni.

Gli abiti di sogno, i modelli per le ore immaginative e per la gran sera saranno sfoggiati in passerella in una festa di colori, di preziosità, in una gara di eccezionale bellezza. Per un *garden-party*, entusiasmerà le giovani un abito in seta stampata a fiori su sfondo verde, fresco come un prato fiorito, portato con scarpette in analogo tessuto ed un grande cappello dalla calottina ricoperta di fiori.

La moda romantica ispirata alla commedia *My fair Lady* farà riscontro con un vaporoso abito in *chiffon* fantasia dalla ricca gonna ornata da volants. Lo stile sofisticato di un modello tinta *fucsia* acceso dai bagliori violetti dei ricami indicherà le ore del *cocktail* e farà contrasto con un candido modello di linea con motivi appuntiti all'orlo profilati da ricami in cristallo. «Il gattopardo», un modello dalla ricca gonna in *chiffon* marrone e dal bustino ricamato in oro, argento e ciniglia nera ad effetto maculato, annuncerà la gran sera: sarà il «momento magico» che sottolinea con ricchi, sontuosi abiti e preziose pellicce l'ora della femminilità, quando la donna vuole brillare, muovendosi con grazia per armonizzare e valorizzare con ogni gesto il pregio di un ricamo, la lievità di un tessuto e la ricchezza di una mantella in visone.

Pubblico eccezionale al Salone della bellezza

A una sarta milanese l'Oscar dei profumieri

La vincitrice è Biki, nipote di Puccini - La motivazione: «Si è affermata in campo internazionale, contribuendo alla diffusione nel mondo del gusto italiano» - Eletta «Lady Salone»

La sarta milanese Biki mostra l'«Oscar» in un gruppo di sue indossatrici

Rita Horvatin ha 24 anni

Un pubblico eccezionale, soprattutto di signore, ha affollato ieri pomeriggio il «Salone della moda e della bellezza» per assistere alla sfilata delle creazioni di Biki, la nota sarta milanese, ed alla consegna dell'Oscar internazionale dell'Aufic, l'Associazione nazionale fabbricanti di profumi e cosmetici.

Il titolo di riconoscimento è stato attribuito proprio a Biki «per essersi affermata nel campo internazionale della moda con uno stile personalissimo e per avere contribuito in larga misura alla diffusione nel mondo del gusto italiano». E' stato, questo, il cinquantesimo premio che la nipote di Puccini ha ricevuto per la brillante attività che l'ha posta in primo piano nel firmamento delle «firme» celebri dell'eleganza.

La consegna dell'Oscar è stata seguita dalla presentazione di modelli della sua collezione estiva. Il pubblico ha accolto con applausi le creazioni preziose ed inconfondibili di Biki. Sono stati presentati tailleurs in lino dai delicati colori trasparenti, abiti per pomeriggio in smaglianti sete stampate e caporose, ricchissimi modelli da sera fra cui il modello «Botticelli» dal bustino ricoperto da piccoli fiori e dalla lunga, fluttuante gonna.

Nel pomeriggio di ieri è stata proclamata anche «Lady Salone 1965»: la signorina Rita Horvatin di 24 anni, una graziosa brunetta di Novara, di professione estetista. Le è stata consegnata una medaglia d'oro.

Questa sera vi sarà l'ultima delle presentazioni di alta moda; acconciature e calzature organizzate a cura dell'Ente italiano della Moda e domani alle 21 presenterà le sue creazioni un'altra grande «firma»: il celebre sarto romano Schuberth. La sfilata richiamerà, è facile prevederlo, ancora un pubblico numeroso al Palazzo del Valentino.

Un'altra manifestazione di grande richiamo è il convegno delle «estetiste» italiane. Si svolgerà domani e vi parteciperanno oltre trecento professioniste della bellezza. I lavori del convegno si svolgeranno nell'«auditorium» del secondo padiglione. Le loro colleghe presenti in numerosi stands del Salone continuano a dare alle signore che lo desiderano (non sono poche) consigli pratici per i trattamenti della pelle e per il trucco del volto ed anche ad operare dimostrazioni gratuite.

Con un galà in un locale cittadino i partecipanti al convegno internazionale dei fabbricanti di profumi e cosmetici hanno concluso ieri le loro due giornate di lavoro. La vasta partecipazione di delegati provenienti da molti Paesi europei ed extra-europei ha confermato il pieno successo dell'iniziativa.

Dai balconi vedono deragliare un treno

Nel «trincerone» di via Tirreno: si spezza un gancio ed un vagone del merci esce dalle rotaie con gran fragore - Interrotta la linea di Francia

Gli operai al lavoro per riattivare la linea interrotta dal carro deragliato

Un carro-merci di un treno diretto in Val di Susa, è deragliato stamattina pochi minuti dopo le otto nel tratto compreso fra il quadrivio Zappata ed il bivio Lagrange: esattamente trenta metri dopo l'uscita dal cavalcavia di largo Adriatico. Qualche donna era al balcone per le faccende domestiche e anche molti inquilini delle case che fiancheggiano il trincerone sono corsi alle finestre richiamati dal fragore, temendo di trovarsi di fronte ad una sciagura di rilevanti proporzioni. Fortunatamente nessun ferroviere è rimasto ferito: però tutti e due i binari della linea di Francia sono rimasti ostruiti dalle ferraglie contorte.

Il convoglio aveva lasciato poco prima lo scalo di Torino-Smistamento. Era in piena corsa quando — secondo i primi risultati dell'inchiesta — si è spezzato un gancio di trazione ed immediatamente dopo il tubo della condotta dell'aria del freno. Il vagone — un carro «pianale», scarico — si è bloccato di colpo, sicché quelli che lo seguivano lo hanno sospinto violentemente, scaraventandolo fuori dalle rotaie. Contemporaneamente anche la linea elettrica di alimentazione dei locomotori restava danneggiata. E' stato necessario far deviare gli altri treni lungo il raccordo che fiancheggia corso Lione facendoli così passare dalla stazione di Porta Susa.

Intervenivano immediatamente squadre di operai che alle 9,50 riuscivano a liberare dai rottami uno dei due binari (quello dei treni diretti verso Porta Nuova) su cui sono stati avviati tutti i convogli. Poco dopo le tredici anche l'altro binario è stato ripristinato e la circolazione è ripresa normale. Il luogo del tutto inconsueto dove è avvenuto l'incidente ha richiamato per tutta la mattina una gran folla.

Allarme stanotte a Pianezza

Ombra di un delitto in albergo: una cliente cadavere sul pavimento

Alcuni segni bluastri sul collo fanno pensare che sia stata strozzata - L'autopsia: morte naturale

La notizia che una donna era stata trovata morta sul pavimento, nella stanza di una locanda, stanotte ha gettato vivo allarme a Pianezza; si diceva infatti che la poveretta era stata strozzata. Alcune macchie bluastre sul collo sembravano confermare questa ipotesi.

La vittima è Fedora Visentin vedova Morganti, 45 anni, da Padova, ospite da una quindicina di giorni dell'albergo. Nella prima mattina in paese correvano voci sempre più insistenti. La donna era stata vista litigare con un uomo nella serata di giovedì. Inoltre si comportava in modo strano. Il mistero è stato chiarito verso mezzogiorno dal dott. Tappero dell'Istituto di Medicina legale di Torino che ha confermato in pieno l'ipotesi formulata nella notte dal medico condotto dott. Castagno: la morte era dovuta a cause naturali.

Caduto il sospetto del crimine, si è rivelato un dramma pietoso. La Morganti alla morte del marito era rimasta sola a badare al figlio Franco di 11 anni; di un altro, ventitreenne, emigrato all'estero, non aveva notizie da molto tempo. Per mancanza di denaro aveva dovuto sistemare Franco in un istituto benefico di Pianezza. Da Gassino, dove abitava in via Vittorio Veneto 49, la donna si era trasferita a Castiglione, in via Casdano 131, ed aveva trovato un posto di operaia.

Ogni sabato prendeva in affitto una camera alla locanda Torre, in via Masso Gastaldi 4 a Pianezza, e trascorreva due giorni di vacanza con il figlio che mal sopportava la vita di collegio. Il bambino, ogni volta che la mamma era costretta a lasciarlo, scoppiava in un pianto dirotto e per tutta la settimana restava cupo e taciturno. Quindici giorni fa la donna decideva di trasferirsi ancora e trovava un alloggio in una nuova casa di Pianezza. Sarebbe andata ad abitarci lunedì prossimo. Nel frattempo, per rendere felice il figlio, l'aveva già tolto dal collegio. Per la notte il piccolo Franco veniva ospitato da un'amica della donna.

Giovedì sera Fedora Morganti era andata a fare una gita a San Gillio con un altro pensionante della locanda, l'operaio Giorgio Gualtieri, di 28 anni. Al ritorno il giovane l'aveva vista discutere con un uomo che l'aveva attesa in strada. Stanotte all'una lo stesso Gualtieri, rientrando a casa, notava la luce accesa nella camera della donna. Pensando che stesse male, ha spinto i battenti e l'ha vista distesa sul pavimento, ormai priva di vita.

Mons. Tinivella celebra il decennio di vescovato

Il Vicario capitolare mons. Tinivella ha celebrato stamane dieci anni di consacrazione episcopale: una ricorrenza festeggiata in tono estremamente riservato e modesto. Il presule alle otto ha detto una Messa nella cappella laterale di San Francesco, nella chiesa di Santa Cristina. Pochi fiori ornavano l'altare; una piccola folla di parenti, autorità e religiosi ha assistito alla funzione.

Una corona ai russi caduti fra i partigiani

Ivan Nikolin, consigliere dell'Ambasciata sovietica in Italia, accompagnato da rappresentanze del Comune, della Provincia e militari si è recato stamane al Cimitero generale per deporre, al Campo della Gloria, una corona di fiori in memoria dei soldati dell'Urss Caduti nelle file delle formazioni partigiane italiane e sepolti accanto ai nostri patrioti. Nel pomeriggio il dott. Ivan Nikolin parlerà alle 17 all'Associazione Italia-Urss (v. Cernaia 40).

Al Lingotto, mentre attraversavano la strada tenendosi per mano

Quattro anni, sfugge alla nonna un'auto la scaglia a venti metri

Il guidatore, colto di sorpresa, ha potuto frenare soltanto dopo che l'aveva colpita - La piccola ha riportato gravi lesioni - Trasferita dall'ospedale infantile alla clinica neurochirurgica - E' morente

Una bambina di quattro anni, sfuggita di mano alla nonna mentre attraversavano la strada, è stata investita da un'automobile che giungeva assai veloce. Colpita in pieno sul fianco destro, è stata scagliata ad oltre venti metri di distanza contro la fiancata di una macchina in sosta. Il drammatico incidente è avvenuto questa mattina, pochi minuti dopo le 9,30, in via Passo Buole all'altezza del numero 5 bis.

Le condizioni della piccola sono gravissime. Ricoverata in un primo tempo all'ospedale infantile Regina Margherita, dove i medici con le cure immediate sono riusciti a strapparla ad una morte certa, è stata poi trasferita nella Clinica neurochirurgica diretta dal prof. Rossi. Nell'incidente ha riportato, oltre alla frattura della gamba e del braccio destro anche lesioni al cranio e forse dovrà essere operata.

Magda è gravissima

Si chiama Magda ed abita con il padre, Bruno Canostri, la madre Margherita e la sorellina Patrizia di 7 anni, in via Barbaresco 6, al Lingotto. Questa mattina poco prima delle 9 la nonna materna, Margherita Corbani di 65 anni, residente in via Taricco 6, è andata a trovare la figlia. Doveva fare commissioni e, data la bella giornata, ha voluto farsi accompagnare dalla nipotina.

Pochi minuti dopo Magda e la nonna camminavano per via Passo Buole. Andavano ad un botteghino del lotto dove la signora Corbani voleva fare la settimanale giocata. La ricevitoria era dall'altra parte della strada. La nonna ha preso per mano la nipotina, assieme hanno cominciato ad attraversare la strada.

Da via Nizza in quel momento è giunta una «600». La guidava Umberto Fadeddu, di 23 anni, abitante in corso Orbassano 310. Forse, vedendo la macchina, la bimba si è spaventata, con uno strattone si è liberata dalla mano della nonna ed è corsa in avanti. Il guidatore, colto di sorpresa, ha potuto frenare soltanto dopo averla colpita in pieno.

Medaglie a 54 anziani della Cassa di Risparmio

Nella sede della Cassa di Risparmio sono stati premiati stamane, con medaglia d'oro e diploma, 54 dipendenti con oltre 25 anni di anzianità di servizio. Nel salone si sono raccolti amministratori, dirigenti e funzionari dell'istituto; tra le autorità il vice prefetto dott. Veglia, l'assessore Altamura, il vice presidente dell'Ansa (Associazione lavoratori anziani d'azienda) comm. Bordiga. Il significato della cerimonia è stato illustrato dal dott. Nasi, vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino. Al termine gli anziani hanno ricevuto le medaglie.

«Giornata della carità» domani per la S. Vincenzo

Ritorna domani la «Giornata della carità» indetta dalle dame di S. Vincenzo con altre organizzazioni. E' un complesso di 2000 volontarie che soccorrono 5185 famiglie indigenti: tutte confidano nell'abituale generosità dei torinesi.

Questa sera nel salone dell'Istituto San Paolo

Premio all'architetto che progettò il traforo del Gran San Bernardo

La consegna delle targhe Inarch per gli anni 1962-1964 alla più qualificata produzione architettonica regionale - I lavori del tunnel italo-svizzero definiti «complesso di largo respiro, con precise finalità europeistiche»

Con l'intervento del sen. Battista, presidente dell'Istituto nazionale d'Architettura, questa sera alle ore 18,30, nel salone dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, verranno conferiti i premi *Inarch* per il 1962 e 1964. I premi, che consistono in targhe di ferro con incisa in oro la dicitura *Premio Inarch* e l'anno del conferimento, intendono segnalare, come si legge nel regolamento istitutivo, «la più qualificata produzione architettonica realizzata nelle singole regioni», e vengono assegnati a opere che possano essere esempio «per la loro incidenza sullo sviluppo produttivo e sul progresso culturale e civile della regione».

Soltanto oggi, per un complesso di circostanze, verranno consegnati i premi del 1962 conferiti agli arch. Giorgio Raineri di Torino per la scuola di via Monfalcone e per la Cooperativa agricola dell'Irur di Montalenghe, esempio di una sensibilità aperta ai problemi di un'attuale problematica perseguita nel rispetto della migliore tradizione, all'arch. Alberto Galardi di Milano per il complesso architettonico del Centro ricerche e laboratori della «Morsaut» di Loranzè (Torino).

La terza targa 1962 è stata conferita alla memoria dell'ing. Marcello Pochettino, per l'opera e l'attività di tecnico-progettista «che riassume uno dei migliori utilizzi, in ambito locale, dell'eredità di Pagano», adeguando il canone astratto ai problemi di tecnica, funzionalità ed economia, come si può segnalare nella Centrale termica di San Mauricio (in collaborazione con l'arch. F. D'Agnolo Vallan) e il complesso della Bellotta (in collaborazione con gli arch. Vaj, Alemanno e D'Agnolo).

Per la Colonia Olivetti di Brusson, una delle targhe 1961 è stata attribuita agli architetti Conte e Fiori di Milano, di cui si è apprezzata la distensiva affinità che è stata raggiunta fra la plasticità dell'architettura e il circostante paesaggio. Le scuole medie del quartiere «Le Vallette» in Torino hanno valso la targa *Inarch* al gruppo di ingegneri e architetti Cavallari-Murat, Gabetti, Oreglia d'Isola e Raineri, ai quali si riconosce il merito di aver saputo interpretare in un chiaro linguaggio «la preesistenza e la vocazione dell'ambiente storico piemontese».

Al progettista ing. Giorgio Dardanelli, infine, la targa è stata conferita per il Traforo del Gran San Bernardo «opera di largo respiro architettonico con ben precise finalità europeistiche... e chiaro esempio architettonico squadrato nel rude paesaggio montano».

Sono stati poi segnalate altre due opere di notevole interesse: la Biblioteca civica Luigi Einaudi di Dogliani del lo studio A/Z di Roma e la Cappella per la Messa dell'Artista di Torino, progettata dall'arch. Leonardo Mosso.

Invitata in auto rapinata della borsa

Una donna è stata rapinata della borsetta contenente 1000 lire. Il fatto è avvenuto in piazza d'Armi, mentre la sventurata si trovava a bordo di un'auto «1100» familiare. Maria Marenzi ha 60 anni. Nei pressi di via Saluzzo aveva incontrato un automobilista che le aveva offerto un passaggio.

Arrivati in piazza d'Armi lo sconosciuto le ha strappato la borsetta e con una spinta ha scaraventato la Marenzi fuori dell'auto. Verso le due di questa notte la donna ha denunciato la rapina al funzionario di notturna della Questura. Nella borsetta oltre alle mille lire c'erano documenti di identità personale.

Un'auto della Radiomobile è accorsa sul luogo della rapina ed ha perlustrato la zona mentre a tutte le macchine della polizia venivano fornite le caratteristiche della vettura del rapinatore. Le ricerche purtroppo sono state infruttuose: dello sconosciuto nessuna traccia. Anche le foto segnaletiche, che la Marenzi ha esaminato negli uffici della Questura, non hanno dato miglior risultato.

Taccuino del lettore

La Polizia ha festeggiato il patrono San Michele

La Polizia ha celebrato stamane la festa di San Michele Arcangelo, patrono del Corpo. La cerimonia ha avuto luogo nella caserma Cassala di via Veglia 44 alla presenza del prefetto dott. Caso che era accompagnato dal questore dott. Battiglione, dal gen. Balzano e dal col. Iodice. Il Prefetto ha passato in rassegna le forze schierate in armi; dopo la Messa sono stati consegnati attestati di «encomio solenne» ai brigadieri Lucio Macciandelli e Ezio Vielstainer ed agli agenti Pietro Bensi, Renato Brunelli, Remo Capecchi, Giuliano Fabbri, Nicola Gattuso, Demetrio Pittaro, Tobia Raffone, Giovanni Saporaro.

◆ La Festa della Mamma sarà celebrata domani alle 10,30 a Palazzo Madama con la premiazione delle mamme benemerite e degli alunni vincitori della gara di componimento. Parlerà la dott. Augusta Grosso.

◆ L'assemblea dell'Alleanza Cooperativa avrà luogo, in seconda convocazione, domani alle 10 in corso Turati 15.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 in San Lorenzo. Parlerà mons. Arossa-Masino.

◆ Tommaso Fiore lo scrittore vincitore del premio Viareggio 1965 sarà oggi a Torino, ospite del Centro Studi Gobetti. All'Unione meridionali (c. Vittorio Emanuele 28) parlerà stasera su «La cultura in Puglia».

◆ Il raduno sociale degli ex-allievi della scuola salesiana S. Paolo si svolge domattina per festeggiare il ventennio della scuola. Interverrà il dott. Bula del consiglio regionale.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Milano 11; v. Stradella 126; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Romani 3; v. Nicola Fabrizi 102; v. al Ronchi 5; c. Racconigi 89; v. Oropa 68; c. Trapani 150; c. Vercelli 236; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 66; c. San Maurizio 80; p. Respighi 8; v. San Secondo 46; v. Maria Vittoria 2; v. San Remo 37; v. Livorno 2; v. Passalacqua ang. via Bertola; v. Po 4; v. Garibaldi 12; str. San Mauro 35; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 53 bis; v. Madama Cristina 78; v. Scala 1.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. Giachino 70 (tel. 290-489); v. Arsenale 27 (525-800); elettrauto: v. Viterbo 140 (253-282), c. XI Febbraio 33 (280-885); v. San Quintino 6 (515-785), v. Guido Reni 220 (325-604). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (682-446), c. Francia 430 (724-041), corso Valdocco 15 (49-867), v. Madama Cristina 63 (653-174).

TEMPERATURA DI OGGI

Massima + 17,1
Minima + 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 10,7; ore 8: +11,9; press. 742,1; umidità 78%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima + 20; minima + 9,8; ore 8: + 12,4.

Petrarca invidioso di Dante?

Non mancarono d'un subito gli invidiosi al nostro Dante; fra i quali, secondo una favola che trovò credito presso il Foscolo, il Cantù e altri, e che fu splendidamente confutata dal Carducci nel famoso saggio «Della varia fortuna di Dante», sarebbe stato anche il cantore di Laura. Né tardò essa a formarsi, ma era già divulgatissima, vivente ancora il Petrarca, in bocca al volgo del secolo decimoquarto, che aveva tirato al peggio il silenzio, senza un po' strano, di lui, intorno ai meriti della Commedia, allora conosciuta dal popolo, e non soltanto dai dotti, come divina.

E' la storia di sempre: quando due grandi si succedono a contatto di gomito, tutti gli occhi sono per il secondo; e s'egli fa tanto di figurare ritto per conto suo, certo è un invidioso. L'increscioso equivoco che oggi sarebbe prontamente dissipato da una «conferenza-stampa», richiese allora l'intervento di un terzo grande. Al generoso cuore del Boccaccio, non pure dantofilo ma dantolatra, e al tempo stesso amico e ammiratore di messer Francesco, la supposta invidia o anche soltanto tepidezza di quest'ultimo per l'Alighieri, così argomentata *ex silentio*, era cruccio intollerabile, una specie di terremoto interno; sicché alla prima occasione si studiò d'uscirne, mettendo finalmente l'amico al punto di dichiararsi.

Nell'estate del 1359, reduce in Firenze da Milano e da una visita fatta al Petrarca, messer Giovanni gli inviò dunque in dono un manoscritto della Commedia, accompagnato d'un suo carme laudatorio in versi latini che avrebbe per forza provocato una risposta dell'amico. Piacerebbe che quel manoscritto fosse quel medesimo, pergamenaceo e bellissimo, che si conserva nella Vaticana, e che fu lungamente creduto (pare a torto) opera della mano stessa del Boccaccio. Intanto, ecco l'intero Triumvirato, gloria delle nostre lettere, riunito in nodo polemico: godiamoci la splendida intuizione nelle pagine carducciane, dove il latino dei documenti originali ha trovato il più sapiente dei traduttori.

Il carme-pungolo del certaldese è dosato secondo fine psicologia, comincia dal sollecitare la simpatia del Petrarca sul Dante esule e perseguitato, sul poeta errabondo che «non ebbe corone» e che dalle circostanze fu quasi costretto a scrivere in volgare (perché questo era il punto di difficoltà per il Petrarca, tutto invasato di latino). E persuasa prima la pietà, rincorava poi l'ammirazione: «*Or tu, mio carissimo e speranza unica nostra.... accogli, ti prego, questo tuo concittadino, e dotto insieme e poeta; accoglilo, leggilo, unicilo a' tuoi, onoralo, lodalo: ché ciò facendo farai il tuo pro' e l'accatterai molto favore*». (fine allusione all'impopolarità di cui erano minacciati gli scarsi ammiratori di Dante). Manoscritto e carme erano accompagnati da una lettera in cui l'astuto Giovanni si doveva scusare dell'aver abbondato nelle lodi dell'Alighieri; scusa certo non sincera, ma che servì ottimamente di miccia a far scoppiare la risposta dell'amico.

La quale, composta, ornata e togata, di pretto stile ciceroniano, si rifà appunto dal negare fondamento a tale voce, e séguita, al fine di «*purgarmi presso te e per mezzo tuo presso gli altri dell'opinione, non pur falsamente.... ma insidiosamente e con tutta malizia divulgata tra molti, del giudizio mio intorno a tal uomo*», con una poco meno che professione di dantofilia. Come potrei odiare, incalza, un uomo che non vidi più che una volta che mi venne mostrato nella mia prima fanciullezza? (A Pisa, nel 1311, essendosi i fuorusciti guelfi, fra i quali ser Petracco, adunati intorno alla grande illusione di Arrigo VII.) Come potrei disistimare e molto meno invidiare uno scrittore che ha lavorato in un campo tanto diverso dal mio? Dell'accusa di «non aver mai avuto il libro di lui» negli anni ardenti della prima età, allora che anch'egli esercitava l'ingegno nella volgare eloquenza, si scusa così: «*temevo.... ov'io troppo m'imbevessi de' costui detti o d'altrui, come quella età è pieghevole e di tutto ammiratrice, non forse contro mia voglia e saputa riuscirsi imitatore*». (La stessa ragione allegherà l'Alfieri, di non aver voluto leggere Shakespeare.)

Finalmente, dopo aver più aggiunto che levato spronti alla venerazione dell'amico per il grande fiorentino: «*In somma io ti giuro... che io mi diletto del suo ingegno e dello stile, né di lui soglio parlare se non magnificamente. Solo un appunto gli feci una volta... essere egli stato ineguale a se stesso, perocché si levò più alto e lavorò nell'eloquenza volgare che nei carmi e nella prosa latina...*» Il solito chiodo.

«La risposta del P. — che ad una critica unilaterale poté apparire ambigua e bassa a un tempo e superba, — è a me par chiara, nobile, dignitosa». Ha ragione il Carducci (che anch'egli divise il cuore tra Dante e Petrarca), molto più che avuta la Commedia nel 1359, il P. la lesse, l'ammirò, e tornato poi agli amori della poesia volgare (e come fortunati!), la imitò nei Trionfi. Eppure ci manca, è inutile nasconderselo, l'ultimo calore.

Ma troppe ragioni spiegano questo fatto. In primo luogo è legge quasi di natura che i grandi contemporanei fra loro non si intendono mai a pieno, e anzi è bene che non si occupino troppo gli uni degli altri e ciascuno tiri avanti per la sua strada. Poi c'è l'altra e più dura legge della simpatia degli ingegni. Dante, poeta per eccellenza drammatico, volto alla rappresentazione molteplice e simpatica della realtà ordinata da un ferreo sentimento morale, Dante poeta di poca lima e sbozzatore di blocchi giganteschi, non poteva essere nel calendario del Petrarca, poeta per eccellenza lirico, ripiegato, con pazienza di lima, sui più fuggevoli e contraddittori moti del cuore. E non ci poteva essere anche per ragioni di lingua: plurima, sperimentale, violentatrice quella del primo; chiara, scorporata, emblematica quella del secondo. Noi oggi li vediamo sfolgorare vicini nel firmamento della poesia, ma quanti secoli e quanta filologia ci son voluti per assicurarci questo punto di osservazione!

Sulle qualità peculiari del genio dantesco e i suoi limiti; per dir così, verso il comico e il lirico puro, oltreché, s'intende, su una quantità di altri argomenti, si veda *Poesia e Storia nella Divina Commedia* di Ernesto Giacomo Parodi, uno dei più fini lettori ed esegeti del poema; che con vera provvidenza dantesca l'editore Neri Pozza ha testé ristampato (a cura di Gianfranco Folena e P. V. Mengaldo), affinché il centenario del Poeta non andasse privo del ritorno d'uno dei capolavori della filologia italiana.

Quel che trattenne il Petrarca dal prendere la scalmana dantesca che il Boccaccio avrebbe voluto, è in fondo quello stesso pregiudizio «letterario» che nocque alla fortuna di Dante nel letteratissimo e petrarcheveolissimo Cinquecento e che lo fece apparire agli stessi ammiratori un *monstrum* d'incondita o dottrinale poesia piuttosto che un poeta schietto, quel pregiudizio che ancora si sente nella distinzione posta dal De Sanctis tra il poeta e l'artista. E se ne accresce la nostra ammirazione per messer Giovanni, che pur avendo addossato, come biografo e come commentatore, tanto romanzo alla figura e all'opera di Dante, pur avendo sortito un ingegno forse anche più difforme dall'ingegno dantesco che non quello del Petrarca, seppe ricevere nel suo cuore di artista tutta la luce e il calore dell'astro, e inebbriarsene come tanto più tardi avrebbero fatto i romantici e come facciamo noi.

Ma per tornare alla leggenda d'un Petrarca invidioso di Dante — leggenda che fa torto, se non altro, a quel grandissimo lettore di libri — il volgo è instabile, ed è curioso che accanto a quella se ne formasse un'altra che è tutto l'opposto, e che solo per alcunché di lezioso e d'esagerato, può essere considerata come un'altra faccia della prima.

Narra un vecchio e inedito commentatore di Dante che messer Francesco tanto trascese nell'ammirazione per lui da proclamare la Commedia come divinamente ispirata dal Cielo («*Vicitandolo io una volta, ebbe a dirmi, e mi avvò meravigliarsi che io chiamassi la Commedia libro di Dante: ché, senza singolare aiuto dello Spirito Santo, la non si sarebbe scritta*»). Di che il popolo fece una novellina raccolta poi dal Borghini di sulle bocche dei più vecchi: che il P. avevo in un suo scrittoio fatto dipingere Dante, come in quel tempo s'usava dipingere i ladri, impiccato per un piede, e che domandato della cagione, disse l'aveva fatto meritamente a per averli rubato a lui particolarmente così che [illegible] fosse»; e però se n'era voluto vendicare a quel modo. Concetto già espresso dall'antica *boutade*: «Dante si chiamò il villano, perch'ei non lasciò a dire ad altri nulla».

Quei vecchi erano uomini di fede buona, e nel mettere in giro quelle storielle credevano di rendere la maggior giustizia al ravvedimento dantesco del Petrarca. Noi siamo maliziosi, e vorremmo vedere che faccia farebbe un grande scrittore contemporaneo, quando un altro grande, che avesse voce d'invidiarlo, gli togliesse pubblicamente la paternità del suo capolavoro per darla al Paracleto.

Leo Pestelli

DETTO FRA NOI

Cassetti senza chiavi

Lettera di «Uno smemorato» - Novara:

«Ho sentito citare un libro, del quale non conosco il titolo (debbono averlo pubblicato in Francia) che aiuta a sviluppare e riacquistare la memoria. Può indicarmelo, per favore? Io sono un giovanotto svanito. Ricordo appena le cose immediate (e non sempre gli appuntamenti amorosi), ma dimentico tutto il resto. Avere una memoria eccellente è un gran bel dono del cielo, beato chi la possiede. Io ho studiato abbastanza e mi sono imbattuto nella vita con un certo corredo di nozioni; ma l'ho perso strada facendo e così mi trovo quasi allo stesso punto che se non fossi andato a scuola».

Siamo tutti, più o meno, svaniti. Ma c'è una bella differenza fra quelli che non sanno più e quelli che non hanno mai saputo. Uno ha scordato, mettiamo, la configurazione esatta del Pacifico, il nome dei porti, delle isole e dei fiumi che vi si gettano; ma sa che esiste e uno sguardo all'atlante basta a rinfrescargli la memoria. Insomma, avere un orologio fermo è meglio che non averlo; perché un orologio fermo si può ricaricare o aggiustare. Lei ora desidera rimettere in funzione il suo; ma, pur ammettendo che un libro possa insegnarle il modo (quello da lei cercato ha un titolo piuttosto lungo: Lycéens vous pouvez acquérir une mémoire extraordinaire, editore Adrien Bulloz), ritiene sia proprio necessario ripararlo? A giudicare dalla prodigiosa inutilità delle conoscenze che arredano il cervello di tante persone dotate d'una memoria infallibile, e dello scandaloso vantaggio che questa facoltà concede, nelle discussioni, ai pedanti e ai seccatori in genere, io direi di no. Anche se permette di ricordare al momento buono che Annibale era figlio della signora Barka, una memoria eccellente può non essere un dono del cielo, salvo casi particolarissimi: ne citerò uno, quello del conferenziere. Per un oratore, la memoria è quasi tutto: è il mazzo delle chiavi che aprono i cassetti della sua mente, in ognuno dei quali stanno ben ordinate le idee (storiche, politiche, letterarie, eccetera). Parlando, l'oratore apre questo o quel cassetto con una rapidità da giocoliere, mentre il discorso fluisce come il Po, dalla sorgente alla foce. Salvo che, sul più bello, non perda il filo: oh Dio, ha smarrito o lasciato cadere inavvertitamente la chiave di qualche cassetto e la lingua gli s'inceppa. E' un gran brutto momento per Cicerone. E si ha voglia di sprofondare, scomparire con lui. Ma nella vita comune, una memoria di ferro può esser calamitosa. «Non ho dimenticato» è la frase che giustifica gli odi, le inimicizie, le vendette. Chi invece riesce a dimenticare, raramente odia o si vendica: le ingiustizie e le offese sbiadiscono misericordiosamente dinanzi al suo occhio interiore. Ma non altri vantaggi: le persone di memoria debole possono ascoltare per la centesima volta la stessa barzelletta, raccontata da qualcuno del loro entourage, senza dar segni di noia o impazienza, ma anzi divertendosi; possono scoprire, in un libro, letto tre o quattro volte, situazioni, personaggi e bellezze stilistiche che già li avevano incantati o commossi; infine possono ritrovare il mondo ogni mattina in tutta la sua radiosa novità, la sua confortante freschezza. «Ho una memoria meravigliosa — scriveva Jules Renard. — Dimentico tutto. Così la vita si rinnova per me ad ogni istante». Oscar Wilde diceva esattamente il contrario: «La memoria venne donata agli uomini perché potessero avere delle rose in pieno inverno». Sarà. Ma le rose hanno sempre tante spine.

Lettera della signora Gioia B., Milano:

«Sono una donna moderna al cento per cento, pratico gli sport, amo il ballo e mi mantengo giovane: a quarantun anni ne dimostro non più di trenta. La mia figliola maggiore, diciottenne, mi considera la sua migliore amica, scegliamo i vestiti insieme, andiamo dallo stesso parrucchiere e sono stata io a insegnarle il "mambo", il "twist". Quando usciamo a braccetto, siccome la ragazza è un po' meno snella di me e sembra più matura della sua età, avendo l'aria pensosa, ci prendono tutti per sorelle e a volte mi sento persino dire "che sono più giovane di mia figlia", anche da amici di lei. La ragazza è molto carina e sembra contenta dei complimenti che mi rivolgono, ma a volte mi domando se non ne sia depressa nel suo intimo».

Stia tranquilla. Nel suo intimo, la ragazza prende questi complimenti per ciò che valgono.

Lettera di «Fernanda», Varese:

«Conosco da qualche tempo un giovanotto, ma solo nelle due ultime settimane mi sono arresa alle sue preghiere e ho accettato di uscire con lui. E' abbastanza bello, ha modi signorili e mi piace. Mia madre però, dopo aver sentito la sua voce un'unica volta al telefono, cerca di mettermi in guardia contro di lui, lo giudica un falso, un dongiovanni e così via. Lei è stata per vari anni segretaria d'azienda, lavorava soprattutto col telefono ed è convinta di poter fare il ritratto preciso d'una persona solo ascoltandone la voce. A me sembrano esagerazioni, storie. Tanto più che il telefono gioca certi scherzi...».

Com'è vero. Un giorno udii nell'apparecchio una vocetta morbida, insinuante e flautata che somigliava a quella d'una giovane attrice di mia conoscenza: «Ciao, Giuliana» feci. Ma non era Giuliana. Era un signore piuttosto noto nell'ambiente dell'alta moda. Un altro giorno dovetti telefonare, per alcune notizie, a un generale. Mi rispose una voce d'uomo, roca, autoritaria, inconfondibilmente militaresca. «Parlo col generale?» dissi a colpo sicuro. Nel microfono si aprì una pausa di silenzio. «Non parlo forse col generale?». «Sono la signora» fu la secca risposta. A parte questi tradimenti, le voci non ingannano quasi mai. A saperle interpretare sono un sicuro referto e denunciano gli asessuali, gli ipocriti, gl'imbroglioni, i pusillanimi, i timidi, i cretini. Se sua madre ha un orecchio sperimentato, può fidarsene, cara Fernanda.

Lettera della signorina Silvana C., Chiavari:

«Sono stata ospite per dieci giorni d'una coppia di amici, che abita a Roma. Sono al secondo anno di matrimonio, molto simpatici e disinvolti tutti e due. Mi ha stupito solo una cosa: l'assoluto "sans gêne" della loro vita coniugale. Il nudismo è di regola in casa loro e solo per un riguardo verso l'ospite nubile sono state rimesse in servizio le vestaglie. Lui entra nel bagno mentre lei fa ginnastica e si dà la ceretta depilatoria alle gambe; lei fa lo stesso con lui mentre si lava e si taglia le unghie dei piedi. A certe mie timide osservazioni l'amica ha risposto con grandi scoppi di riso: "Vuoi che mi vergogni di mio marito? Figurati! E' un altro me stesso, nulla di ciò che mi riguarda dev'essergli nascosto. Sposati e vedrai! Il pudore è 'vieux jeu', mia cara!". Tali proclamazioni di sincerità a oltranza erano in contrasto con tanti piccoli sotterfugi morali da me notati, di lei nei riguardi di lui e viceversa. Ma questo non c'entra. Ciò che le domando, signora: il pudore deve essere veramente escluso dalla vita comune? Mi sposerò anch'io, tra pochi mesi».

Esistono due specie di pudore: quello (fondamentalmente ipocrita) imposto dalle convenzioni; e quello (forse non meno ipocrita) suggerito dalla prudenza e dall'intelligenza. La seconda specie di pudore tiene conto soprattutto di certe eterne regole della civetteria, che hanno come scopo di mantener vive nell'amore le risorse dell'immaginazione. «Essa è bella soprattutto in ciò che non si vede» diceva lo scultore Prassitele a proposito di Frine, la quale sapeva dosare il pudore da artista, nell'esibizione dei propri fascini. Giù un velo. Pausa. Giù un altro velo. Pausa. Come nello spogliarello di cui fu probabilmente l'antesignana. Il nudo integrale non è quasi mai afrodisiaco. Infatti il momento culminante, nello strip-tease, non è quello in cui la donna appare spogliata, è quello in cui sta spogliandosi; e assai più lentamente di quanto non lo facciano gli sguardi. Il pudore meditato crea un suspense; e questo [illegible] pimento all'amore.

Tutto ciò vale, a maggior ragione direi, nei rapporti moglie-marito. Un certo tipo di pudore che chiuda l'uscio della stanza da bagno cancella molte piccole servitù della vita comune: la moglie non assiste alle abluzioni del marito, il marito alle contorsioni, depilazioni, eccetera della moglie (una donna, come i grandi cuochi, ha tutto da guadagnare mantenendo il segreto sugli ingredienti della sua cucina). Bisogna, invece, tenere spalancate le porte dell'anima, affinché la comunicazione sia totale, continua. E nessun muro cosiddetto di «decenza» deve interporsi nei rapporti intimi. L'amore ha bisogno di libertà e anche di audacia.

Lettera della signora P. U., Torino:

«Mio marito ronza intorno alla domestica. Scenate, minacce, preghiere non hanno servito a nulla. Sono terribilmente depressa».

Si rinfranchi: la crisi ancillare sta acuendosi. Fra poco, suo marito non avrà sotto gli occhi altra domestica che lei.

Lettera di «Adolfo», Casale Monferrato:

«Non so se sia vero che in amore bisogna battere il ferro quando è caldo (me lo dicono gli amici più vecchi ed esperti di me. Io sono un principiante, con le ragazze non ci so ancora fare)».

Secondo i veri esperti «non bisogna battere il ferro quando è caldo, ma prima. Perché il ferro si scalda battendolo».

Carlin, Torino: Io ritengo che si debbano amare poche cose, ma molto; e non molte cose, ma poco. Perché non credo che si possa amare molto molte cose. ● *C. Tedeschi, Torino:* Mandi il suo indirizzo, la prego. ● *C. F., Verona:* Nei suoi panni, mi limiterei a sostenere un terzo motivo di una semplicità disarmante. Eccolo: dal punto di vista umano è più meritorio strappare due persone alla morte che consegnargliene alcune con qualche pallottola in corpo. ● *Nicola R., Torino:* Forse il controllore pensava: «Chi sarà mai questo viaggiatore così sprovvisto di conoscenze, influenze e privilegi da non usufruire neanche d'una riduzione del 50 per cento o almeno del 30? Sarà un buonaniente? Sarà un anarchico? Sarà un bancarottiere in fuga?» Di qui la sua diffidenza e il sospettoso controllo. ● *C. Manfredi, Torino:* Non ho ancora letto *Vivere con Picasso* di Françoise Gilot, l'ex-moglie. I critici francesi non lo considerano un libro capace di far conoscere meglio l'artista (d'altronde, accade di rado che la vita privata d'un pittore aiuti a comprendere maggiormente la sua pittura, i grandi artisti non essendo quasi mai dei grandi uomini). ● *Marisa Brignoglio, Torino:* Non si possono paragonare le prestazioni d'un medico a quelle d'una veggente. Il medico è spesso una necessità, la veggente è un lusso, anche se si ricorre a lei «in casi disperati» (??). Comunque, telefoni a mio nome a quella signora; può darsi che mitighi le sue pretese. ● *Eugenio Castellucci (Ospedale Civile), Pont Canavese:* Avrei desiderato scriverle personalmente. Non mi è ancora riuscito, scusi. Grazie del fedele ricordo, che ricambio con simpatia.

Clara Grifoni

LA MOSTRA DI PITTURA AL SALONE TORINESE

GIOVANNI FERRARINI: «Amazzone»

LUCIANO GORETTI: «Sauna»

Il tema «Bellezza e profumi» nella interpretazione degli artisti

E' probabile che nelle future edizioni della rassegna il settore della pittura abbia sviluppi organici ed impegnativi - L'interesse dei visitatori palesato dalle molte richieste di acquisto

Pittura e manifesti pubblicitari non mancano, naturalmente, neppure al Salone internazionale della Profumeria e dei Cosmetici che a Torino-Esposizioni rimarrà aperto fino al 30 maggio.

Antiche immagini, uscite da riviste specializzate e no, come *Il parrucchiere* e *La Donna*, come *Le coiffeur et les Modes*, o dalle pagine

«Flora nell'isola di Filicudi» di Lamberto Gamerini

dalla famosa *La Scena illustrata*, recano nelle loro composizioni il gusto degli anni a cavallo della prima guerra mondiale, magari per far propaganda ad un prodotto contro la calvizie, ad un rossetto o al bagno di schiuma, per non dire dei numerosi cartelloni dedicati ai dentifrici, con e senza clorofilla.

Se si pensa al successo ottenuto alla Permanente di Milano dalla stupenda mostra di Manifesti di fronte ai quali ogni visitatore poté [illegible] assumere un volto anche più organico ed impegnativo e non è detto che ciò non possa avvenire in futuro.

Con interesse, i visitatori hanno mostrato in ogni caso di accogliere la mostra di pittura. Numerose sono le offerte che sono state immesse nell'apposita urna, in quanto che le opere verranno cedute al maggior offerente, sempre che la quotazione offerta sia di gradimento dell'espositore. Ogni partecipante ha avuto facoltà di inviare un'opera sul tema «Bellezza e profumi», per dipingerne poi un'altra sul posto.

Tra gli esiti migliori porremmo senz'altro i due pezzi di Chicco, *Il Profumo* ed *Evelina*, che si riallacciano ad alcune delle migliori opere comparse nella sua vasta personale torinese; la delicata quasi araldica *Amazzone* di Giovanni Ferrarini; *Flora nell'isola di Filicudi* delicata di colore e caratterizzata dall'impronta stilistica tipica di Gamerini; *Sauna* di Luciano Goretti, controllata nella ricca gamma di grigi e indovinata nel disegno che nella sua semplicità potrebbe essere utilizzata anche come etichetta elegante d'un qualche prodotto. Non sarà possibile ricordare tutti, ma almeno un cenno meriterebbero: *Teste* di Quaglino e l'impressionistico *Contrasti* di O. Mazzonis. *La signorina dei cosmetici* di Sartorio, graziosa apparizione su un fondo di cielo azzurro; e l'*Interno* di Terzolo, con un nudino sapientemente delineato; lo *Stand* ritratto da Garino; *Fiori e figure*, una bella composizione di Politi che farebbe da ottima pagina pubblicitaria, *Fiori e profumi* di Silva, tanto corposo nella materia cromatica quanto *Bellezza e profumi* di Stroppa quasi si smaterializza nella luce d'una pagina essenzialmente di gusto. Non manca l'astratto-informale in alcune macchie di colore dove d'istinto Garelli ha trovato, come in *Sinfonia di petali*, una primavera gioiosa di colori, in una materia che finge poi il carnoso turgore delle variopinte corolle. Tra gli altri, ancora, Calasso, Fico, Baretta, Morbelli, Vellan e Rosso.

an. dra.

Oggi la polizia festeggia il patrono San Michele

Roma, sabato sera.

La polizia italiana festeggia oggi il suo patrono, San Michele Arcangelo. La cerimonia ufficiale si è tenuta nella caserma Castropretorio, sede della Scuola allievi guardie di Pubblica Sicurezza. L'ordinario militare, mons. Pintonello, ha celebrato la Messa, alla quale hanno assistito il sottosegretario di Stato per l'Interno, on. Ceccherini, in rappresentanza del ministro Taviani, e numerose autorità.

Prima della cerimonia religiosa, il sottosegretario ha passato in rassegna, nel cortile della caserma, rappresentanze in armi di tutti i reparti delle guardie di P.S. di stanza nella capitale e delle varie specialità del Corpo.

OROSCOPO

DOMENICA 9 MAGGIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta a Urano e Marte, quadrato con Giove; Sole opposto a Nettuno. Incertezze e lotte da sostenere, ma saranno ostacoli che riuscirete a superare ben presto. Agite seguendo la vostra ispirazione, se volete un migliore risultato finale. E' bene muoversi non troppo. I viaggi non saranno eccessivamente favorevoli. Tipi: Capricorno, Toro, Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* pieno accordo con i compagni di lavoro. Con le donne invece sarà bene agire con prudenza, onde evitare discussioni oziose. *Vita affettiva:* in campo amoroso noterete uno strano risveglio da parte di una persona che si era allontanata. Serata pacifica. *Salute:* ottime risorse organiche per una ripresa del tono fisiologico.

Toro - *Lavoro:* le cose andranno molto bene e saranno uno sprone a fare di più. Possibilità di fare guadagni favoriti da un amico. *Vita affettiva:* sorgeranno malintesi col sorriso sulle labbra. E' bene essere diplomatici, per non esagerando nelle concessioni. [illegible] sione a degli insoliti arrivi. *Salute:* energie buone e ricupero dell'equilibrio nervoso.

Messaggio astrale per tutti i tipi nati sotto l'Ariete: sondate in profondità ogni proposta, se volete arrivare a delle conclusioni concrete. **Gemelli:** i problemi saranno risolti parzialmente in serata. Vi dovrete barcamenare con diverse persone per realizzare quello che volete: **Cancro:** potrete fare grandi cose con piccoli mezzi. La fortuna vi sorriderà e vi spronerà a maggiori sforzi positivi. **Leone:** periodo buono per rivedere certi lavori e riaccordarli definitivamente. Nuova intesa anche con le persone difficili. **Bilancia:** consenso unanime per ciò che farete. Appuntamento che si risolverà secondo il vostro desiderio. **Scorpione:** andrà in fumo una cosa importante, ma sarete consolati dalla felice conclusione della giornata. **Sagittario:** ricchezza di fantasia che vi farà vedere possibilità di la- [illegible]

LUNEDI' 10 MAGGIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, trigono al Sole, congiunzione a Plutone, congiunzione con Nettuno occultato dalla Luna. Nulla potrà fermare la vostra attività sorretta dall'ottimismo e dalla buona volontà. Tendenza ad esagerare nelle manifestazioni; sarà bene temperare gli slanci eccessivi per non ricevere delle mortificazioni. Possibilità di ricuperi. Tipi: Acquario, Vergine, Sagittario.

Acquario - *Lavoro:* notizie incoraggianti e fattori provvidenziali che fanno sperare in una buona risoluzione. Affrontate con calma e fiducia i prossimi eventi. *Vita affettiva:* un certo equilibrio vi farà superare i timori e gli insuccessi senza particolari stati d'animo. Il sereno tornerà presto. *Salute:* nervi a fior di pelle. Se potete, cambiate aria.

Vergine - *Lavoro:* conquiste promettenti. Sarete proiettati in avanti da una forza sovrumana [illegible] diplomatici potrete facilmente superare le difficoltà e preparare cose positive per il futuro. *Vita affettiva:* lasciate libero corso ai vostri sentimenti. Qualcuno saprà apprezzare le vostre buone qualità. *Salute:* sintomi di esaurimento. Vie respiratorie piuttosto delicate.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: prudenza nella vita sentimentale. Nuove proposte dovranno essere vagliate con il lume della logica. **Toro:** riordinate le vostre idee, se volete tentare il passo decisivo. Avrete delle facilitazioni per affrontare una questione delicata. **Gemelli:** liberatevi delle persone che vi fanno perdere del tempo. Siate coraggiosi e farete del buon lavoro. **Cancro:** non abusate eccessivamente della pazienza altrui. Avrete ugualmente successo, pur mantenendovi su un piano di passività. **Leone:** le cose tenderanno ad arenarsi, per cui dovrete impostare le faccende su altre basi organizzative. Fate un gesto generoso. **Bilancia:** traete dal buon esempio da certi avvenimenti, e potrete meglio equilibrare la vostra vita. **Scorpione:** [illegible] sarà ancora ingrata, ma spirerà una nuova aria di rinnovamento. [illegible]

T. Pa[illegible]

La moda

Vestiti di maglia

Il tempo capriccioso che spesso caratterizza la stagione primaverile impone la scelta di abiti che difendano il vostro corpo dai rapidi sbalzi di temperatura. In altre parole: di abiti che non vi facciano sentire troppo il caldo quando il tempo volge al bello e vi difendano dalla eccessiva frescura quando il termometro scende. Un tessuto ideale — affermano i sarti americani — è quello di maglia di lana. Così — aggiungono i consiglieri di moda (una professione molto apprezzata negli Stati Uniti) — se avete deciso l'acquisto d'un nuovo abito, farete un ottimo affare orientandovi sul tessuto a maglia. Quest'anno la sartoria internazionale offre una vastissima gamma di modelli di questo tipo. Ve ne presentiamo uno, di modernissima concezione, affinché ve ne facciate un'idea: tessuto a maglia di lana, colore rosso, taglio regolare, gonna «anello», giacchetta con bottoni d'ottone segnata da appariscenti cuciture, maniche lunghe. Si tratta d'una creazione parigina importata negli Stati Uniti, dove ha incontrato un buon successo. Secondo le ultime segnalazioni di mercato, quest'anno sono stati venduti nella Repubblica stellata circa 900 mila abiti di maglia di lana. Il segreto di tanto successo risiede anche nel taglio di queste creazioni che è regolare e preciso come quello di qualsiasi altro vestito di buona sartoria.

La salute

Appetito e alitosi

«Mi è stato detto che quando una persona ha molto appetito, spesso il suo alito è cattivo. E' vero?»

— L'appetito non ha nulla che vedere con l'alitosi le cui cause sono ben diverse, ad esempio una dentatura cariata, disturbi di stomaco, e altro.

L'acne

Risposta a Rosetta D.

Per curare l'acne, se questa non è molto diffusa, è buona cosa tenere la pelle molto pulita lavandola spesso con del sapone medicamentoso e applicando quindi prima di dormire le speciali creme a base di zolfo. Ultimamente si sono dimostrate utili anche le esposizioni alla lampada a raggi ultravioletti. Quest'ultima forma di cura deve però essere effettuata dietro consiglio medico.

Aranciata

«E' vero che l'aranciata gelata contiene meno vitamina C di quella a temperatura naturale?».

— Non è vero.

La bellezza

I capelli e le tinture

Se in passato tingersi i capelli era la preoccupazione di un limitato numero di donne ossessionate dalla comparsa dei primi «fili bianchi», ora la tintura è molto più frequente e indipendente dalla preoccupazione anzidetta, cioè l'incanutimento. La cosa è stata certo favorita dalla moda e dal fatto che esistono in commercio prodotti di facile uso, innocui e di prezzo relativamente modico; a ciò deve aggiungersi un altro particolare e cioè l'uso di tinture da parte degli uomini. Negli Stati Uniti sono piuttosto frequenti coloro i quali, per esigenze connesse con la attività di lavoro, si tingono i capelli. La cosa non mancherà di avere un certo seguito anche da noi, è soltanto questione di tempo. Ma torniamo al sesso gentile. Il riapparire della bella stagione è un incentivo per certe donne a modificare il loro aspetto, ne viene di conseguenza che tale mutamento non si limita agli abiti, alle calzature, ai capelli, in una parola: al guardaroba, ma qualcosa di più e ne consegue che una volta posto il problema si presenta la necessità di risolverlo e, per quanto possibile, nel modo migliore.

Esistono tre sistemi per mutare il colore dei capelli: la tintura vera e propria, il cachet e lo shampoo. La prima deve essere attuata con una certa cautela in quanto può se fatta alla leggera, non solo danneggiare i capelli, ma essere anche causa di forme allergiche. Molto più semplice è il cachet. In genere esso permette di dare alla chioma i riflessi desiderati senza alterare quella che è la tinta base. Il cachet ha però l'inconveniente di essere molto meno persistente della tintura e quindi di minore durata. Lo shampoo colorante è il terzo sistema di tintura. Per la sua facilità d'impiego e per i risultati che dà, è forse il più consigliabile. Anzitutto un buon shampoo colorante non rovina il capello, bene inteso deve trattarsi di un prodotto di marca garantito dall'esperienza, se tale, esso non mancherà di appagare appieno l'aspettativa di chi lo usa, ossia di conferire ai capelli una tinta nuova lasciandoli al tempo stesso vitali e morbidi. Per quanto riguarda la scelta del colore è sempre consigliabile affidarsi a un esperto, rifuggire quindi dai tentativi e dai consigli di questa o di quella persona amica; non dimenticate che i capelli di ognuno di noi hanno caratteristiche particolari e la tintura o qualunque altra tecnica di colorazione deve tenerle costantemente presenti onde evitare spiacevolissime sorprese non sempre facilmente riparabili. Quindi, almeno per le prime volte, affidatevi alle cure del vostro parrucchiere, poi, una volta appreso il modo di tingervi, fate pure da voi, però non dimenticate che facendo lo shampoo colorante è bene infilare prima un paio di guanti di gomma morbida. Se durante lo shampoo vi cadono delle gocce di colore sul volto, pulitevi subito con un batuffolo d'ovatta imbevuto d'alcool; quindi rispettate scrupolosamente il tempo di posa, cioè quanto il prodotto colorante deve restare a contatto col capello a riposo, cosa questa che è sempre indicata nelle istruzioni accluse allo shampoo stesso. Quindi sciacquare abbondantemente con acqua appena tiepida servendovi preferibilmente di una doccia a mano. Per ultimo, riempite una bacinella oppure il lavandino di acqua, quasi fredda, e versatevi alcune gocce di aceto in quanto, come sapete, quest'ultimo ha la prerogativa di fissare il colore. Alla fine asciugate con aria calda e passate alla messa in piega secondo la linea che più vi aggrada.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18668 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerato a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Serasso, corso Vercelli 58, telefono 851-835.

ATTENZIONE! Per [illegible] auto pronta sostituzione motori giro revisionati collaudati. Riparazioni carrozzeria, lavaggio tunnel, autoaccessori festivo, notturno. Organizzazione 280-000 Torino 93-03 Sandhils, 28-000 Novara. O361

AUTOGRU noleggi, revisioni, riparazioni, lavori industriali altezze portate varie con-senza gruista. Esperienza trentennale. Telef. 280-000. Ubino. O361

CARRELLI sollevatori occasioni, portate fino 50 quintali, autogru. Telefonare 231-989. A45664

CAUSA espatrio svendo prima offerente attrezzata lavanderia stireria. Telefono 325-131. A47192

CAUSA trasferimento liquido blocco macchinari arredamento studio estetico viso corpo. Telefonare 500-784 ore pasti. A48347

CERCASI PRIMARIA OFFICINA CARPENTERIA. CON PRESSA IDRAULICA 2000-2500 TONNELLATE ET FORNO RISCALDO DIAMETRO 3 METRI, DISPOSTA ASSUMERE LAVORO. CASELLA 335/F SIP. MILANO. 23148

ESCAVATORE Jumbo girevole con ruspe revisionato vendo. Carnino, Rivoli. Telefonare 95-274.

FRESATRICE presse torni trapani fresatrici rettifiche filettatrici dentatrici alesatrice piallatrice bilanciere. Via Riberi 16. O21

FRESATRICI Universali tipo n. 3, nuove, primissima marca, liquidasi, complete d'accessori speciali. Via Gattico 7. Torino. A45888

LIMATRICI Lario 730-450 riparate, vere occasioni vendesi. Tel. 287-969.

OCCASIONE torni revolver e automatici Petrazzini Secma Skoda Pellarossa vendesi. Telefonare 661-533.

POMPE per travaso qualsiasi liquido, [illegible], Moncalvo 226, tel. 331-591.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-846.

TORNIO automatico Loewe barra 42 ottimo stato vendo. Telef. 897-680.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vetro. Perugia 46. Telefono 287-250. O600

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliata, telefono 481-012.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Cosmol telefono 758-898. O35

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53. Tel. 331-490.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-575. Un operaio è a vostra disposizione.

COSTRUISCO stampi conto terzi, stampo articoli plastica. Telefonare 790-076 Resinstamp.

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque facilità. Tel. 350-569. A46347

MURATORE stuccatore ripara tetti restaura alloggi, decorazione stucchi. Telefonare 372-930. A47695

OFFICINA saldatura e carpenteria esegue qualsiasi lavoro. Tel. 798-274.

REGGITENDE qualsiasi tipo, articolo apparso in giornale. Tel. 323-161.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 770-626.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 770-626.

A. ACQUISTEREI se vera occasione, cercherei in gerenza latteria. Telefonare 791-617. O29

A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. CEDESI negozio via Garibaldi rotando licenza fiori mq. 130 con grande magazzino. Telefonare 545-393.

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, terzo piano. O10

A 850.000 cedo acconciature signora annesso alloggio, lavoro garantito. Telefonare 519-846. O58

ACCONCIATURE nuovissime cedo causa malattia, occasione, da avviare. Breglio 98. A47576

AFFARONE privato cede bar tavola-fredda quattro vetrine tra Borghetto-Loano a 100 metri spiaggia. Pellegrino Torrefazione, via Aurelia. Borghetto S. Spirito, Savona. A46802

AFFITTASI locale con [illegible] macchinari e licenza per fabbricazione pasta fresca e cappelletti. Borgo S. Maria 33, Moncalieri. Telefonare 641-001. A45969

AFFARONE, bar superalcoolici, ristorante, arredatissimo, incasso 110 mila giornaliere cedo 11.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

AFFARONE causa trasferimento cedesi parrucchiere zona Statuto. Telefonare 368-230 ore pasti.

AFFARONE cedesi [illegible] bar moderno retro abitabile ritiro commercio vera occasione. Telef. 773-713.

AFFARONE cedo modernissimo negozio calzature con bocca sporta. Telefonare 779-136. A47201

AGENZIA Sassi, [illegible] 5 cede negozio commestibili oppure solo licenza. O58

ALASSIO bar centralissimo forte avviamento, attrezzatura moderna cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6661 — Torino». [illegible]

ALASSIO, posizione centralissima, vendesi esercizio di bar con ballo. Brizio, via Mazzini 42/2. Alassio, telefono 40-461. 23213

ALBERGHI pensioni ogni tipo cedonsi Genova, riviere, Appennino. Eccezionali occasioni. Dallavilla, Sturla 51, Genova. 23213

ALIMENTARI centrale con alloggio nuovo arredamento, forte incasso, cedesi. Telefonare 538-982.

AUTORIMESSA avviata capacità 170 vetture cedesi. Telefonare 693-030 ore ufficio. [illegible]

AUTORIMESSA centrale 180 macchine cedo 8.000.000. [illegible] corso Trapani. Telefonare 339-686.

AVVIATA attività parco autogru, lavori industriali, massima efficienza completo locali, uffici, cedesi in gerenza o vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 72 — Torino». O361

AVVIATISSIMO frutta verdura cedesi. Telefonare 519-386. O141

AVVIATO negozio pettinatrice cedesi. Telefonare al n. 274-289.

BAR [illegible] cedo. Tel. 519-304. O236

AZIENDA [illegible] per miglioramenti necessita un milione. Massima serietà. Scrivere: Bartolino, Pubblicità, 274, Fossano. 23183

BAR alloggio Barriera Milano cedesi 4.800.000 oppure gerenza, referenze ineccepibili. Troglia, c.so Regina 168.

BAR super, 45.000 giornaliere dimostrabili alloggio cede Sil, Re Umberto 68. O942

BAR superalcoolici, ottimo, arredatissimo, zona Francia, cedo 8.000.000 dilazionando. Tel. 512-677.

BAR torrefazione ottima, forte incasso cedo gerenza. Tel. 512-677.

BIANCHERIA maglieria per signora, ottima posizione cedesi causa trasferimento. Telefonare 751-893.

CASALINGHI ferramenta angolare Sanitaria cediamo. Scarpero, Massena 7. Telef. 543-762. A47322

CAUSA malattia cedesi latteria 130 litri, S. Paolo. 2.500.000. Telefonare 389-417. O941

CAUSA malattie vendesi cartolibreria L. 2.300.000 trattabili. Tel. 471-958 ore pasti. A47673

CAUSA salute cedo avviato negozio casalinghi articoli idraulico materiale elettrico. Tel. 660-720, abitazione 663-019. A46807

CAUSA trasferimento vendo o do in gerenza negozio parrucchiere avviato. Telefonare 732-267. A47851

CAUZIONANDO 500.000 cerco gerenza pensione Riviera Ligure adatta 5 persone. Scrivere Delty presso Mondialfior, via Tartini 20, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, gelateria, bellissime posizioni, qualunque fireaggio cedonsi. O190

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture. Rivolgersi via S. Donato 58. O268

CEDESI avviata rivendita pane. Telefonare 766-750. A47650

CEDESI bar pasticceria 2 milioni. Telefonare 387-870. A47894

CEDESI garage albergo ristorante, Brunate (Como). Telefonare 274-317 ore pasti. A46176

CEDESI lavanderia secco causa salute. Pogo, via Duino 190.

CEDESI panificio volendo anche gestione, zona Francia. Tel. 768-931.

CEDESI per motivi salute avviatissimo ristorante con albergo (11 camere) a Savigliano sulla circonvallazione della statale Torino-Savona. Rivolgersi ristorante Vittoria, via Cervino, telefono 20-62.

CEDO latteria [illegible] analcoolici contanti 700.000 dilazionando un milione. Telefonare 679-312.

CEDO negozio mobili angolare anche senza merce. Telef. 339-428.

CEDO rivendita generi Monopolio, contanti. Telefonare 790-723 dopo le ore 21. A47881

CEDO sartoria 800.000 trattabile oppure in gerenza. Telef. 280-341.

CERCO gerente minima cauzione pagando fitto frutta verdura scatolame zona grande avvenire. Tel. 324-387.

CERCO gerenza paritaria bar torrefazione latteria acquisto se affare. Tel. 512-677. O80

CERCO negozio acconciature zona Pozzo Strada, San Paolo. Telefonare 339-719. A46887

CERCO [illegible] da privato 2.000.000 anni uno; garanzia ipotecaria terreno Cavoretto valore quadruplo. Buon interesse. Telefonare 535-681 ore 10-13, 17-19. A47308

CERCO prestito 2.000.000 garanzia prima ipoteca casa Torino. Telefonare 730-673. A47412

COLORIFICIO cedesi occasionissima zona Francia. Telefonare 294-765 mattino. A47275

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria, torrefazione centralissima, 250.000 giornaliere dimostrabili, adatto nucleo familiare.

COMMESTIBILI alloggio attiguo incasso 100.000 cedesi 4.000.000. Cubito, Francia 95. O854

COMMESTIBILI nuovo, bene avviato, vicinanze Torino cedo per motivi famigliari. Telefonare 555-236.

COMPRO tintoria lavanderia bene avviata. Scrivere a «Pubblicità Stampa 6488 — Torino». A46493

CONFEZIONI signora biancheria maglieria camiceria Sanitaria cediamo. Scarpero, Massena 7. A47322

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili, Riviera Ponente, 50.000 giornaliere, 2.800.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede elettrolavaggio, moderno, centralissimo, 600.000 mensili dimostrabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, urge cedere causa trasferimento ferramenta, utensileria, abrasivi.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 120 macchine, affitto mite, 7.500.000. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolico, 40.000 giornaliere dimostrabili, alloggio.

DROGHERIA avviatissima zona Madonna di Campagna cedesi. Telefonare 293-774 orario negozio.

DROGHERIA 200.000 giorno garantite svendesi causa salute. Affarone. Telefonare 386-235. A46425

EDICOLA giornali reddito [illegible] mensili cercasi gerente cauzione 500.000. Frena, Carmine 28.

ESTETICA avviatissimo studio causa trasferimento cedesi anche dilazionando. Telefonare 500-784 ore pasti.

LATTERIA bellissima alloggio incasso 80.000 cedesi 7.000.000. Cubito, Francia 95. O854

MAGLIERIE biancheria, su importante piazza commerciale di Torino, arredamento moderno, causa trasferimento cedesi, permutasi con alloggio o cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6541 — Torino».

LATTERIA centralissima, ottimo avviamento con alto reddito garantito, 210 litri complessivi, notevole smercio formaggi, fermata tram, alloggio collegato famiglia cede per cambio attività. Richiesta 6.500.000. Telefonare 540-220. O202

LATTERIA modernamente arredata cediamo facilitando eventualmente gestione. Scarpero, Massena 7.

LAVANDERIA cedo 800.000 via Principi d'Acaja 31. A46970

NEGOZIO acconciature piazza Vittorio cedesi. Telefonare 872-117.

NEGOZIO centralissimo due vetrine abbigliamento intimo costumi bagno cedesi causa salute contanti 15 milioni più merce. Incasso minimo mensile 2 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1492 — Torino».

OCCASIONE cedesi bottiglieria con abitazione e magazzini pretese minime pagamento contanti. Tel. 851-866.

OCCASIONE cedesi in blocco negozio trentennale impermeabili abiti ampio laboratorio, zona ottima commerciale. Telefonare 274-575 ore pasti.

OFFICINA artigiana torneria e fresatura vendesi in blocco o separatamente. Telefonare 332-145.

OFFICINA con lavorazione propria per sviluppo cerca socio. Telefonare 287-367. A47757

PEGLI posizione centralissima cedesi causa trasferimento avviato redditizio negozio alimentari e latteria. Cerro, via Modugno 17 rosso, Genova Pegli.

PER Nichelino cerco licenza alcoolica o super. Telefonare 781-243.

PIZZERIA centrale Sanremo forte reddito dimostrabile cedo. Telefonare 294-872. A47452

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali. ABEC-Ferrero, Pomba 11, telefono 527-919.

(Continua a pag. 6)

Il progetto di legge all'esame del Senato

Consensi e critiche alla riforma delle pensioni

Soddisfacente l'aumento delle «pensioni minime»; inadeguato quello delle «contributive» - La maggiorazione a favore dei figli minori o invalidi - Esteso il diritto al trattamento di reversibilità per i fratelli celibi e sorelle nubili del pensionato deceduto

Il disegno di legge per il riordinamento delle pensioni — di cui abbiamo già dato un breve riassunto — è attualmente all'esame della Commissione Lavoro del Senato alla quale fornirà certamente ampia materia di discussione. Da parte nostra, ci permettiamo di fare alcune osservazioni sul contenuto del provvedimento, così come potrebbe farle chiunque altro che si occupi di queste cose.

Cominceremo col dire che l'aumento delle «pensioni minime» — benchè mantenute in misura differenziata a seconda che il titolare abbia meno o più di 65 anni — può ritenersi soddisfacente. Si tratta di pensioni che — in dipendenza dell'esiguo importo dei contributi donde esse derivano — hanno una base di scarso rilievo, sicchè la spesa complessiva per integrarle ai nuovi importi minimi risulterà molto ingente, anche se, singolarmente considerate, quelle rendite saranno sempre inadeguate alle necessità dei beneficiari.

Riteniamo invece che l'aumento del 20 per cento proposto per le pensioni «contributive» (quelle di importo superiore ai minimi attualmente garantiti di dodicimila oppure di quindicimila lire mensili) sia insufficiente. Infatti, un aumento di tale entità lascerebbe moltissime pensioni al disotto dei nuovi minimi ai quali esse dovrebbero essere necessariamente allineate, confondendo così in un trattamento identico i pensionati che lavorarono per poco tempo alle dipendenze di terzi con quelli che ebbero, invece, un'occupazione subordinata molto più lunga, regolarmente coperta da assicurazione obbligatoria.

Bisogna ricordare, inoltre, che fino al 30 aprile 1939 il contributo assicurativo più alto, utile per la pensione, era di 3 lire la settimana che, rivalutate del 270 per cento in sede di liquidazione, vengono conteggiate L. 8,10 nel pensionamento, mentre per i periodi di lavoro svolti tra il maggio 1939 ed il 1952 il contributo è pensionisticamente conteggiato lire 20,40 settimanali per gli operai e lire 180,30 mensili per gli impiegati, dopodichè l'importo dei contributi risulta sempre commisurato a quello delle retribuzioni cui si riferiscono.

Ecco perché la pensione di chi ha lavorato prevalentemente prima del 1939 è sensibilmente inferiore a quella di altri che — a parità di periodo assicurativo e con una retribuzione equivalente — abbia lavorato dopo. In altre parole, i contributi versati anteriormente al 1° maggio 1939 dovrebbero essere maggiormente rivalutati, senza di che ogni miglioria delle pensioni accentuerà ancora di più l'ingiusto divario di trattamento esistente fra vecchi e nuovi pensionati.

In ogni caso, ed ancorchè si dovesse lasciar sussistere tale ingiusta discriminazione, riteniamo che le pensioni contributive dovrebbero fruire almeno dell'aumento del 30 per cento, come le pensioni minori. Inutile dire che in tal caso l'indice di rivalutazione per le pensioni avvenire (che secondo quanto è previsto nel disegno di legge dovrebbe passare da 72 a 86,4) risulterebbe sensibilmente più alto.

Buona la maggiorazione per i figli minori o invalidi a carico del pensionato, perché favorisce i titolari delle rendite più basse, ai quali garantisce in ogni caso almeno 2500 lire il mese per ciascun figlio. Tuttavia, da più parti si chiede che — come avviene per gli assegni familiari — tale maggiorazione sia corrisposta anche dopo che i figli in questione abbiano compiuto 18 anni, se frequentano scuole secondarie superiori o l'università.

Sostanziose le maggiorazioni per il differimento della pensione, e cioè l'aumento proposto a favore di chi ne ritardi la richiesta di uno o più anni, anche se naturalmente tocca agli interessati di valutarle, soprattutto in relazione al loro stato di salute.

Anche l'istituzione della pensione privilegiata è specialmente positiva, perché impedisce che il lavoratore — diventato inabile per causa di servizio — resti privo di protezione pensionistica (e se deceduto per causa di servizio, lasci senza pensione i suoi) soltanto perché i contributi a lui fino allora accreditati non raggiungono il minimo richiesto per la pensione di invalidità.

Significativa, soprattutto per l'affermazione di principio che implicitamente viene ad assumere la pensione di anzianità, per la quale ci sembra, però, che 40 anni di effettiva contribuzione siano troppi. Tenuto conto che prima dei 15 anni nessuno può prestare opera retributiva; dal servizio militare, ecc., ci pare che 35 anni di contribuzione siano più che sufficienti.

Molto apprezzabile, infine, l'estensione del diritto a trattamento di reversibilità per i fratelli celibi e le sorelle nubili del pensionato o assicurato deceduto, nel caso che questi non abbia lasciato altri superstiti a cui tale trattamento spetterebbe già adesso per effetto delle norme vigenti.

Ci pare, però, che la condizione richiesta per il pensionamento delle sorelle nubili, quella secondo cui esse dovrebbero risultare inabili quando è morto il fratello, sia troppo severa.

Osvaldo Paita

A fianco di James Bond alle Bahama

Sulla spiaggia di Nassau, nelle Bahama, tre attrici che interpretano insieme con Sean Connery un film di James Bond, in corso di lavorazione. Da sinistra: Martine Beswick, Claudine Auger e Luciana Paluzzi

Al processo di Sanremo una deposizione favorevole all'imputato

Giuseppe Calvi salvò l'«entraîneuse» che stava per gettarsi dalla finestra

La circostanza è stata riferita dall'affittacamere a cui la vittima fece parecchie confidenze, anche sulle sue speranze di farsi sposare dal centravanti della «Sanremese» - Quando capì che quel matrimonio non si sarebbe fatto Mimma mutò d'umore, divenne nervosa ed una volta ferì il geometra con una spazzola - La moglie e il suocero dell'accusato si sono limitati a trattare della querela per concubinato, omettendo quanto ha relazione con il delitto

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, sabato sera.

L'udienza di stamane del processo contro Giuseppe Calvi, il geometra di Arma di Taggia accusato di avere ucciso, con un colpo di pistola al cuore la sua amica ventisettenne Maria Stellino, detta «Mimma», si è iniziata con la deposizione della moglie dell'imputato, Marisa Lavelli, una donna ancor giovane, malgrado il suo volto rechi i segni del dolore inflittole dalla vicenda. La signora Calvi ha chiesto ed ottenuto, com'era suo diritto, di non deporre sul fatto principale dell'odierno dibattimento, sull'assassinio cioè che ha coinvolto il marito, per evitare di dover parlare dei rapporti di questi con la vittima.

Si è limitata perciò a trattare, anche se per pochi minuti, della querela che ha sporto contro il marito per concubinato. Anche il suocero del geom. Calvi, Giuseppe Lavelli, ha chiesto al presidente dott. Garmagno di essere dispensato dal deporre ed il magistrato non ha avuto difficoltà ad accontentarlo.

E' salita quindi sulla pedana la vedova Bertrand, la quale conobbe «Mimma», alla quale affittò una camera del suo appartamento per alcuni mesi.

Teste — Mimma sperava tanto di potersi sposare con il centravanti della «Sanremese», quel Marco Novi che fu poi trasferito alla squadra del «Benevento», e ci sperava tanto che un giorno mi disse: «Dovrei avere un bambino da quel giocatore: forse questo mi sarebbe il più valido argomento per farmi sposare». Io le dissi di badare alla sua salute e di stare tranquilla che il giovane avrebbe mantenuto la sua promessa. L'ho consigliata anche ad andare a Salsomaggiore per curarsi il fegato.

La signora Bertrand racconta poi di un giorno in cui incontrò il Calvi con un grosso cerotto sulla fronte.

Teste — Pino (riferendosi all'imputato) mi disse che era stato ferito da una spazzola tiratagli dalla Mimma.

Quindi l'affittacamere ha aggiunto che la ragazza, quando capì che il giocatore della «Sanremese» non l'avrebbe più sposata, mutò di umore; spesso, da quel giorno, veniva colta da crisi di nervi.

Teste — So che il Calvi l'ha fatta visitare da uno specialista di Imperia, che le ordinò una cura. Il Calvi comprò le medicine e le praticò persino le iniezioni.

La deposizione della Bertrand si chiude con una domanda dell'avv. Luca Ciurlo, uno dei difensori del Calvi.

Avv. Ciurlo — E' vero che Maria Stellino, la vittima, le disse che un giorno stava per buttarsi dalla finestra, ma che il Calvi la salvò?

Teste — Sì, mi pare. Ricordo che mi parlò di questo fatto e mi sembra anche che m'abbia accennato al salvataggio del Calvi.

Dopo la Bertrand è stato chiamato nel pretorio l'agente di P. S. Giulio Beccaria, al quale il Calvi si rivolse, in via amichevole, poche settimane prima del delitto, per sapere come poteva fare per sganciarsi dalla Stellino.

Teste — L'ho consigliato ad agire con prudenza.

L'attacco alla figura morale dell'uccisa fatto giovedì dal Calvi non era piaciuto a nessuno e l'udienza di ieri è stata dedicata in gran parte a tratteggiare un'altra volta, quella di una ragazza fondamentalmente buona e capace di amore sincero, nonostante la sua squallida vita.

Questa riabilitazione morale è stata operata dall'affetto che «Mimma» aveva saputo infondere. Finchè questo affetto viene dai due genitori, asciutti, composti nel loro dolore, tutto sarebbe ancora di discutibile valore, ma la prova di affetto, la grande prova di affetto di oggi è venuta alla giovane calabrese proprio da quelle persone che incontrava casualmente, nei suoi giri notturni.

Era una buona ragazza, ha *gridato testardamente il padre, e già i giurati hanno sentito che quell'esclamazione non era superficiale. Poi è venuta la madre:* Non sapevo nulla dell'attività di mia figlia; credevo che fosse impiegata in un negozio di profumeria.

La sorella della vittima, Maria Annunciata Stellino, venuta a deporre con il marito, è stata più profonda nella sua difesa ed oltraggio di «Mimma» e l'ha impostata in maniera intelligente, prendendo spunto da quanto aveva fatto ieri il geometra, accusando gli altri per cercare di salvare se stesso. Secondo Maria Annunciata, il geometra era un tipo pericoloso, da evitare, con tutte quelle armi che si portava dietro, con quelle sue manie. Tu vai con quel tipo! *rimproverò alla sorella, e lo ha riferito come se volesse dire ai giudici:* Io avevo capito subito che mia sorella era in pericolo.

Il tono apertamente accusatorio di Maria Annunciata non è certamente sfuggito al sempre attentissimo imputato che infatti è puntualmente scattato in piedi, volendo ribattere ancora una volta punto per punto alle circostanze a lui sfavorevoli. Ma la stessa baldanza, come vedremo, non l'avrà più tardi, quando per la prima volta non saprà o non vorrà dare una risposta su un particolare importantissimo.

Il martellamento contro l'imputato è continuato inesorabile, tanto più inesorabile perché ora non sono stati più i parenti della vittima gli autori ma degli estranei.

L'agente di P.S. Paolo Roncato, che eseguì gli accertamenti subito dopo l'uccisione della ragazza, ha riferito che il Calvi, che egli già conosceva, sembrava calmo. Insieme cercarono di ricostruire l'episodio, ma il geometra non si spiegava o parlava solo a gesti.

Non mi seppe spiegare, però — *ha continuato il poliziotto* — come partì il colpo, e non mi parlò neppure del calcio al ventre. *Ad una precisa contestazione dell'avv. Ciurlo, del collegio di difesa, che ricorda come questo particolare sia presente sul rapporto, il teste ribatte:* Solo perché io insistetti a lungo, alla fine mi disse che probabilmente il colpo era partito perché era stato colpito da un calcio al ventre.

Un altro colpo alla tesi difensiva dell'imputato è venuto dal cameriere del «Parisienne», il bar che frequentava abitualmente «Mimma». Ho sentito più di una volta la Stellino — *ha detto infatti Ernesto Di Bernardo* — che si lamentava con il Calvi perché questi non le comperava le medicine di cui lei diceva di avere bisogno. *Poi, venendo alla sera dell'uccisione:* Quella notte, tra le 24 e l'una vidi «Mimma» in compagnia di uno sconosciuto e servii loro da bere. Quando fui vicino, mi lei disse: se venisse «Pippo» (il Calvi) di che sono salita in pensione a prendere le sigarette. Passata circa un'ora, ritornò. Questa volta da sola e venendomi vicino mi disse che se l'avesse saputo il Calvi l'avrebbe uccisa. Mi disse anche che si era accompagnata con lo sconosciuto perché aveva bisogno di soldi.

Questa deposizione è stata particolarmente importante, in primo luogo perché ci ha mostrato una ragazza non innamorata, indifferente, che continuava ad andare assieme al Calvi solo per interesse e poi perché è venuto alla luce un particolare finora inedito, e cioè che «Mimma», nell'intervallo di quasi quattro ore in cui rimase assente il Calvi, attardatasi in un bar assieme ad un americano ubriaco ed a due donne, era uscita ed aveva trovato anche un «cliente». Il presidente ha colto subito questa discordanza e l'ha fatta rilevare all'imputato, che per la prima volta, come abbiamo già detto, è stato preso in contropiede, non è stato pronto.

Quando uscii per andare in farmacia, «Mimma» mi diede la chiave della porta, l'unica esistente, perché io non svegliassi la padrona di casa al rientro. Mentre uscivo, vidi che si stava togliendo il trucco.

Presidente: Ma non le sembra inverosimile che «Mimma» sia uscita mentre lei stava andando in farmacia e che dunque sarebbe rimasto assente al massimo pochi minuti? E poi, con quale chiave sarebbe rientrata la ragazza se la padrona di casa non è stata chiamata e non aveva la chiave?

Calvi: Non so dire.

L'imputato ha accusato questo colpo, anche se è stato in parte neutralizzato dall'intervento degli avvocati di difesa.

r. g.

Ambrogio e Maria Teresa Stellino, i genitori di «Mimma», arrivano in Tribunale a Sanremo (Telefoto)

Un minorenne dopo il processo

Sfugge alla scorta di due carabinieri

Il giovane, di 17 anni, doveva essere ricondotto in treno da Roma alle carceri di Bosco Marengo - E' stato catturato più tardi nella sua abitazione di Centocelle

Roma, sabato sera.

Un giovane, già evaso dal carcere minorile di Porta Portese e trasferito tempo fa al correzionale di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria, tornato ieri a Roma per un processo a suo carico, si è sottratto dai carabinieri di scorta ed è riuscito a darsi alla fuga. E' stato ripreso nella sua abitazione, nonostante avesse ritentato la fuga gettandosi da una finestra del secondo piano.

Riccardo Lo Russo, di 17 anni, è il protagonista del movimentato episodio. Fino ad otto mesi fa era rimasto rinchiuso nel carcere di Porta Portese, ma una riuscita evasione (fu catturato pochi giorni dopo) e numerosi tentativi di fuga sventati in extremis, avevano convinto le autorità a disporre il suo internamento nel carcere di Bosco Marengo, particolarmente attrezzato per sventare sul nascere ogni tentativo di fuga.

Ieri Riccardo Lo Russo era stato accompagnato a Roma per rispondere davanti al tribunale dell'evasione di otto mesi fa. E' giunto alle 6,30; alle 11, accompagnato da due carabinieri, era già allo scalo Termini per rientrare a Bosco Marengo. Proprio mentre saliva sul treno, il ragazzo ha vibrato un calcio ed una spinta ai due militi, mandandoli entrambi a gambe all'aria, quindi è fuggito lungo i binari tra treni in sosta ed in arrivo.

Due ore dopo, un'intera pattuglia di carabinieri si è recata nell'abitazione del giovane, a Centocelle. Riccardo Lo Russo ha cercato di sottrarsi alla cattura gettandosi in strada dal secondo piano. Qui, però, lo attendevano altri carabinieri, che l'hanno definitivamente acciuffato.

Stamane a Nancy i funerali del bimbo ucciso dalla madre

Sul feretro una corona con la scritta: "Al nostro caro figlio tanto rimpianto„

Il padre, Alfred Muller, non ha voluto che la dicitura fosse cambiata, nemmeno dopo la confessione della moglie - La bisnonna del piccino è stata irremovibile ed ha impedito che la salma fosse sepolta nella tomba della sua «rispettabile» famiglia - E stamane, come al solito, si è recata a fare la spesa lesinando sui prezzi - Suo marito, quasi novantenne e paralitico, giace inchiodato a letto: possiede un patrimonio valutato ora a ben quattro miliardi, ma costringeva i congiunti ad una vita meschina - André (zio della madre assassina e indiretto protagonista della tragedia) si è rifugiato in una casa di campagna

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, sabato sera.

I funerali di Pierre Muller, la piccola vittima del terribile dramma familiare di Nancy, si sono svolti stamani, sabato. Sul feretro di legno chiaro, due sole corone: l'una era stata inviata da un amico di famiglia, l'altra portava la scritta «Al nostro caro figlio tanto rimpianto».

Il padre del bambino, Alfred Muller, l'aveva ordinata quando ancora la conclusione delle indagini sembrava lontana. Sapere che sua moglie è l'assassina lo ha scosso profondamente. Ieri mattina, quando gli è stata annunciata la confessione, è accorso ma non ha voluto far togliere dal nastro già pronto l'accenno al «nostro caro figlio».

Per la polizia l'inchiesta è ormai chiusa. Il fascicolo è stato trasmesso alla magistratura e il giudice istruttore ha accusato formalmente Marie-Odile Muller, la madre assassina, di omicidio volontario. Segno che non crede alla versione data dalla donna, la quale afferma che la sua intenzione era soltanto di ferire il bambino. Del resto perché, in tal caso, non l'ha soccorso e non ha tentato di arrestare la emorragia? Probabilmente a questa imputazione si aggiungerà l'aggravante della premeditazione: Marie-Odile ha confessato di aver concepito il delitto da parecchio tempo («ne ero ossessionata», ha detto) ed ha ammesso che già altre quattro volte era stata sul punto di mettere in esecuzione il suo diabolico piano.

Perizia psichiatrica?

I difensori dell'infanticida chiederanno senza dubbio una perizia psichiatrica e non è improbabile che i medici giudichino Marie-Odile almeno seminferma di mente. I suoi nervi erano sempre stati fragili. L'intollerabile tensione che regnava nella famiglia l'aveva logorata, anni fa aveva simulato un rapimento e recentemente era stata per qualche tempo in cura da uno psichiatra.

La sua unione con Alfred Muller era stata infelice. Si erano sposati nel 1955, per un colpo di testa di Marie-Odile. Lei era una ragazza graziosa, intelligente, istruita, che sognava di uscire dall'ambiente soffocante in cui era nata e vissuta fino ad allora. Conobbe Alfred Muller, un bel ragazzo dalla parola facile, e lo presentò alla famiglia come il suo fidanzato.

Alfred Muller era di una condizione sociale nettamente inferiore e il «clan» Rouyer cercò di opporre resistenza. Poi, di fronte alla risoluta volontà della ragazza cedette, ma non smise per questo di dimostrare all'intruso la propria avversione. Con l'andare degli anni le speranze di evasione di Marie-Odile svanirono. Suo marito aveva poca voglia di lavorare, passava da un impiego all'altro e non era in grado di sovvenire ai bisogni della famiglia. Marie-Odile aveva sempre sognato di condurre una vita da «gran signora», sapeva che la fortuna dei suoi nonni (quattro miliardi di lire, secondo qualcuno) era enorme ed amava il lusso e i modelli dei più grandi «couturiers» di Parigi. Ma i nonni erano tanto avari quanto ricchi e le passavano una piccola rendita mensile che — unita ai magri guadagni del marito — era appena sufficiente per vivere. E sempre a condizione di restare nel palazzotto dell'Avenue de la Libération, a contatto continuo con la nonna e il nonno e con l'odiato zio André.

Nessun domestico aveva mai messo piede nell'abitazione. Gli intonachi cadono a pezzi, il cancello del giardino è arrugginito, i mobili sono sgangherati e polverosi. La vecchia signora Rouyer, la moglie del «patriarca», scende ogni giorno a fare la spesa — nonostante i suoi ottantaquattro anni — ed i commercianti del quartiere la conoscono come una cliente sempre pronta a controllare il peso ed a discutere sul prezzo.

Quanto tempo sarebbe durato ancora questo inferno? Marie-Odile ne aveva abbastanza, aveva fretta di ereditare, ma temeva che alla morte dei nonni lo zio André — il più vecchio della famiglia — ne prendesse le redini ed imponesse il mantenimento dello stesso ritmo di vita. Anche su un piano affettivo il matrimonio era stato un fallimento. Marie-Odile e Alfred si tradivano reciprocamente e rimanevano insieme soltanto per salvaguardare la «rispettabilità» della famiglia.

I contrasti con lo zio

I contrasti più violenti erano quelli che opponevano Alfred Muller allo zio André. Marie-Odile pensò di sfruttare la situazione ed istigò il marito che si rivolse alle autorità per chiedere che lo zio fosse internato in manicomio in quanto «socialmente pericoloso». La manovra andò a vuoto, ma André Rouyer decise — dopo una nuova violenta zuffa con il nipote — di abbandonare la casa comune di Nancy e di ritirarsi in una proprietà di campagna.

A questo punto, qualche mese fa, Marie-Odile cominciò a pensare al suo infame delitto. Pierre, il più piccolo dei suoi due figli, era sempre stato detestato dai Rouyer, ed essa probabilmente riteneva che un gesto omicida sarebbe stato automaticamente attribuito allo zio André. Eliminato lo zio, Marie-Odile Muller avrebbe senza dubbio ereditato la più grossa fetta del patrimonio familiare. E' un'ipotesi, naturalmente. L'animo di questa madre autrice del turpe delitto costituisce un angoscioso enigma.

Di sicuro per ora vi è la ricostruzione del delitto. Lunedì mattina, mentre il bimbo giocava tranquillamente nel suo lettino, Marie-Odile gli si avvicinò. Teneva fra le mani un coltello da cucina, un'arma piccola ma acuminata, con la quale gli aprì la gola. Il sangue sgorgò a fiotti, e Marie-Odile, prima di dare l'allarme, attese ancora qualche minuto. Doveva precostituirsi l'alibi.

«Ero andata in cantina per alimentare la caldaia del termosifone — raccontò infatti più tardi alla polizia — Pierre è stato ucciso nei cinque minuti in cui mi sono assentata. L'assassino non può essere che un familiare, al corrente delle nostre abitudini e dell'ubicazione delle stanze».

Dopo tali parole, il marito accusò formalmente del delitto lo zio André. Questi fu arrestato, ma aveva un alibi indiscutibile e la polizia dovette rilasciarlo.

Il piano che Marie-Odile Muller aveva architettato cominciò allora a ritorcersi contro di lei. «E' senza dubbio un familiare», aveva detto, e la polizia restrinse le indagini ai componenti della famiglia.

Fin dai primi interrogatori gli investigatori avevano avuto la netta sensazione che qualcuno sapesse, ma che una rete di omertà volesse coprire il vero colpevole. Per trentatré ore Marie-Odile Muller ha resistito al fuoco di fila di domande. Quando le contestazioni sono diventate più stringenti, essa ha cominciato ad accusare il marito: «E' lui l'assassino. Ogni volta che era in collera mi picchiava. Per due volte si è armato di un coltello e ha minacciato di tagliarmi la gola. Ha ucciso Pierre per darne la colpa allo zio André».

«Mia moglie mente — replicava Alfred Muller — è pazza». Attribuendo al marito il suo piano, Marie-Odile non si rendeva conto di facilitare il compito ai poliziotti. Con il passar delle ore le lacune del suo sistema difensivo sono apparse sempre più evidenti e ieri notte l'assassina ha confessato.

Tra gli interrogativi a cui il giudice istruttore deve ancora dare una risposta, è quello che riguarda la esistenza di complici. A prima vista sembra di no. La nonna detestava il piccolo Pierre e lo ha confermato anche stamani, quando ha rifiutato alla salma il permesso di riposare nella cappella di famiglia. «Era un Muller», ha detto con disprezzo. Ma nonostante questo odio, essa non aveva nessun movente per aiutare Marie-Odile nel delitto. Forse è stata l'unica che, fin dall'inizio, ha intuito la verità. Per non sacrificare il buon nome della famiglia ha taciuto ed ha cercato di «coprire» con la sua testimonianza la nipote. Ma questo non è un delitto che il Codice possa perseguire.

Responsabilità morale

Senza dubbio, però, si può parlare di una responsabilità morale collettiva dell'intera famiglia. L'amore per il denaro, i rancori di «clan», le nevrosi, vi avevano creato un'atmosfera irrespirabile. La ragione umana si rifiuta di ammettere che una madre uccida la propria creatura per del denaro. Ma dietro le persiane costantemente chiuse del palazzotto dell'Avenue de la Libération tutto — anche il delitto più orribile — era possibile. Dietro questa facciata di rispettabilità avevano libero corso soltanto l'intrigo e l'interesse: era una tara maledetta, una tara ereditaria. Intorno al capezzale di un vecchio a metà paralizzato, si affrontava giorno per giorno l'avidità degli eredi. La solitudine, l'isolamento, trasformavano le collere in odio e le liti in progetti criminali. Tutto doveva rimanere all'interno della famiglia, niente doveva trasparire al di fuori.

Nel settembre scorso, durante le vacanze in Spagna, i coniugi Muller avevano litigato ferocemente. Alfred era tornato solo a Nancy, intenzionato a divorziare. Ma informato di questa decisione il vecchio «patriarca» aveva convocato d'urgenza Marie-Odile: «La famiglia Rouyer — aveva detto — non conosce il divorzio. Sopra ogni cosa bisogna salvare l'onore del nostro nome».

Oggi, dopo il funerale, al numero settantuno dell'Avenue de la Libération, la casa dei Rouyer sembra ancora più sinistra del solito. Alfred Muller si prepara a fare le valige. Il giudice istruttore non ha concesso il permesso che Marie-Odile aveva sollecitato per ottenere un colloquio con il marito. E Alfred, del resto, sembra voler soltanto dimenticare. Non sa ancora se porterà con sé il primogenito, il piccolo Charles, che ora ha cinque anni e non sa niente della morte del fratellino.

In una camera del secondo piano il vecchio dottor Rouyer è inchiodato su un letto. Sua moglie è scesa a fare la spesa, come al solito. L'espressione del suo volto non è cambiata: altera e imperturbabile, essa ha controllato con attenzione i pesi e i prezzi.

I vicini sconvolti dal dramma, non osano nemmeno accusare: «Sapevamo che era gente strana — dicono — diversa da noi. La vita non era certamente divertente per nessuno di loro. Mai però, avremmo potuto immaginare che una madre fosse capace di assassinare il suo bimbo».

Vice

Marie Odile Muller, l'assassina del proprio bimbo, piange (Telefoto)

Convegno di centomila partigiani in piazza del Duomo a Milano

Domani il messaggio di Saragat al grande raduno della Resistenza

Con il Presidente saranno i membri del governo, senatori, deputati - Alla testa dei combattenti della libertà si troveranno i dirigenti del Cln Alta Italia, fra cui il senatore Ferruccio Parri - Il programma della cerimonia, che culminerà con le parole di Saragat

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, indirizzerà domani mattina un messaggio agli italiani per il ventennale della Resistenza. La lettura del documento, che richiederà una quarantina di minuti, verrà effettuata personalmente dal Presidente Saragat a Milano, alle undici e quaranta, in una grande manifestazione celebrativa della Resistenza. Alla manifestazione, che si svolgerà in piazza del Duomo, parteciperanno centomila combattenti della libertà, con i loro capi a cominciare dal sen. Ferruccio Parri. Saranno anche presenti i rappresentanti del Senato e della Camera con un nutrito stuolo di senatori e deputati oltre ai membri del Governo guidati dal Presidente del Consiglio on. Moro.

Quella di domani a Milano sarà la più importante di tutte le manifestazioni celebrative della Resistenza che si sono svolte e saranno indette in tutto il Paese per rievocare il patrimonio di eroismo, di sacrificio e di sangue di quegli anni del grande moto popolare che portò al riscatto dell'Italia e alla caduta della dittatura nazifascista. La sintesi dei valori della Resistenza è tutta nelle parole dell'epigrafe di Cuneo, dettate da Pietro Calamandrei: «Riscatto dal terrore e dalla vergogna nel mondo». L'Italia ha contribuito alla Resistenza europea con 50 mila morti senza contare i Caduti delle forze armate regolari e le sofferenze di tutta la popolazione, vessata oltre che dall'occupazione straniera anche dalla crudeltà della guerra civile.

Il presidente Saragat partirà domattina alle otto in aereo per Milano, con un ristretto seguito del quale, fra gli altri, faranno parte il segretario generale della presidenza della Repubblica, Nicola Picella, i consiglieri militare e diplomatico, ammiraglio Vincenzo Spigai e ministro plenipotenziario Franco Malfatti, il capo del servizio stampa, ministro plenipotenziario Ettore Staderini, il segretario particolare Stelio Zerbini. L'aereo presidenziale arriverà a Milano alle 9.40. A quell'ora i reparti armati e le rappresentanze dei combattenti della Libertà con una miriade di bandiere, avranno già raggiunto Piazza del Duomo.

Il presidente Saragat ed il seguito si dirigeranno alla Prefettura. Qui Saragat passerà in rassegna un picchetto d'onore, schierato con bandiera e musica sul piazzale interno di Palazzo Monforte. Quindi raggiungerà le sale di rappresentanza dove, alle 10, riceverà il cardinale Colombo, arcivescovo di Milano, i parlamentari e le autorità della provincia. Si formerà quindi il corteo ufficiale (la vettura di rappresentanza scoperta del presidente Saragat sulla quale prenderà posto pure il sindaco di Milano on. Bucalossi sarà scortata da corazzieri in motocicletta) che alle undici e mezzo giungerà in Piazza del Duomo.

Dopo avere ricevuto gli onori militari dai reparti in armi il presidente Saragat raggiungerà la grande tribuna, eretta dinanzi alla cattedrale, dove si incontrerà con i componenti del comitato nazionale per la celebrazione della Resistenza. Affiancato dai rappresentanti del Parlamento, del Governo (fra cui l'on. Moro), dalle autorità civili e militari e dagli ambasciatori dei Paesi europei nei quali si sviluppò la lotta partigiana contro i nazisti, il presidente Saragat ascolterà la lettura della motivazione della medaglia d'oro al V. M. concessa alle bandiere del Corpo volontari della libertà e del sessantasettesimo Reggimento di fanteria.

Conclusa questa parte della manifestazione, Giuseppe Saragat pronuncerà il messaggio agli italiani, attorno al quale ha lavorato assiduamente per più giorni.

Vent'anni fa, l'otto di maggio del 1945, la guerra che aveva insanguinato l'Europa per un quinquennio ebbe termine. Saragat, accennando a questo evento, dirà perché la Resistenza si deve [illegible] e ricordare: fu un fatto di unità nazionale, la riconciliazione intorno a valori perenni di uomini divisi da concezioni politiche diverse.

La libertà — dirà in sostanza il Presidente — è il bene supremo, la più alta dote del patrimonio spirituale dell'uomo. Fu l'anelito di libertà che unì uomini di diverse classi sociali e di diverse ideologie nella dura battaglia per il secondo risorgimento.

v. s.

Donna ottantenne è uccisa da un'auto nel centro di Canelli

Canelli, sabato sera.

(g. r.) Di un grave incidente stradale è rimasta ieri vittima la casalinga Ernesta Morino, di 81 anni, residente a Canelli in regione Fallo.

Mentre attraversava corso Libertà, in Canelli, nei pressi dello stabilimento Gancia, veniva urtata da un'auto pilotata da Carlo Musso, 40 anni, industriale, del posto, e scaraventata sull'asfalto.

Alla poveretta, immediatamente trasportata al locale ospedale, sono state riscontrate la frattura esposta della gamba destra e gravi lesioni in tutto il corpo. I sanitari, che avevano emesso prognosi riservata, disperavano di salvarla e purtroppo, ad onta di tutte le cure, la sventurata ottuagenaria si è spenta stamane.

Dopo le bufere di vento dei giorni scorsi

Un magnifico "week-end„ previsto al mare e in montagna

Sole e azzurro ovunque - Ad Alassio i primi turisti stranieri fanno i bagni

Aosta, sabato sera.

Dopo le bufere di vento dei giorni scorsi, il tempo è oggi splendido in Valle d'Aosta. Ottima la visibilità sui massicci. Cielo sereno, senza una nube. Ad Aosta, nella mattinata 16 gradi, a Courmayeur 12°, al Breuil 8°, al Rifugio Torino —4°.

Bardonecchia, sabato sera.

Tempo magnifico nella conca di Bardonecchia. Cielo di un azzurro terso e visibilità perfetta sulle montagne. Temperatura in aumento. Alle 8 si registravano 5 gradi.

Asti, sabato sera.

Cielo sereno su Asti e provincia con temperatura in aumento: alle sette 20°; massima di ieri 19°.

Casale, sabato sera.

Il cielo è in prevalenza sereno e la temperatura alle 8 di stamane è di 12 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Condizioni atmosferiche ottime su tutto il territorio alessandrino. La temperatura ieri ha raggiunto la massima di 25 gradi. Stamani alle 7.30 il termometro registrava 15°.

Acqui, sabato sera.

Altra bella giornata di sole sull'Alto Monferrato e nell'Acquese: alle otto, 12°.

Cuneo, sabato sera.

Anche stamani cielo completamente sereno e sole splendente. In aumento la temperatura: alle ore 8 di stamani 15 gradi.

Verbania, sabato sera.

Il tempo continua a restare variabile, con alternativa di schiarite ad annuvolamenti e qualche breve precipitazione in montagna. Stando al Centro meteorologico, le condizioni resteranno tali anche per tutto il «week-end». Temperatura sempre al di sotto della media stagionale: nella notte minime tra i 5 e gli 8° nei centri lacustri; fra i 2 e i 4° nelle valli e 0° sui 1200 metri.

Genova, sabato sera.

Anche per questo «fine settimana» le condizioni meteorologiche in Liguria permangono variabili. La visibilità è di dieci chilometri. Venti calmi. Il mare da quasi calmo a poco mosso. La tendenza barometrica è stazionaria. Temperature alle ore sette: Genova 13°, Chiavari 12°, Palmaria 10°, Capo Mele 13°, entroterra e passo dei Giovi 6°. Le previsioni per le prossime 24 ore non presentano variazioni degne di rilievo.

Albenga, sabato sera.

Il tempo pare mettersi decisamente al bello: anche stamane il cielo è sereno e il mare calmo, con una leggera brezza. Alle otto: 21° ad Albenga, 22° a Loano.

Alassio, sabato sera.

Il tempo si è rimesso e il cielo è completamente sereno. Mare calmo: sulla spiaggia numerosi sono i turisti stranieri che fanno il bagno. Temperatura di 22 gradi alle 8.

Sanremo, sabato sera.

Anche stamani il cielo è sereno e la visibilità ottima. Banchi di foschia sul mare. La temperatura è sempre alta: alle 8 di stamani 21 gradi.

13 morti a Minneapolis per l'uragano di ieri

MINNEAPOLIS, sabato sera.

Tredici sono le vittime accertate degli uragani che si sono abbattuti ieri su questa città del Midwest.

I danni alle proprietà ammontano a dieci milioni di dollari.

Generale francese morto in una sciagura aviatoria

PARIGI, sabato sera.

Il generale Roger Leguay, comandante della Settima divisione corazzata francese di stanza a Mulhouse, è rimasto ucciso ieri in un incidente aviatorio mentre si trovava a bordi di un elicottero.

L'alto ufficiale è deceduto subito dopo il suo ricovero in ospedale.

Fiori al «marine»

Un americano di un reparto di «marines» sbarcato a Chu Lai accolto da una ragazza sud-vietnamita che gli ha offerto un mazzo di fiori ponendoglielo fra le braccia, sul mitra (Telefoto a «Stampa Sera»)

Decisa ieri sera a Roma

Inchiesta ministeriale sui giurati senza requisiti

L'ha disposta il Consiglio superiore della Magistratura, affidandola ad un Ispettore generale - Come avviene attualmente la scelta dei giudici popolari, in base a una procedura complicatissima (ma imperfetta)

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Com'era prevedibile (ed è giusto), verrà compiuta una inchiesta per accertare come sia stato possibile che alcuni cittadini abbiano potuto assumere le funzioni di giudici popolari senza avere i requisiti previsti dalla legge. Il processo a Youssef e a Claire Bebawi con il conseguente suo annullamento perché tre dei sei giudici popolari che componevano la Corte d'Assise sono stati riconosciuti non «idonei» per avere superato uno i limiti d'età e per non avere, due, il titolo di studio, ha dato origine ad una inchiesta.

L'ha disposta, praticamente, il Consiglio superiore della magistratura dando incarico ad un ispettore generale presso il ministero della Giustizia di accertare i fatti e di perseguire le eventuali responsabilità. I suoi risultati saranno molto interessanti. La legge che regola i giudici di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'Appello è macchinosa, lacunosa, certamente imperfetta; ma stabilisce anche una serie di controlli. Che questi controlli non siano stati mai eseguiti è una realtà, almeno nel caso del processo ai coniugi Bebawi, inconfutabile: altrimenti non sarebbe avvenuto quello che purtroppo è avvenuto.

In cosa consiste questa inchiesta e soprattutto su chi fisserà per soffermare la propria attenzione l'ispettore generale incaricato di compierla? L'indicazione del Consiglio superiore della magistratura, che ieri sera ha preso la decisione al termine di una riunione tenutasi sotto la presidenza del vice presidente on. avv. Rocchetti, è ovviamente generica, ma si intuisce il suo obiettivo.

La formazione degli elenchi dei cittadini destinati ad assumere, per estrazione a sorte, le funzioni di giudice popolare passa attraverso tre stadi: uno nell'ambito degli uffici comunali, uno in pretura ed uno, infine, in tribunale. E' logico che l'inchiesta disposta dal Consiglio superiore della magistratura si riferisca all'attività svolta dall'autorità giudiziaria e sarebbe altrettanto logico che le autorità comunali disponessero una inchiesta parallela negli uffici di loro competenza.

Tanto per avere idee chiare è forse il caso di tenere presente come vengono formati gli elenchi dei futuri giudici popolari ai quali si richiedono specifici requisiti come quello dell'età, della cittadinanza, del godimento dei diritti civili e politici, della buona moralità e del titolo di studio.

Innanzi tutto un primo elenco viene compilato con i controlli stabiliti dalla legge da una commissione comunale presieduta dal sindaco o da un suo sostituto e da due consiglieri comunali. L'art. 15 della legge stabilisce: «La commissione comunale accerta per ognuno degli iscritti il concorso delle condizioni richieste per la iscrizione, operando le necessarie modificazioni». E, se il caso della signora Pisoni e quello della signora Premoli non sono delle eccezioni, è ormai accertato come avviene questo primo controllo: un vigile urbano si è limitato a chiedere loro se avessero il titolo di studio senza che nessuno si sia mai preoccupato di controllare documentalmente la risposta.

Poi, tutto il materiale viene passato al pretore che convoca una commissione mandamentale presieduta da lui e formata da tutti i sindaci dei Comuni che fanno parte del mandamento. Per l'art. 16 della legge «la commissione mandamentale, assunte le opportune informazioni, accerta per ognuna delle persone comprese negli elenchi il concorso delle condizioni richieste per l'assunzione dell'ufficio di giudice popolare». Come dire: secondo controllo. E i due recenti casi sembrano essere la prova dell'attenzione con la quale questo secondo controllo sia stato eseguito: nelle pratiche relative alle signore Giovannina Pisoni e Olga Premoli non si è trovata traccia (né poteva esservene) dei loro titoli di studio.

Infine, il pretore trasmette gli elenchi al presidente del Tribunale del luogo dove funziona la Corte d'Assise e a quello del Tribunale dove funziona la Corte d'Assise d'Appello. I due magistrati, sentiti il procuratore della Repubblica e il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, assumono «qualora occorra, le opportune informazioni» e con la partecipazione di due giudici procedono alle seguenti operazioni: revisione e controllo degli elenchi in base agli elementi raccolti, eventuali cancellazioni e formazione definitiva degli albi.

Questi sono i tre controlli che avrebbero dovuto essere compiuti. Il resto segue una procedura normale seppure macchinosa. I nomi dei giudici popolari vengono imbussolati (e su ciascuno sono annotati il nome, cognome ed indirizzo) e poi di volta in volta vengono estratti a sorte quando si debbono formare le Corti d'Assise e le Corti d'Assise di Appello. Inoltre, secondo l'art. 21 della legge, ogni due anni nel mese di aprile si procede ad una revisione delle liste e ad un loro aggiornamento.

Dunque: che cosa sia accaduto in pretura e in tribunale perché nessuno abbia avuto la possibilità di rendersi conto che almeno la signora Pisoni e la signora Taiti non erano in possesso del titolo di studio richiesto è la circostanza su cui dovrà indagare l'ispettore generale del Ministero della Giustizia su incarico del Consiglio Superiore della magistratura.

E gli altri processi già celebrati e non ancora conclusi con una sentenza irrevocabile della Cassazione? Il problema è sorto ovviamente ed inquietante. Molti avvocati interessati hanno svolto delle indagini. Quelli che hanno partecipato al processo nei confronti di Fenaroli e di Ghiani in Corte d'Assise e in Corte d'Assise d'appello, ad esempio. Nell'inchiesta sono stati preceduti dagli stessi magistrati; è risultato che tutto, per fortuna, si è svolto regolarmente. L'avv. Franz Sarno aveva soffermato la propria attenzione su due dei sei giudici popolari della Corte d'Assise: è risultato che costoro erano a posto con la legge per il requisito relativo al titolo di studio.

Mentre si verificano le naturali conseguenze dell'annullamento del processo dopo oltre 30 udienze, sorge un interrogativo: quando riprendere con altri giudici popolari il dibattimento? Le possibilità sono due: o fissare immediatamente l'inizio, per esempio entro giugno o stabilire che il processo cominci ad ottobre.

Ieri si era diffusa che la prima ipotesi dovesse prevalere. Ma quasi certamente considerazioni basate sul buon senso faranno sì che a prevalere sia la seconda. Celebrare il dibattimento a giugno significherebbe andare avanti durante l'estate e non sarà facile rintracciare in agosto o in settembre i testimoni — tanto per citare un inconveniente che sembra rendere più attendibile la seconda ipotesi della prima — disposti a troncare le loro vacanze per presentarsi in aula a ripetere quanto in fondo hanno già detto sia pur senza alcun valore giuridico. D'altro canto è necessario tenere presente che anche il secondo processo non sarà davvero meno lungo del primo: sono da prevedersi non meno di tre o quattro mesi di lavoro.

Guido Guidi

Domani in Riviera per San Fortunato

Camogli regala ai turisti 5000 chili di pesce fritto

Cinquantamila razioni distribuite in due riprese, al mattino e al pomeriggio - L'impalcatura che sostiene la gigantesca padella è sistemata sull'acqua, nel porticciolo Alla sera festoso lancio di gatti in «peluche» per il gemellaggio con Ypres (Belgio)

Dal nostro inviato

Camogli, sabato sera.

Col mare calmo e la stagione di pesca che pare prometta bene, da stanotte i marinai di Camogli sono mobilitati, con le loro barche, al largo di Sestri Levante e delle Cinque Terre. Lavorano gratis ma lo fanno volentieri perché ci sono da pescare cinque o sei tonnellate di pesce — boghe, calamari, sardine, gamberi, triglie, naselli e lacerti — destinate ai turisti per la gigantesca frittura di domani, annuale e lieta sagra di San Fortunato.

Il padellone, pronto da qualche giorno, attende ai bordi del porticciolo; i ragazzi, curiosi, ci giocano attorno. Domani avrà il suo bel da fare, dovrà sfornare almeno cinquantamila razioni di pesce fritto perché gli ospiti graditi, a guardare le cifre degli anni scorsi, sono almeno diecimila e arriveranno dalla Lombardia, dal Piemonte e da tutti i centri della Riviera di levante con pullman, auto e treni speciali.

La «sagra del pesce» è ormai una consuetudine di Camogli. Col passare degli anni — e sono già diciotto — ha assunto toni da «kolossal» ma senza perdere la sua freschezza e la sua grazia un po' rude, come si conviene ad un «capo di magnifici marinai». In origine si trattava di un voto fatto a San Fortunato, ch'è patrono di Camogli, da cinque pescatori del paese che, in una notte del dicembre 1945, si trovarono a malpartito nel mezzo di una burrasca nel Tirreno: promisero al Santo (e poi mantennero) che, se fossero tornati sani e salvi a terra, avrebbero regalato tutto il pesce raccolto quella notte a chi aveva più fame di loro.

Un paio d'anni dopo la storia del voto suggerì al presidente dell'Azienda di Soggiorno, l'avvocato Filippo De Gregori, l'idea di una festa marinara e popolare con distribuzione gratuita di pesce non ai poveri ma ai turisti. La sagra si allargò, prese campo, divenne un fatto turistico non soltanto nazionale. Da Ypres, nel Belgio, chiesero in prestito la padella di Camogli, simbolo del paese; in cambio mandarono qui i gatti (di stoffa), simbolo della loro città.

Il protagonista della festa di domani è dunque ancora il padellone — «il più grande del mondo» vantano giustamente i camogliesi — che ha cinque metri di diametro, un manico lungo sette e pesa quindici-sedici quintali. Portarlo dal magazzino al porticciolo non è stata impresa facile. Grande e grosso com'è, non riusciva a passare nei vicoli e sotto gli antichi archi della marina, allora si è deciso vararlo addirittura in mare, strana barca di ferro tutto fondo, e farlo navigare a forza di remi, con quattro pescatori a bordo, da un capo all'altro della città. L'impalcatura in tubi metallici che lo sorregge è stata costruita in mare su un fondale basso; a terra non c'era abbastanza posto per sistemare i cento metri quadrati delle sue attrezzature con i bruciatori a gas liquido, le centinaia di ceste di pesce, i depositi dell'olio (duemila litri ogni infornata), il piccolo esercito dei cuochi.

Domani mattina alle 10 il parroco di Camogli benedirà il padellone, i pesci, il mare; mezz'ora dopo comincerà la prima distribuzione gratuita che durerà fino alle 13,30. Con i cartocci di pesce ancora croccante, gli ospiti se ne potranno andare a pranzo e accompagnare boghe e calamari fritti col vino bianco di queste aspre vigne. Alle 16 la padella riprenderà a friggere, per una seconda distribuzione che terminerà alle 18,30. Infine, alla sera, nel paese illuminato, la sagra sarà conclusa con una festa popolare e il lancio, dal tetto delle case dei pescatori, di gatti neri in «peluche» e di pesci di stoffa multicolore a ricordo del gemellaggio di Camogli con la città fiamminga di Ypres.

Lunedì il padellone riprenderà il mare per andarsene a riposo fino alla seconda domenica di maggio dell'anno venturo ma l'impalcatura rimarrà nel porticciolo ad attendere la manifestazione del 9 giugno quando, su questo gigantesco teatro sul mare, Camogli parteciperà ad una nuova trasmissione televisiva («Giochi senza frontiera», presentata da Tortora) in cui difenderà i colori italiani contro la città francese di Orange.

Giuseppe Mayda

Arriverà dal Piemonte anche un treno speciale

Camogli, sabato sera.

Un treno speciale di turisti arriverà domani a Camogli per la «sagra del pesce». Il viaggio è stato organizzato dalle Ferrovie di Torino. Il convoglio partirà da Torino Porta Nuova alle 6,15 e giungerà a Camogli alle 8,39, proseguendo per Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari e Sestri Levante.

Lo stesso treno speciale ripartirà nel pomeriggio da Camogli alle 19,05 e giungerà a Porta Nuova alle 22,15. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è unico: duemila lire.

PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE

Terza istanza per la revisione del processo ai fratelli Mina

I due, condannati all'ergastolo quali presunti autori di un delitto a Cherasco, da 18 anni si proclamano innocenti - Il difensore chiederà la grazia presidenziale?

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Anche se la Cassazione ha l'altro ieri respinto per la seconda volta l'istanza per la revisione del processo che s'era concluso, diciotto anni or sono, con la loro condanna all'ergastolo, i fratelli Mario e Giovanni Mina, di Cherasco, non hanno perso la speranza di poter un giorno dimostrare quella innocenza che dal 1948 vanno invano disperatamente proclamando. La richiesta perché, attraverso nuove indagini, si ponesse riparo a un presunto errore giudiziario, era stata presentata due anni fa dalla madre dei fratelli ergastolani, Rosalia Sica, che abita tuttora a Cherasco. La Corte Suprema, che già aveva respinto una analoga istanza nel 1958, questa volta affidava al giudice istruttore di Alba, dott. Giribaldi, il compito di raccogliere eventuali fatti nuovi, poiché solo in questo caso era possibile riaprire il processo.

Il magistrato albese ha indagato a lungo, ma evidentemente i risultati della sua inchiesta non sono stati favorevoli agli imputati, o quanto meno non hanno permesso di individuare elementi tali da autorizzare la Cassazione a ordinare un nuovo dibattito.

Un'altra istanza di revisione, la terza, verrà però presentata prossimamente dal difensore, avv. Dino Andreis. «In questi ultimi tempi, forse però troppo tardi perché a Roma ne potessero tenere conto — ci ha dichiarato il noto penalista cuneese — si è determinata una situazione processuale del tutto nuova. Il 17 marzo scorso, infatti, la Corte di Assise d'Appello di Torino, esaminando il ricorso presentato dal Pubblico Ministero contro la sentenza dei giudici cuneesi che assolveva dall'accusa di omicidio Tommaso Operti, Giuseppe Milanese e Valentino Bottarlo, ha deciso, inaspettatamente, una rinnovazione parziale del dibattimento.

«Come si ricorderà, un contadino della Langa, Saverio Bono, incarcerato nel 1947 per diverse rapine, in punto di morte, nel penitenziario di Porto Azzurro, s'era confessato autore del delitto di Novello d'Alba, addebitato all'Operti e ai suoi complici, e anche della strage di Cherasco, per la quale sono stati condannati i Mina. Le due vicende sono quindi oggi sotto molti aspetti collegate. Attualmente un magistrato sta interrogando i testimoni, tra cui il cappellano del carcere di Porto Azzurro, e altre persone che raccolsero a suo tempo la confessione in extremis. Nel contempo, altre indagini vengono condotte nei paesi dove furono consumati i delitti, per accertare se il Bono in quel periodo era effettivamente nella zona. Se dalla complessa e delicata inchiesta in corso dovessero emergere prove sufficienti a ritenere che l'omicidio di Novello d'Alba venne effettivamente commesso dal detenuto ora defunto, perché non si dovrebbe anche credere che la strage di Cherasco venne consumata dallo stesso Bono, come del resto egli aveva ammesso?

«Per questi motivi io avevo chiesto — ha concluso l'avvocato Andreis — che la Cassazione sospendesse ogni decisione in merito alla richiesta di revisione dei fratelli Mina, in attesa di conoscere le decisioni dei giudici torinesi. Non avendo la Corte Suprema accolta la mia istanza, mi preparo a presentare una nuova richiesta, basandomi appunto sui dubbi espressi dalla Corte d'Assise d'appello di Torino, che prima di pronunciarsi definitivamente nella vicenda Operti ha voluto approfondire l'autoaccusa di quel Bono morto dieci anni fa a Porto Azzurro».

L'avv. Andreis, qualora tutti i tentativi per far riaprire il processo dei Mina dovessero fallire, chiederà per i due ergastolani la grazia presidenziale.

g. d. m.

Mario Mina, condannato all'ergastolo con il fratello

Studente torinese vincitore d'una monografia sulla Resistenza

Milano, sabato sera.

Il premio per una monografia dedicata ad episodi e personaggi della Resistenza in Italia — bandito tra gli studenti universitari dal «Centro Giancarlo Puecher» con il patrocinio del Ministero della P. I. — è stato diviso tra due monografie. I due vincitori sono Aldo Alessandro Mola, studente di lettere e filosofia all'Università di Torino, al quale sono state assegnate 250 mila lire, e Giovanni Benzoni, anch'egli studente di lettere ma nell'Università di Padova, il quale ha ricevuto 125 mila lire.

Si uccide con il gas

Chiavari, sabato sera.

(r.) La quarantenne Erminia Oneto in Venuto, domiciliata in via Gianelli 10/12, ieri pomeriggio si è uccisa, in preda ad un esaurimento nervoso che l'affliggeva da tempo, con il gas della cucina. Il cadavere della donna, riverso sul pavimento, è stato scoperto da un vicino di casa.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 9)

CAPO reparto 38enne piemontese lunga esperienza. Attrezzature meccaniche e produzione meccaniche cerca migliore impiego. Tel. 380-382.

CAPO tecnico prossimo pensione, altamente specializzato fabbricazione cioccolato, praline, caramelle, confetture, creme gelati, profonda competenza commerciale, attivo, energico, capace tutti servizi fabbrica, raccomandabile primordine anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2004 — Torino». A49094

COMMESSA trentenne praticissima pelletteria abbigliamento offresi mezza giornata. Tel. 631-674 ore pasti.

COMMESSA ventiduenne pratica casalinghi cartolerie offresi. Telefonare 683-534. A49329

CONIUGI italo australiani, cercano impiego stessa azienda, marito quarantenne, distinto, ottimo italiano inglese, quale interprete o qualsiasi lavoro decoroso. Moglie trentottenne, corrispondente inglese, stenodattilografa, lunga esperienza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7010 — Torino». A49571

CORRISPONDENTE traduttrice segretaria, francese tedesco, lunga pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A49883

DATTILOGRAFA diciassettenne, primo impiego, offresi. Telef. 642-059.

DATTILOGRAFA offresi ore libere. Telefono 371-446. A49545

DATTILOGRAFA 17enne bella presenza primo impiego offresi. Telefonare 338-125. A49742

DECENNALE esperienza disegnatore e lucidatore meccanico et carpenteria libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2068 — Torino».

DICIANNOVENNE dattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 516-348. A49554

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda stenodattilografa contabilista offresi 2° impiego. Telefonare 778-873.

DICIASSETTENNE computista commerciale, serio, preciso, primo impiego offresi. Telefonare 330-800.

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilografa computista complometrista telefonista, bella presenza, libera subito, offresi. Telef. 352-301.

DICIOTTENNE dattilografa, offresi impiegata, libera subito. Telefonare 743-567. A49488

DICIOTTENNE, primo impiego, steno-dattilo inglese offresi. Telefonare 253-777. A49405

DICIOTTENNE ottima conoscenza parlata e scritta inglese e francese 1° impiego offresi adeguatamente. Telefonare 722-225. A49424

DICIOTTENNE pratica contabilità, dattilografia, occuperebbesi possibilmente importante azienda. Telefonare 720-723. A49825

DIPLOMATO agraria, esperto commercio estero, militesente, offresi ramo pubblicità ricerche mercato, ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6657 — Torino». A49922

DIPLOMATO chimico 27enne pratico conduzione personale ed attività commerciale disposto viaggiare offresi preferibilmente a ditta ramo chimico, auto propria, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino». A50212

DIPLOMATO quarantatreenne conoscenza francese spagnolo, pluriennale residenza estero, scopo migliorare attuale posizione offresi seria ditta intenzionata iniziare, estendere attività mercato estero. Scrivere: Sirone Pubblicità 21 E, Sanremo. 23368

DIPLOMATO trentenne pluriennale esperienza ufficio acquisti e controllo ufficio impianti industria metalmeccanica doti organizzative conoscenza inglese referenziato cerca adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2030 — Torino». A49388

DIPLOMATO volenteroso militesente offresi urgentemente qualsiasi impiego. Telefonare mattino 320-885.

DIRETTORE aziende industriali, esperto organizzatore produzione analista, coordinamento servizi tecnici-amministrativi-commerciali, eventualmente disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino».

DIRETTORE commerciale, elemento veramente capace, con provata capacità organizzative ramo vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2087 — Torino». A49718

DIRIGENTE grafico, giovane esperto, rapporti clientela, esaminerebbe adeguate proposte, stabilimento tipolitografico. Telefonare ore pasti 631-492. A49515

DIRIGENTE industria metalmeccanica, organizzatore produzione, coordinamento uffici medie aziende, ventennale esperienza direttiva, elemento assoluta fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino».

DISEGNATORE meccanico pratico officina 22enne militassolto primo impiego offresi. Telef. 552-051.

DISEGNATORE meccanico triennale esperienza costruzione caldaie libero subito offresi. Telefonare 289-316.

DISEGNATORE meccanico ventitreenne, esperienza 4 anni, pratico attrezzatura torni automatici, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino». A49804

ESPERTA contabilità, fatturazione, prima nota offresi. Telef. 271-449.

ESPERTO trattamenti termici acciai e leghe leggere, fabbricazione acciai, perito chimico industriale 32enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A49535

GEOMETRA lunga pratica costruzioni civili industriali finizioni contabilità rilievi tracciamenti urge impiego. Telefonare 332-451. A48872

GEOMETRA praticissimo lavori stradali autostradali movimenti terra esamina proposte lavoro. Tel. 704-008.

GEOMETRA trentenne lunga esperienza direzione contabilità lavori industriali civili. referenziato, auto, urge impiego. Telefonare 255-281.

GIOVANE 26enne, esperienza quinquennale ramo commerciale, patente auto, disposto trasferirsi offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino». A49444

INGEGNERE, lunga pratica costruzioni edili e lavori cemento armato, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino».

INGEGNERIA, IV Politecnico, ventitreenne militesente interrotti studi, offresi adeguato impiego. Bella presenza, pratica contatti alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino». A49540

INTERPRETE 30enne tedesco italiano trattazione affari, traduzioni ottima presenza, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino». A49884

LAUREATA inglese, francese, conoscenza spagnolo offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2032 — Torino». A49403

MARESCIALLO pensionato cerca impiego fiducia ufficio magazzini etc. Telefonare 471-436. A49188

MODELLISTA confezione, esperienza quinquennale offresi. Tel. 594-756 ore pasti. A50424

MODICHE PRETESE. DINAMICA. BRAVA DATTILOGRAFA OTTIMA IMPIEGATA IMPIEGHEREBBESI SUBITO. TEL. 584-843.

OFFRESI operatore meccanografico Olivetti Bull ed IBM, primo impiego, venticinquenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6567 — Torino».

PERITO chimico tintore militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino».

PERITO chimico ventunenne militesente esperienza biennale laboratorio cartiera impiegherebbesi presso cartiera o industria diversa ramo anche tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino».

OFFRESI commesso abilissimo pratico qualsiasi genere. Telef. 338-404.

PERITO elettrotecnico 23enne militassolto, sottotenente complemento Genio trasmissioni, abitante lavorare, imparare et collaborare, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1686 — Torino». A46876

PERITO agrario, abile disegnatore, militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6630 — Torino».

PERITO meccanico militesente II impiego 21enne auto propria offresi. Telefonare 258-907. A49332

PRATICISSIMA qualunque lavoro ufficio, offresi. Telefonare 683-836.

QUARANTENNE praticissima tutti lavori ufficio offresi. Telef. 481-537.

QUINDICENNE primo impiego stenodattilografa, paghe e contributi libera subito. Telefonare 281-870.

RAGIONIERA dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 755-151.

RAGIONIERA pratica contabilità bilanci esaminerebbe possibilità impiego mezza giornata presso studio commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino».

RAGIONIERA seria volenterosa primo impiego offresi. Tel. 372-446.

RAGIONIERA stenodattilo paghe primo impiego offresi. Telef. 633-613.

RAGIONIERA 21enne, con diploma «High School» americano, ottima corrispondente italo-inglese offresi a seria ditta. Telefonare 750-980.

RAGIONIERE pensionato espertissimo contabilità generale industriale paghe contributi, offresi subito. Telefonare 688-993. A49823

RAGIONIERE pensionato 55enne, libero mattina praticissimo contabilità, corrispondenza offresi ditta Torino o dintorni. Telefonare ore ufficio 650-003. A49443

RAGIONIERE 22enne militesente pratico contabilità, paghe, libero subito. Telefonare 802-583.

RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità paghe contributi impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568.

RAGIONIERE 27enne esperienza lavori ufficio amministrativo, casse et magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2095 — Torino».

REFERENZIATO pensionato impiegherebbesi presso amministratore stabili, cassiere, custode. Tel. 555-837.

SCRITTORE cerca editore offrendo racconti satirici burocratici. Sgubin, via Dal Guardi 4, Trieste.

SEDICENNE apprendista impiegata paghe contabile dattilo letture offresi. Telefonare 379-782. A47465

SEDICENNE dattilografa comptometrista offresi 1° impiego seria ditta. Telefonare 684-709. A49374

SEDICENNE dattilografa 1° impiego desiderosa intraprendere buona carriera ufficio miti pretese offresi possibilmente zona Porta Nuova. Telefonare 891-264. A49877

SEDICENNE, primo impiego, in possesso licenza commerciale e diplomi steno-dattilo offresi lavori ufficio. Telefonare 873-005. A46200

SEGRETARIA d'Albergo, esperienza, ragioniera, francese, inglese, cerca impiego stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2103 — Torino».

SEGRETARIA d'azienda steno-dattilo ventenne, referenziata, presenza, offresi. Telefonare 377-048.

SIGNORINA americana 20 anni darebbe lezioni di lingua spagnola e inglese in famiglia. In cambio alloggio. Scrivere: Mildred Robinson, c/o Sra. de Urech, Magallanes 3 - 5° D. Madrid 15, España. 23198

SIGNORINA commessa pratica lavori ufficio, dattilografa fatturista, libera subito, offresi anche altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». A49911

SIGNORINA 27enne referenziata pratica lavori ufficio offresi come impiegata o cassiera, libera subito. Telefonare 322-517. A48184

SIGNORINA 29enne, studi inferiori, referenze, offresi lavoro ufficio seria ditta o negozio. Telefonare 880-735.

SPEDIZIONI internazionali esperienza decennale import export doganale assicurativa, referenziatissimo, offresi seria ditta per posto responsabilità scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

STENODATTILO fatturista pratica ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 555-871.

STENODATTILOGRAFA 22enne II impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 471-316. A50171

STRANIERA ventottenne, conoscenza italiano, inglese e tedesco, pratica lavori ufficio, dattilografa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2085 — Torino». A49888

TECNICO costruzione stampe attrezzature tranciature imbutiture lamiere sottili esperto conduzione reparto presse offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino».

TECNICO, cultura universitaria, veramente esperto costruzioni, prefabbricazione, impianti idraulico sanitari. Esperto offresi settore vendite, conduzione agenti e rappresentanti, esamina serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».

TECNICO motorista proveniente Aeronautica Lancia collaboratore fabbriche motoristiche desideroso trasferirsi vaglierebbe offerte; 45enne torinese passaporto patente E. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino». A49535

VENTENNE maturità classica patente B volenteroso attivo occuperebbesi compiti notturni o diurni. Telefonare 380-148. 49462

VENTICINQUENNE cameriere finita offresi albergo o ristorante servizio tavola. Mulas, Quarto dei Mille 25.

VENTICINQUENNE militesente, licenziato, quinquennale esperienza ufficio vendite, corrispondenza, pratiche ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino».

VENTIQUATTRENNE dattilografa nozioni stenografia, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 389-808. A49466

VENTINOVENNE conoscenza inglese auto propria garanzie immobiliari offresi per incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6818 — Torino». A48278

VENTISEIENNE pratica ingrosso oreficeria maglieria biancheria offresi impiegata o commessa serietà referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6700 — Torino». A48521

VERNICI smalti, tecnico 35enne esperienza settennale formulazione lavorazione controllo, esaminerebbe interessanti offerte di impiego livello direzione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7012 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera, presentarsi per «la vostra casa» corso Emilia 22, Torino.

A.A.A. NUOVA Agenzia Feven - Grandi Opere Fratelli Fabbri Editori assume ambosessi media cultura presente per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Lavoro continuativo possibilità carriera. Presentarsi A.N.T.E. via Sagetti 35, ore ufficio.

A elemento primordine residente Alessandria e comuni limitrofi, media cultura, militesente 20-35enne, massima serietà, moralità referenze controllabili offresi adeguata sistemazione impiegatizia organizzativa. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Pubbliman, Casella 231, Alessandria. 23148

CAPACI venditori venditrici guadagnerete bene vendendo prodotti largo consumo, prodotti spray. Telefonare 663-362. A45426

ABILE trattazione clientela pratica commerciale contabile stenodattilografa, possibilmente pratica ramo riscaldamenti et olii combustibili, referenziatissima, buon trattamento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino».

(Continua a pag. 18)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Vamp» di giorno

Carroll [illegible] impegnata di giorno [illegible] vamp nel film «Harlow» in [illegible] lavorazione a Hollywood, ama [illegible] vita casalinga. La sera si intrattiene con i figli ripassando con loro i compiti scolastici

STASERA ALLA TV — PICK-UP (sul Primo Canale) sostituisce STUDIO UNO con un carosello di successi della musica leggera

Rita Pavone *(tolta dal frigorifero)* scende a duello con Paul Anka

Lo «show» presentato da Walter Chiari [illegible] registrato prima del Festival [illegible] Sanremo - Ripropone le canzoni rimaste escluse alla vigilia della [illegible] per contrasti polemici - «Il dottor Kildare» sul Secondo Canale

Il [illegible] musicale del sabato, che [illegible] sul Primo Canale, prende il posto di Studio Uno, terminato la settimana scorsa, è intitolato Pick-up ed è costituito da [illegible] spettacolo che, presentato da Walter Chiari, per la regia di Antonello Falqui, è stato registrato [illegible] primi dello scorso gennaio nello studio [illegible] Casa discografica a Roma. E' [illegible] spettacolo in cui sono presentati tutti i più noti cantanti della [illegible] e che, al momento della realizzazione suscitò non poche polemiche poiché comprendeva anche i cantanti ritirati dal Festival di Sanremo, e assumeva, perciò, quasi una veste [illegible] anti-festival. Forse la Casa discografica sperava che lo «show» venisse trasmesso della tu prima [illegible] Festival, ma, proprio per evitare ogni aspetto polemico, la [illegible]visione ha preferito rinviare [illegible] trasmissione.

[illegible] dunque — con l'orchestra diretta da [illegible] Morricone, che, tra l'altro, suonerà Per un [illegible] di dollari — canteranno: Paul Anka (Senza [illegible] ma more e La verità), Nico Fidenco (A casa di Irene), Pierfilippi (Da quando [illegible] visto te), Jimmy Fontana (La notte [illegible] son partito), [illegible] Sedaka [illegible] basta mai e Darei dieci anni), Riccardo [illegible] Turco [illegible] (Il te), Rita Pavone e Paul Anka: duetto comico.

* *

Un tirocinio difficile è il titolo [illegible] telefilm della serie «Il dott. Kildare», che andrà in onda stasera alle [illegible],10, a chiusura degli spettacoli del Secondo Canale, prima [illegible] «Notte sport».

Un giorno giunge al Blair [illegible] un uomo in fin di vita per un'emorragia cerebrale. [illegible] e Kildare si prodigano tenacemente per salvarlo. L'ammalato si salva e, passata la crisi, Stan, diventato amico di Kildare, riesce a rompere il cerchio di isolamento in cui si era chiuso, [illegible] egli comprende i motivi che hanno spinto il professor Gillespie a rifiutargli il posto e accetta un altro lavoro offertogli e di iniziarlo modificando la sua intransigenza, crescendo la sua dedizione al lavoro, una più ampia comprensione degli elementi umani dello sue cita e in quella dei suoi collaboratori.

Paul Anka si cimenterà questa [illegible] tv con la collega urlatrice Rita Pavone

La «Corale Universitaria» all'Abbazia di Vezzolano

Domani alle ore 11, nella Abbazia di Vezzolano la Corale Universitaria di Torino canterà la Messa «Ciò fa chi m'ebbe cara» di Palestrina. E' un felice incontro della bella musica con le bellezze architettoniche e naturali della Abbazia.

[illegible] Maschka lunedì al Teatro Gobetti

Michael Meschke parlerà in italiano lunedì alle 21,15 nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti per il ciclo [illegible] conferenze sul tema «I Teatri pubblici in Europa». Meschke, direttore del Marionetteatern di Stoccolma, illustrerà la situazione in Svezia.

Oggi e domani alla Radio

***Così me [illegible] andai*, alle 20,25 sul Nazionale - *Napoli*, alle 20 sul Secondo**

SABATO 8 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms - 18,35: Musica da ballo.

Ore 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale e Radiosport.

Ore 20,25: «Così me ne andai», radiodramma di Lee Fletcher, con la partecipazione di Andreina Pagnani e con Lucia Catullo, Adolfo Geri, Walter Maestosi, Carlo Ratti, Corrado Gaipa - 21,15: Multiplex internazionale in occasione della Giornata mondiale della Croce Rossa 1965 - 22: Tino Carraro presenta: Le memorie di un consigliere - 22,30: New York '65: musica leggera americana - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO [illegible] (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Canzoni per tutte le mamme - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi - 16: Rapsodia - 16,15: Un disco per l'estate: cantano: Maria De Stefani, Jimmy Fontana, John Foster, Le Amiche e Franco Tolè - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Che tempo fa?: un programma musicale di Silvio Gigli, con la partecipazione di Pietro De Vico - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 17,55: Radiosalotto e Musica da ballo - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Una sera a Napoli, un programma musicale di Adriana Mazzoletti - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30-22,40: Giornale

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: «Cultura inglese» - 18,45: Arcangelo Corelli: «Sonata a tre in la maggiore»; Claude Louis Daquin: «Noël» - 19: A Parigi, in libreria - 19,30: Concerto di ogni sera: Johann Sebastian Bach, Franz Schubert, Richard Strauss - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: François Couperin, Georg Friedrich Haendel, «Concerto in fa maggiore op. 4 n. 4» - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica, da Marinetti a Soffici - 21,30: La lirica alla radio: «Il pirata», melodramma di Bellini con Walter Monachesi, Anna De Cavalieri, Mirto Picchi, Tommaso Spataro, James Thomas O' Leary, Mitì Truccato Pace; direttore Mario Rossi. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai.

DOMENICA 9 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Musiche - 8: Giornale - 9,30: Messa - 10,30: Raduno bersaglieri - 13: Giornale - 14: Orari - 14,30: Cori - 15: Giornale - 15,30: Musica - 16,30: Calcio - 17,35: Toscanini - 18,50: Musica da ballo - 19,15: Sport - 19,45: Motivi - 20: Giornale - 20,25: Parapiglia - 21,20: Concerto - 22,20: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,45: Musiche - 8,30: Giornale - 9: Per le donne - 9,35: Abbiamo trasmesso - 12: Sport - 13,10: Dischi - 13,30: Giornale - 13,45: Schiacciavoci - 15: Hit. ther - 16,15: Cioccen - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 19,30: Radiosera - 21: Domenica sport - 21,40: Musica nella sera - 22: Poltronissima - 22,30: Notizie.

I nostri [illegible] lunedì all'esposizi[illegible] Radio bavarese

Dieci ore tutte italiane ai «microfoni di Monaco»

Si alternano lirica, turismo, [illegible] e celebri concertisti come [illegible] Benedetti Michelangeli

Il pianista Benedetti Michelangeli terrà il concerto inaugurale alla Radio di Monaco

Roma, sabato sera.

A Monaco di Baviera è in corso una serie di scambi culturali fra la Germania e l'Italia, in vista della prima Esposizione Internazionale dei Trasporti e Telecomunicazioni, che [illegible] aprirà il [illegible] giugno e si protrarrà fino al 2 ottobre. Tale esposizione è preceduta da una «Settimana Italiana» (7-16 maggio) promossa [illegible] Consolato Generale d'Italia e in [illegible] particolare dall'Istituto Italiano di Cultura [illegible] svolge a Monaco la sua intelligente attività per merito del professor Ranucci e del professor Mario. A questa «Settimana» hanno aderito vari enti ed organizzazioni culturali italiani: il teatro La Fenice di Venezia, il Piccolo Teatro di Genova, il complesso bandistico del Ministero degli Interni ecc. La Radio Italiana sarà addirittura ospite [illegible] della Bayerische Rundfunk, la quale ha [illegible] a sua disposizione le proprie antenne per un programma che andrà in [illegible] lunedì dalle 12 alle 21,55.

Le dieci ore di trasmissio[illegible] [illegible] impiegate in una carrellata a fondo soprattutto musicale che si articolerà secondo questo schema: *Voci e melodie* (lirica); *Viaggio attraverso l'Italia* (itinerario turistico-musicale attraverso [illegible] Penisola); *Programma per* [illegible] (con l'intervento del Coro di Voci Bianche diretto dalla Cortiglioni); un documentario [illegible] Roma; un programma [illegible]ctivo; *Arco di Trionfo* (dedicato agli artisti che hanno iniziato la loro carriera presso la Radio Italiana); una panoramica sui rapporti italo-tedeschi, un concerto; congedo degli annunziatori (Marchetti, Bianca Maria Piccinino e Tucilli: tutti e tre si esprimeranno nella lingua di Goethe).

Nella storia della radio è questo il primo [illegible] di ospitalità: la [illegible] bavarese offre molto [illegible]amente in prestito [illegible] antenne alla [illegible] italiana e le mette a disposizione le [illegible] onde hertziane.

[illegible] programma inizierà con l'intermezzo dell'*Amico Fritz* inciso dall'orchestra dell'Opera di Stato [illegible] Berlino e diretto [illegible] Pietro Mascagni; seguirà [illegible] brano musicale di Ermanno Wolf-Ferrari il quale, figlio di padre tedesco e di madre italiana, completò i suoi studi musicali proprio a Monaco [illegible] Baviera.

La parte più significativa del programma è [illegible] costituita [illegible] *Arco* [illegible] *Trionfo*, sotto il quale sfileranno [illegible] tanti, solisti, direttori d'orchestra ecc. che dai microfoni della Radio Italiana hanno spiccato il volo verso il successo, qualcuno verso la celebrità. Essi debbono molto alla Radio Italiana, e la Radio Italiana deve molto ad essi: dal maestro Fernando Previtali a Rosanna Carteri [illegible] tenore Filippeschi ad Arturo Benedetti Michelangeli, il quale debuttò in un concerto promosso dall'EIAR, all'età [illegible] soli 14 anni (ebbe un compenso di [illegible] lire).

Riccardo Morbelli

Claudia Cardinale non corre il rischio di perdere i capelli

HOLLYWOOD, sabato sera.

(g. m.) «Non perdo affatto i capelli», ha dichiarato Claudia Cardinale a Hollywood dove ha ripreso, dopo la malattia, a lavorare nel film «Blindfold».

L'attrice ha fatto questa dichiarazione uscendo dal famoso parrucchiere Alexandre dove aveva provato una magnifica parrucca bruna, del colore dei suoi capelli. Quando le è stato chiesto a che cosa poteva servirle una parrucca della stessa tinta della sua chioma, Claudia ha risposto:

«E' semplicissimo. Ci tengo molto ai miei capelli che per proteggerli porto una parrucca. Ogni film esige una pettinatura diversa e spesso una nuova tinta. E perché si rovinino meno, per tutto il resto del tempo lascio riposare i miei capelli sotto la parrucca.

Stasera [illegible] Asti «Filippo» di Alfieri

ASTI, sabato sera.

(v. m.) Questa sera al Teatro Alfieri la compagnia diretta da Vito Molinari rappresenta la tragedia «Filippo» di Alfieri, con Carlo Hintermann, Ileana Ghione e Warner Bentivegna. L'opera sarà replicata domani.

Ieri mattina il Convegno [illegible]o e il teatro e i giovani» ha iniziato i suoi lavori nel «Salone della Cattedra» della Casa Alfieri. Pubblico folto, con molti [illegible] nomi della cultura [illegible] [illegible] registi, direttori di teatri, critici, personalità della scuola. La relazione [illegible] troduttiva è stata tenuta dal prof. Federico Doglio, libero docente di storia dello spettacolo, sul tema: «L'attesa dei giovani».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Tv dei ragazzi: Il transistor - Alice.
18,30: Non è mai troppo tardi (II corso).
19 —: Telegiornale - Lotto.
19,15: [illegible] giorni [illegible] Parlamento.
19,40: Tempo dello spirito, [illegible]razione religiosa.
19[illegible] Sport - Cronache del lavoro - Il tempo.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Pick Up», spettacolo musicale con W. Chiari.
22,05: La lotta per la libertà (5a puntata).
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Recital del baritono Renato Capecchi.
21,30: «Paquita», balletto (Opera di Kiev).
22,10: Il dr. Kildare: «Un tirocinio difficile».
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,30: Sabato sport - 20,45 (da Lugano): Tombola radiotelevisiva - 22: Il Vangelo

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE. — Ore 9,30: S. Messa - 10,30: (Da Milano): Raduno nazionale [illegible] [illegible] - 16: Pomeriggio sportivo - 17: La tv dei ragazzi - telefilm - 19: Telegiornale - Avvenimento agonistico - 19,55: Sport - Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Questa sera parla Mark Twain - 21,55: «Holiday on Ice» - 22,15: La domenica sportiva

SECONDO CANALE. — Ore 18: Concerto sinfonico - 21: Telegiornale - 21,15: Prima pagina n. 6 - 22,15: Il paese della musica.

MOSTRE D'ARTE

Sbalzi su rame a Rivoli

Rivoli, sabato sera.

(a. d.) In un locale della Villa comunale (via Capra 11) dove martedì prossimo s'aprirà la Galleria civica permanente d'arte moderna con una mostra dei Pittori [illegible] Surfanta, la Pro Loco presenta una espo[illegible] di sbalzi su rame, opera di Franco Audrito, Enzo Bertone, Paolo Merello e Paolo Rondelli. I quattro giovani che lavorano in «équipe», hanno dato vita allo «Studio 65», dedicandosi essenzialmente alla lavorazione del rame, che trasformano [illegible] un [illegible]vo, sovente colorato con procedimenti di acidificazione.

Il loro impegno, che nasce da un'attività artigianale, si sviluppa su una coerente linea in cui la ricerca tecnica prevale sempre sull'esito puramente stilistico. Nella mostra sono compresi anche bassorilievi e piccole st[illegible] in camoscio invecchiato artificialmente che riproducono delle sculture spagnole medioevali; testimoniando anche in questo caso il carattere dell'attività del gruppo [illegible] «Studio '65».

SPORT

Per Inter e Milan difficili confronti

Decisione per lo scudetto?

A San Siro, oggi anticipo alle ore 17,30

Nerazzurri con Bedin contro la Fiorentina

Il giovane difensore prenderà il posto di Tagnin - I giocatori vogliono riscattare Liverpool - Gori al centro dell'attacco - Arbitrerà Angonese

Milano, sabato sera.

Dopo la bruciante sconfitta di Liverpool, i dirigenti, i tecnici ed i medici sociali dell'Inter hanno fatto di tutto per «ricaricare» i giocatori, anche nell'intento di far dimenticare in fretta le critiche e le polemiche derivate dalle discusse prestazioni di Sarti, Jair, Corso e Tagnin. Solamente l'ultimo, impiegato nel ruolo assai raramente, è stato escluso dalla formazione e dovrà cedere il posto al giovane Bedin. Anche Peirò sarà sostituito oggi a San Siro da un altro giovane, Gori, ma soltanto perché nelle partite di campionato non è ammessa la presenza di tre stranieri. Da Varese, dov'è in ritiro con la squadra, Helenio Herrera ha annunciato fin da ieri sera la formazione che affronterà la Fiorentina (Sarti, Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Gori, Suarez, Corso)... avvertendo che mercoledì prossimo, contro il Liverpool, lo schieramento non muterà.

E' chiaro tuttavia che l'Inter gioca oggi contro i viola col pensiero rivolto alla grande rivincita di mercoledì prossimo. Al ritorno da Liverpool Herrera aveva anzi manifestato il proposito di profondere le migliori energie nella partita di ritorno contro i vincitori della Coppa d'Inghilterra, «dovesse costare il campionato». Ciò avrebbe potuto significare quasi una rinuncia a lottare contro la Fiorentina; ma presto il direttore tecnico nerazzurro ha dovuto tenere conto del fatto che lo spirito ed il morale di una squadra potrebbero risentire enormemente e fatalmente in conseguenza di un'altra sconfitta.

Internazionale: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Gori, Suarez, Corso.

Fiorentina — Albertosi; Pirovano, Robotti; Guarneri, Gonfiantini, Benaglia; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

Bedin, il giovane difensore che oggi gioca con l'Inter contro la Fiorentina

IN CAMPO CON I TOSCANI

Un grande Hamrin

FIRENZE, sabato sera.

Parecchi sostenitori della Fiorentina sono partiti stamane per Milano, alcuni grazie alla «settimana corta», altri mangiandosi un giorno delle ferie estive: l'incontro di San Siro meritava bene questo sacrificio, anche se non più di tre o quattro settimane fa ben pochi ci sarebbero mossi. Ma nel frattempo c'è stato il torneo di New York e c'è stato l'entusiasmante incontro di Firenze col Vicenza, contro il quale, finalmente, si è rivista la squadra viola che era nei sogni dei «tifosi», con un attacco efficiente, aggressivo, manovriero e con un Hamrin che non aveva nulla da invidiare all'Hamrin del 1958-59 che concluse il campionato secondo nella classifica dei marcatori.

Questa Fiorentina, insomma, potrebbe anche dare qualche dispiacere a Herrera e ai nerazzurri e, così, decidere in un colpo della lotta per lo scudetto e rifarsi sotto per la conquista del terzo posto in classifica finale. Tra l'altro, come si sa, c'è un po' di maretta attorno alla società viola, per via del silenzio dei dirigenti circa le loro intenzioni nella prossima campagna-acquisti e una gran partita della squadra a Milano potrebbe essere un elemento decisivo per forzare la mano (e la borsa) al presidente Baglini.

Faro, Turra o Perani i probabili sostituti

Haller e Pascutti dubbi del Bologna

I due attaccanti infortunati - Solo domani Bernardini potrà decidere sul loro impiego - I rossoblù decisi a battersi a fondo

Bologna, sabato sera.

Tutto da rifare nel Bologna anti-Milan: Fulvio Bernardini si trova con due gatte da pelare proprio alla vigilia di un incontro così importante come quello di domani e quando sembrava tutto ormai risolto, cioè il rientro di Pascutti sicuro al novanta per cento, un po' meno quello di Haller e quindi con la prima linea già pronta. Invece, tutto da rifare: Ezio accusa ancora quei dolori inguinali che non gli permisero di giocare contro il Gallet e naturalmente le possibilità di un suo rientro sono ritornate in alto mare.

Per Haller le probabilità sono ridotte al lumicino: il piede non va assolutamente bene, lo stesso giocatore non sembra psicologicamente desideroso di anticipare i tempi. Questa è dunque la situazione del Bologna, una situazione per la verità non certamente tranquilla, se vogliamo, eccessivamente fluida. Tutto, comunque, si sistemerebbe qualora Pascutti giocasse, e in tal caso l'attacco sarebbe già fatto, con Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Perani e Pascutti. Naturalmente, senza Ezio viene a mancare uno dei perni della intera linea. Bernardini, in questo secondo caso, potrebbe disporre di Corradi, Faro o Turra. Per Corradi niente da fare: il giovane non si sente a posto fisicamente, inoltre è fuori allenamento da parecchio tempo. Quindi, rimarrebbero Faro o Turra. «Entrambi — dice Bernardini — sono a corto di preparazione, tuttavia, è un "rebus" che dovrò risolvere, tenendo anche presente un'altra incognita, ottimistica, cioè che o Pascutti o Haller potrebbero essere pronti per domani. Tuttavia, l'unica cosa certa e indiscutibile è che la squadra dovrà entrare in campo e lì dovranno essere undici giocatori: quindi, in un modo o nell'altro dovrò trovare la soluzione. Alla luce degli ultimissimi avvenimenti, Haller sembra avere più probabilità di giocare».

L'attaccante Ezio Pascutti è un'incognita del Bologna

TRA I ROSSONERI

Mora incerto

MILANO, sabato sera.

Stamattina alle ore dieci sono partiti in torpedone alla volta di Bologna quindici rossoneri e precisamente Barluzzi, Noletti, Pelagalli, Santin, Maldini, Trapattoni, Bonfanti, Fortunato, Altafini, Ferrario, Rivera, Lodetti, Mora, Rocchetta e Balzarini. Mancano, come si vede, Amarildo, squalificato, e Benitez, infortunato. Inoltre le condizioni di Mora desterebbero qualche apprensione cosicché Viani e Liedholm sarebbero costretti eventualmente a scegliere tra Fortunato e Bonfanti.

Per quanto concerne lo «stopper» sembra che i giovani Santin e Rocchetta siano in ballottaggio e che il primo goda delle maggiori probabilità di scendere in campo. Santin, non ancora diciannovenne, esordì in campionato due anni fa ed ha al suo attivo due partite disputate nel massimo torneo.

La formazione probabile dovrebbe essere questa: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Mora (Fortunato o Bonfanti), Lodetti, Altafini, Rivera, Ferrario.

OGGI RIUNIONE DI TROTTO

Moda e galoppo domani a Vinovo

Cavalli ed eleganza femminile i motivi di richiamo di domani all'ippodromo torinese del galoppo. Si corre il tradizionale Premio della Moda, che sarà immediatamente preceduto da una sfilata di «mannequins» che presenteranno i più moderni capi per la donna elegante in vista della prossima estate. In pista, una corsa del massimo interesse: dieci i pretendenti ai tre milioni in palio, sulla distanza di 2200 metri. Si schiereranno ai nastri: San Giorgio 56, Malmö 55, Tavernier 53, Henny 52 ½, Antigo 52, Presidio 49, Limano 48, Indiano 48, Borodino 47, Caboto 45. L'«handicapper», non sovraccaricando di peso i migliori, è riuscito a riunire alla partenza un lotto assai qualitativo ed anche numeroso: la scelta non è facile, anche se quattro cavalli in particolare sono degni della massima considerazione: San Giorgio, Malmö, Limano e Borodino. Fra essi è probabile che ci sia il vincitore di questa edizione della vecchia corsa torinese; ma se anche dovessero risultare in evidenza altri nomi, non ci sarebbe troppo da stupirsi: la corsa è equilibratissima.

La riunione avrà inizio alle 15,30 e comprende altre sette gare. I favoriti: Premio Pecetto (L. 650.000, m. 2400; 6 part.): Cartagena-Tousset; Premio Piemonte (L. 500.000, m. 1400; 6 part.): Alex-Nemantola; Premio Novara (L. 500.000, m. 2100; 5 part.): Cassio-Kazan; Premio Monginevro (L. 500.000, m. 1500; 4 part.): Dobrelli-Amontillado; Premio della Moda (L. 3.000.000, m. 2200; 10 part.): Borodino-Malmö-Limano; Premio Chieri (L. 650.000, m. 1400; 7 part.): Condé-Acapulco; Premio Alessandria (L. 500.000, m. 1200; 6 part.): Leida-London City; Premio Le Cascine (L. 600.000, m. 2400; gentlemen; 7 part.): Marcantonio Bragadin-Gordon.

Oggi, alle 15,30, corse al trotto; nel Premio delle Piramidi correranno: Oltraggio, Onolo, Boeing e Salto; sulla distanza del miglio, netto pronostico per Oltraggio. Il programma comprende otto corse: i favoriti: Premio Micetina: Po-Lady Lully; Premio dei Faraoni: Breleno-Sugai; Premio Chefren: Faradi-Fornet; Premio Cheope: Gran Premio-Decano; Premio Sfinge: Baltrinan-Boscone; Premio delle Piramidi: Oltraggio-Onolo; Premio Osiride: Brasiliano-Furni; Premio Iside: Valerio-Phobos.

SERIE B: LOTTA INCERTA IN TESTA ED IN CODA

Duro compito per l'Alessandria impegnata sul campo di Brescia

I grigi si trovano in cattive acque e cercheranno contro la capolista di ottenere almeno un pareggio — Turno casalingo e quindi favorevole per Napoli, Spal, Modena e Potenza che inseguono la promozione

Il gruppo di testa della serie B appare nuovamente sgranato. Non sono posizioni ben definite poiché il torneo, più lungo degli altri due nazionali, non è ancora alle battute finali, ma si riesce ad individuare un motivo abbastanza chiaro per quanto riguarda la lotta per la promozione. In testa il Brescia, anche se non procede tanto sicuro come qualche settimana fa, non dovrebbe aver eccessivi problemi; quindi Napoli e Padova seguono con un margine di due soli punti sulla prima inseguitrice la Spal e con vantaggi più consistenti su Lecco, Modena e Potenza.

Conta molto il calendario in queste domeniche che ancora rimangono e soprattutto il fattore campo, elemento rilevante soprattutto in B. Domenica il turno favorevole tocca al Brescia, al Napoli, alla Spal, al Modena e al Potenza; in trasferta sono impegnate soltanto Lecco e Padova, rispettivamente a Bari e a Parma.

Il Brescia riceve l'Alessandria che dopo la sconfitta subita a Modena si trova nuovamente in cattive acque in zona retrocessione. I grigi non hanno un grosso potenziale offensivo e cercheranno di difendere un pareggio che in sede di pronostico sembra difficile possa essere realizzato. In caso di sconfitta per l'Alessandria la situazione diverrebbe critica; le squadre che ora la seguono in classifica sono il Monza ed il Livorno, oltre a Triestina e Parma ormai nettamente distaccate. Per queste due temibili concorrenti dei grigi il calendario ha approntato due incontri di diversa difficoltà: i lombardi giocheranno in casa contro la Reggiana, mentre gli amaranto dovranno affrontare una trasferta non meno dura di quella della squadra piemontese, giocando a Ferrara con la Spal. Appaiate agli alessandrini sono il Trani ed il Bari, quest'ultimo caduto domenica scorsa proprio sul campo dell'altra squadra pugliese: entrambe le compagini debbono incontrarsi con squadre di alta classifica, il Trani essendo ospite del Modena, e i baresi ricevendo il Lecco.

Il programma della giornata prevede questi altri incontri: Venezia-Catanzaro, Verona-Palermo, Potenza-Pro Patria, e Napoli-Triestina.

• Domani alle 10 al campo di via Fréjus il Canelaia affronterà il Cirano in una partita valevole per il campionato dilettanti di Prima categoria.

LA SERIE C ALLA PENULTIMA GIORNATA

Il Novara a Solbiate

Bramati, l'insidioso attaccante del Novara

Il Novara cerca domani a Solbiate il punticino che ancora gli manca per avere la certezza matematica della promozione in serie B. La partita si preannuncia quindi con motivi particolarmente interessanti, avvalorati anche dalla considerazione sulla consistenza degli avversari degli azzurri, quella Solbiatese che per oltre metà campionato si è battuta con Novara e Biellese per il primato. Sarà così un confronto particolarmente «sentito» da parte della squadra lombarda, mossa da un senso di rivalsa nei confronti degli avversari che alla fine del campionato si sono dimostrati come i più forti.

Inderogabili interessi di classifica da parte del Novara, altrettanti importanti interessi di prestigio da parte della Solbiatese; la partita merita veramente l'appellativo di ultimo confronto-clou del campionato, e chissà che proprio domani, sul campo di Solbiate Arno la squadra lombarda non consegni idealmente la promozione al complesso piemontese.

Al pari del Novara anche la Biellese giocherà domani in trasferta. Non c'è più alcun interesse di classifica a sorreggere lo spirito dei bianconeri, provati anche dal lungo campionato, e domenica scorsa la squadra ha deluso facendosi bloccare in casa dal Carpi; durante la settimana, Scaramucci ha richiamato i suoi al maggior impegno per concludere degnamente un buon torneo e domani a Chiavari, contro l'Entella, i piemontesi saranno animati dalla migliore buona volontà. La partita comunque non è certo delle più facili, l'Entella, a metà classifica, è reduce da un pareggio esterno conquistato sul campo del Como e vorrà congedarsi dal proprio pubblico con una bella vittoria.

Il Novara lotta per la promozione, la Biellese per l'orgoglio mentre l'Ivrea (ultima delle «piemontesi» di C) lotta per la salvezza. La squadra di Diotallevi, dopo il pareggio interno cui è stata costretta dal CRDA, sarà domani a Treviso, per cercare di strappare un risultato positivo. La situazione di classifica non è tragica per il complesso piemontese (che è al quart'ultimo posto), la salvezza praticamente è a portata di mano, basterà un po' di risoluzione in queste ultime due partite e il traguardo sarà raggiunto. Un punto conquistato domani vorrebbe dire praticamente la permanenza in C, ma anche in caso di sconfitta gli arancioni avranno la possibilità di rifarsi la domenica successiva.

Gli altri incontri della penultima giornata di campionato sono: Carpi-Fanfulla, CRDA-Legnano, Cremonese-Savona; Marzotto-Vitt. Veneto; Mestrina-Udinese, Piacenza-Como.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro e dopo breve malattia è mancato alle ore 10 di giovedì 6 maggio, il

COMM.

Francesco Pestalozza

Con tanto dolore lo piangono la figlia Maria Paola col marito Prof. Elio Durando, i nipoti: Franca col marito Dott. Cesare Fiorio e piccolo Alessandro; Michele, Gonzalo, Simonetta, e le fedeli Ernesta e Clelia. Un particolare ringraziamento ai parenti, Amici e Dipendenti, che con tanto affetto l'hanno seguito nel suo doloroso travaglio, al Prof. Luigi Pepino per le amorevoli, fraterne cure prodigategli, ai medici, suore, infermieri del suo reparto all'Ospedale S. Giovanni Molinette, per le loro meravigliose assistenze. Per espressa volontà del Defunto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 8 maggio 1965.

Con l'affetto di lunghi anni di amicizia Giovanni Baulino e famiglia partecipano al dolore per il decesso del

COMM.

Francesco Pestalozza

— Torino, 8 maggio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. F. Pestalozza & C. partecipano con profondo dolore al lutto dei famigliari per la scomparsa del Presidente

COMM.

Francesco Pestalozza

— Torino, 8 maggio 1965.

Sono affettuosamente vicini a Maria Paola, Franca e Miky gli amici: Urbano, Minnie Bosco; Gigi, Laura Caroglio; Giorgio, Andreina Gisell; Armando, Renata Grilanedi; Amalia Jona; Luciano, Dirty Jona; Nicola Manacorda; Gianco, Anna Manacorda; Alfredo, Mitù Messana; Dario, Egle Treves; Franco, Luciana Viale.

Stretti intorno alla cara Paola affettuosamente piangono la scomparsa del suo Papà

COMM.

Francesco Pestalozza

gli amici: Carla Barili; Agostino Burello; Carlo, Mary del Pozzo; Dino, Gemma Malerezzo; Maricarla, Federico Weisser; Selma Walkober.

— Torino, 8 maggio 1965.

Partecipano al lutto dei famigliari, Ing. Emanuele Gulitto e famiglia; Ing. Enrico Giletta; Sebastiano Gulino.

Famiglie Luigi Pastore e Carlo Rotta partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Francesco Pestalozza

— Torino, 8 maggio 1965.

Angiolo Bertola ed Emilio Orsi partecipano al dolore di Michele Durando.

Domenico Pastore, Dida e Nino Micchiardi, Franca e Tuccio Pastore, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Francesco Pestalozza

— Torino, 7 maggio 1965.

Enzo e Maria Teresa Italia; Carlo e Marinella Italia; Giovanni e Emilia Buffa; Attilio e Franca Buffa; partecipano al dolore dei cari amici Pestalozza Durando per la scomparsa del caro

Nonno

— Torino, 7 maggio 1965.

Per volontà dell'estinto a funerali avvenuti Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Pestalozza costernati annunciano la perdita del

COMM.

Francesco Pestalozza

loro amato Presidente e si uniscono con profondo cordoglio alla famiglia.

— Torino, 8 maggio 1965.

La famiglia Bertoglio, Toso e Borelli si uniscono al dolore per la perdita del

COMM.

Francesco Pestalozza

— Torino, 8 maggio 1965.

Sisso Festa; Adriana e Graziella Magnardi prendono viva parte al dolore di Miki per la scomparsa del caro nonno

COMM.

Francesco Pestalozza

— Torino, 8 maggio 1965.

Partecipano al dolore di Maria Paola e famiglia: Clelia Donti; Gina Salvatelli; Vittoria Mazzetti; Giovanna Baietti; Tiziana Batti; Rosita Bellè; Maria Carla Sorvetto; Maria Emanuel; Mariateresa Pera.

Ettore e Paola Dupré profondamente addolorati si uniscono al dolore di Maria Paola.

Sandro e Mary Fiorio sono affettuosamente vicini a Maria Paola, Franca e Miki per la scomparsa del

COMM.

Francesco Pestalozza

— Torino, 7 maggio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Francesco

la sorella Elena col marito Mario Cattaneo e figli Bianca Maria, Carlo Italo e famiglie.

— Torino, 7 maggio 1965.

Si unisce la cognata Gege Orrù.

Le nipoti: Ida Maria, Anna Maria, Tila con le rispettive famiglie addolorate partecipano la scomparsa dello

Zio Francesco

— Torino, 7 maggio 1965.

I cognati Rosetta e Cencino Cattaneo e i nipoti Nini, Lalla e Gioli partecipano al dolore di Maria Paola per la perdita del caro papà

COMM.

Francesco Pestalozza

— Torino, 7 maggio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia Pestalozza: Anna e Cicci Gilletti; Laurita e PierLuigi Catalano.

Dirigenti, Impiegati e Operai della S.p.A. Cattaneo partecipano al lutto che ha colpito i loro amministratori per la perdita del cognato e zio

COMM.

Francesco Pestalozza

— Torino, 7 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cignetto

Capo Stazione F. S. in pensione
anni 61

Lo annunciano: la moglie Maddalena Brucco, la sorella Giovanna col marito Comm. Cavallo e figlio Pier Angelo; parenti tutti. Funerali a Strambino sabato 8 ore 16,30 viale Stazione.

— Strambino, 7 maggio 1965.

Si è spenta per tragico destino

Silvia Del Signore

ricongiungendosi nella Pace ai Suoi Cari. Le Amiche, angosciate, lo annunciano. I funerali seguiranno stamane alle 10,30 dall'Ospedale M. Vittoria.

— Torino, 7 maggio 1965.

1957 — 1965

Nell'anniversario della scomparsa di

Corrado Moiso

la moglie Maria, il figlio Renzo e i loro cari lo ricordano a coloro che lo amarono.

— Torino, 8 maggio 1965.

La famiglia Cardino e Migliasso commossa ringraziano sentitamente parenti e amici che parteciparono al grande dolore per la scomparsa dei loro cari

Rita Cardino

Vincenzo Migliasso

— Torino, 8 maggio 1965.

Pino e Ida Centroni si uniscono profondamente commossi al dolore di Romano e dei familiari per la perdita del suo caro papà

COMM. RAG.

Giovanni Anfossi

— Alessandria, 7 maggio 1965.

Arturo Bombaia e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Anfossi.

— Alessandria, 7 maggio 1965.

La signora Ippolita Omodeo partecipa al grande dolore della famiglia Anfossi.

— Alessandria, 7 maggio 1965.

Rosalba e Pier Cesare Fracari prendono viva parte al dolore della famiglia Anfossi.

— Alessandria, 7 maggio 1965.

I Dipendenti della «Camiceria Roman» e si associano al grave lutto che ha colpito il loro Titolare per l'immatura scomparsa dell'amato papà

COMM. RAG.

Giovanni Anfossi

— Alessandria, 7 maggio 1965.

I Dipendenti dei Negozi Anfossi profondamente addolorati si associano al lutto della famiglia per la dipartita del loro stimato Titolare

COMM. RAG.

Giovanni Anfossi

— Alessandria, 7 maggio 1965.

Luigi Melchionni; Edoardo Melchionni e famiglia; Ester Melchionni e famiglia; Piero Milanesi e famiglia; partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Rag. Giovanni Anfossi

— Alessandria, 7 maggio 1965.

Piero e Pinuccia Guelce con le figlie partecipano al dolore di Lina, Licetta, Romano per la dolorosa scomparsa del carissimo amico

COMM. RAG.

Giovanni Anfossi

— Milano, 7 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Andrea Demichelis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Sergio, la mamma, il papà, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 8 maggio 1965.

Giovanni Sceiva e Famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico carissimo

Andrea Demichelis

— Torino, 7 maggio 1965.

Titolare, Dirigenti, Impiegati ed Operai della INFEX S.a.S., Stabilimenti di Torino e S. Antonino, costernati per la immatura perdita dell'apprezzato ed indimenticabile collaboratore

Andrea Demichelis

si associano al dolore della famiglia.

— Torino, 7 maggio 1965.

La Nonna prende parte al grande dolore di Sergio per la perdita del

Padre

— Torino, 7 maggio 1965.

Condomini, Inquilini di via Vandalino 24 si uniscono al dolore della famiglia per immatura scomparsa del signor

Andrea Demichelis

— Torino, 7 maggio 1965.

Cristianamente è mancato

Secondo Tommaso Gaschino

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Gillio, la figlia Vincenzina col marito Luigi Bechis e piccolo Gilberto; Laura col marito Luigi Marchesi e piccoli Vittorio e Maria Teresa; parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Rino Colombo, ai Medici, al personale tutto del reparto per le premurose cure. I funerali domenica 9 ore 10,30 da via Cumiana 36, proseguiranno per Grugliasco.

— Torino, 8 maggio 1965.

La famiglia Marchesi, Scagnamiglio e Paschero prendono parte al dolore di Laura e Luigi.

La Famiglia Bechis prende parte al lutto.

— Torino, 8 maggio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è spirata l'anima buona di

Maria Pierazzuoli in Ansaldi

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Giovanni con i figli Antonio, Giorgio e Camilla, i genitori, fratello, sorelle, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 maggio alle ore 15,30 partendo da Santa Maria Nuova - Bibbiena (Arezzo).

— Bibbiena, 8 maggio 1965.

I Cugini Vasco si uniscono al dolore della famiglia Ansaldi per l'immatura perdita.

La Cartiera di Carmagnano S.P.A. partecipa con profondo dolore al lutto per la morte del suo Sindaco

Giuseppe Sismondi

— Torino, 7 maggio 1965.

Il Primo Corso di Matematica partecipa al dolore della dott. Silvana Sismondi per la perdita del Padre

Giuseppe Sismondi

— Torino, 7 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Baratto

Maestro del Lavoro F I A T
Premio Fedeltà

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Francesco, le care Rosy, le sorelle, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domenica 9 maggio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24 per Cimitero di Sassi.

— Torino, 7 maggio 1965.

Cristianamente è mancata

Candida Ossola ved. Scioldo

d'anni 79

L'annunciano con dolore i famigliari tutti. I funerali sabato 8 corrente ore 17 via Olivieri.

— San Maurizio Canavese, 7-5-1965.

Serenamente come visse è mancato

Giovanni Patritti

di anni 60

Ne danno l'annuncio la moglie, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 9, alle ore 15, da corso Santorre Santarosa 43.

— Cuneo, 7 maggio 1965.

Il 9 maggio, anniversario della morte di

Ada Calvano Colli

saranno celebrate Messe di suffragio alle ore 8,30, 10, 16,30 nella Chiesa di S. Antonio in Casale Monferrato. Nell'accorato rimpianto della cara scomparsa, marito e figli ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

— Casale Monferrato, 8 maggio '65.

10-5-1964 — 10-5-1965

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Antonio Invernizzi

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore a quanti lo amarono e stimarono. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Rosario lunedì 10 alle ore 10 in Novara.

— Novara, 8 maggio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Bosco

la moglie Lo ricorda con infinito rimpianto. Messa lunedì 10 maggio ore 7,30 Parrocchia Santissimo Nome di Gesù.

— Torino, 8 maggio 1965.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Nando Rico Lunati

Studente in medicina

il Papà e la zia Gina ricordano con strazio.

— Varallengo, 8 maggio 1965.

Continua a pagina 17

LAUZUN IL RUBACUORI

Feste galanti

XIII. — Armando Luigi, duca di Lauzun, al quale il padre vuole far sposare la ricca ereditiera Amelia di Boufflers, s'innamora di Teresa di Stainville, una sua parente; da principio, questa, anche se sposata, ricambia i suoi sentimenti, ma poi accetta sfacciatamente la corte di un dongiovanni da strapazzo, un certo cavaliere di Jaucourt. Offeso, Armando si consola fra le braccia di altre belle dame e di un'attrice del teatro di Versailles, Eugenia Beaubours. Ma Armando incontra nuovamente Teresa e ritorna ai vecchi amori anche se il loro «flirt» trova ostacoli nella diffidenza e nella giustificata gelosia di M. de Stainville. A complicare le cose interviene un altro spasimante: M. de Choiseul, il quale, respinto da Teresa, giura di vendicarsi. Armando, infatti, è fatto oggetto di un agguato fortunatamente senza conseguenze, la qual cosa induce i due amanti a rallentare i loro rapporti. E' a questo punto che Armando ha l'occasione di incontrare nuovamente sulla sua strada Eugenia Beaubours.

Ma l'incontro con Eugenia, anche se piacevolissimo, non è per Armando che un diversivo e [illegible] presto egli fa la conoscenza della viscontessa Gabriella di Cambis, sorella del principe d'Hénin soprannominato «il principe nano». M.me de Cambis è una donna assai elegante, graziosa e dotata di molto fascino, molti sono gli ammiratori che le ronzano attorno. Armando, da buon cacciatore di cuori femminili, [illegible] in lei una nuova piccante avventura e incomincia a tessere la sua rete. Trovandosi a Versailles, Armando cerca il modo migliore per avvicinare la bella [illegible], ma la cosa non è facile, allora si decide a inviarle una lettera, in verità molto strana. Eccone il contenuto: «Il signore di Lauzun, che [illegible] di guarnigione a Versailles, ordina a M.me de Cambis di recarsi colà al più presto per tenergli [illegible]pagnia [illegible] si sia [illegible] lando a morte!». Con grande stupore di Lauzun, Gabriella di Cambis [illegible] Versailles solo dopo quattro ore dal ricevimento della missiva: essa è curiosa di conoscere l'autore di quella lettera così simpatica-

mente sfacciata. L'incontro fra i due lascia una profonda traccia su entrambi. Da quel giorno Gabriella si reca molto spesso a Versailles, dove è ospite del principe di Conti, gran signore, valoroso soldato, uomo di cultura ed ex-confidente di M.me de Pompadour. Poiché è ricchissimo, il principe divide il suo tempo fra Parigi, dove possiede una lussuosa dimora, e Isle-Adam, sede del castello avito. I ricevimenti che egli dà di tanto in tanto [illegible] hanno nulla che invidiare a quelli di Corte [illegible] in un'occasione del genere che gli ospiti del principe faranno la conoscenza di un ragazzo prodigio, un musicista nato di nome Mozart). Grazie all'appoggio di Gabriella, Armando di Lauzun diventa amico del principe ed ha libero accesso alla sua residenza. Col trascorrere delle settimane Lauzun si fa talmente benvolere e apprezzare dal principe che questi gli concede persino l'onore di organizzare i grandi ricevimenti in programma al suo castello d'Isle-Adam. Armando è felice, la fortuna non potrebbe essergli più benigna! Tuttavia anche il principe non disdegna gli «strani»

appuntamenti che Armando combina [illegible] in «certi locali riservati»: una sera, infatti, egli si trova a dover accettare l'invito di Armando il quale ha preparato per l'occasione «una serata fuori del comune»: due amiche che fanno parte di una «troupe» di saltimbanchi e la cui statura supera abbondantemente i due metri! Avendo un precedente appuntamento con la duchessa d'Orléans il principe si scusa inviandole questo laconico biglietto: «Perdonatemi, debbo sacrificarvi a due dame più grandi di voi». Ma ritorniamo a Teresa di Stainville. Dopo avere interrotto i rapporti amorosi con Armando, essa conduce per un certo tempo un'esistenza più che esemplare e ciò continua fino al giorno in cui essa fa la conoscenza di un attore di teatro, certo Guignard. Al primo incontro Teresa s'innamora pazzamente di costui e non gli nasconde i sentimenti che egli le ispira. Quando Armando ne è informato, scrive immediatamente a Teresa pregandola di essere prudente, ma questa [illegible] sembra dargli ascolto.

SEGUE: In convento

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

VENTIQUATTRENNE militesente, volonteroso, sano, offresi manovale, cameriere, magazziniere [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A47932

VENTOTTENNE piemontese offresi magazziniere cantiere edile o qualsiasi lavoro. Telefonare 383-476.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. ASSUMO bambinaia diplomata per bimbo anni quattro. Ottime referenze, moralità, età massima quarantenne. Telefonare 678-497.

A.A. ASSUMO tuttofare 30-40enne praticissima, disposta assumere responsabilità andamento casa e cura bimbo triennne. Stipendio e conveniresi. Esigonsi referenze ineccepibili e controllabili. Telefonare 684-864 dalle 20 alle 22. A49036

A. BARBIERE cerca lavorante finito capace ondulazione aria. Tel. 687-030

[...]

VARIE

PASTICCIERE albergo stagione maggio-ottobre, ambiente tranquillo. Gresi, corso Lodi 83, Milano.

STABILIMENTO vicinanze Torino assume aggiustatori, fresatori, tornitori, pratici costruzione stampi plastica. Presentarsi Torino via Busca 21, telef. 693-626, 697-843.

DISTILLERIA pregiate grappe del Piemonte cerca venditore serio capace provincia Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 5530 — Torino». A46946

DITTA disponendo ampi centralissimi locali esaminerebbe possibilità rappresentanza, oppure affitterebbe. Saluzzo 29. O536

RAPPRESENTANTE 24enne, referenziatissimo, motorizzato, conoscenza Piemonte Lombardia, assumerebbe rappresentanza casa importanza nazionale. Scrivere «Pubblicità Stampa 69 — Torino». O256

SOCIETA' petrolifera cerca abili produttori e giovani avviare carriera produttiva per Canavese Valle Aosta.

[...]

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

(Continua a pag. 18)

L'ASSASSINO DI GREFFIERES

Mi occorrono quattro franchi!

VII — Messo alla porta successivamente dal notificatore Billot, presso il quale aveva trovato lavoro, Carlo Scherer riesce, grazie a una falsa lettera di presentazione, a farsi assumere dalla famiglia Villeneuve; anche qui la sua condotta è tale da farsi cacciare dopo qualche giorno. Affamato, senza un soldo, Scherer bussa nuovamente alla porta di Billot, ma questi non ne vuole sapere di lui. Impadronitosi di un coltello, Scherer pensa di derubare i coniugi Villeneuve, ma prima di penetrare nella villa s'imbatte nella fantesca che lo aveva a suo tempo denunciato ai padroni per violenze. Scherer uccide la giovane a coltellate, quindi ferisce gravemente il signore di Villeneuve e quando anche la moglie di quest'ultimo sta per cadere vittima del criminale, questi si lascia sfuggire il coltello. Poiché la signora invoca soccorso e altre due persone stanno accorrendo in suo aiuto, Scherer preferisce fuggire.

Alle grida della signora altre persone accorrono: si tratta di [illegible] contadini, l'uno armato di accetta e l'altro di forcone. Moriceau lascia per un momento il [illegible] di Villeneuve, ferito, per prendere una lampada nella stalla ed è qui che scopre il corpo della ragazza. Egli chiama la signora Villeneuve, la quale, accompagnata da Gallet, lo raggiunge immediatamente. Essa riconosce nell'infelice la giovane fantesca il cui corpo, crivellato di ferite, è ormai irrigidito nella morte. Moriceau nota

che la poveretta ha ricevuto ben otto coltellate di cui una alla testa: quest'ultima è stata così violenta che la punta della lama, saltata a causa del colpo, è ancora infissa nel cuoio capelluto. Il corpo dell'infelice è composto alla meglio e coperto [illegible] mantello in attesa dell'arrivo della polizia. Frattanto M. di Villeneuve, che perde [illegible] abbondante sangue dalle ferite, viene fatto stendere su un telone e trasportato nella [illegible] camera da letto. Un medico, chiamato in tutta fretta, provvede a

disinfettare e fasciare le ferite, una delle quali è particolarmente profonda: il coltello di Scherer, fortunatamente spuntato, non ha colpito a morte! Ma veniamo a Scherer. Fuggito dal parco della villa, il criminale trascorre la notte nella foresta di Fontainebleau nascosto in una folta macchia. Il mattino seguente, lasciato il nascondiglio, Scherer raggiunge un'osteria e ordina un bicchiere di cognac; egli ha l'aria stravolta e l'occhio

torvo. Ma ecco giungere all'osteria un aiutante di Billot. Quest'ultimo è al corrente di quanto è avvenuto la notte prima nel parco della casa dei Villeneuve e non ha [illegible] che autore dell'assassinio e dei ferimenti è Scherer, un [illegible] sguardo gli basta per convincersi che i suoi sospetti sono più che [illegible]. «Mi occorrono quattro franchi per [illegible] a Parigi» gli dice sottovoce Scherer. «Non ho denaro [illegible] me — gli risponde il giovane — ma se vieni non [illegible] cercherò di aiutarti». Scherer segue

l'uomo che prende la strada della fattoria di Billot. Qui giunto, egli serve a Scherer da bere e da mangiare con l'intenzione di trattenerlo colà il più possibile. Allontanatosi con la scusa di cercare il denaro, il giovane informa i gendarmi che stanno battendo la campagna poco lontano. Una decina di minuti dopo Scherer è arrestato e ammanettato. «Spero non mi manderanno alla ghigliottina — egli dice —, hanno sempre detto che sono un pazzo!».

SEGUE: Alle Assise di Melun

ULTIME NOTIZIE

Il consiglio di Paolo VI è un ordine

Sarà uomo d'azione il nuovo «Papa nero»

Quattro candidati: il canadese P. Swain (attuale vicario dei Gesuiti), l'italiano P. Dezza (ex rettore dell'Università Gregoriana), il basco P. Arrupe e lo spagnolo P. Onate - I 224 «grandi elettori» si pronunceranno entro due settimane

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, sabato sera.

Come si attendeva, il primo atto della 31ª congregazione generale della Compagnia di Gesù, riunita dal pomeriggio di ieri nella curia generalizia dell'Ordine a Borgo Santo Spirito, è stata la creazione d'una commissione incaricata di studiare le qualità dominanti che occorrono al nuovo preposito. Umiltà o forza, energia o mitezza d'animo?

[...]

... pito difficile affidato al Papa nel suo discorso di ieri, come per una nuova ed urgente mobilitazione, ai 36 mila membri della compagnia di Gesù: perciò non gli debbono mancare le virtù della prudenza e del coraggio né, soprattutto, le doti del comando.

Ora i 224 «padri vocali» della Compagnia dovranno cercare tra di loro quale sia quest'uomo chiamato ad un compito eccezionale. Ai nominativi fatti in questi giorni, a quelli soprattutto del canadese P. Swain, attuale Vicario generale, e dell'italiano P. Dezza, si affiancano con possibilità concrete di riuscita, si continua ad affermare, quelli del basco P. Arrupe, provinciale della Compagnia in Giappone, e P. José Onate, assistente generale per l'Asia Orientale.

Sono uomini giovani — il primo di 57 anni ed il secondo di 56 — largamente sperimentati sotto il profilo della capacità di governo. Per il padre Arrupe, che conosce molte lingue per avere girato il mondo in lungo e in largo, milita una caratteristica somatica che aumenta verso la sua persona la generale considerazione dei confratelli: assomiglia, cioè, nelle fattezze del volto e nel modo deciso di agire al fondatore dell'Ordine.

Quale che sarà, tuttavia, la nomina del nuovo preposito generale non si avrà prima di una quindicina di giorni. Prima i «vocali» discuteranno a fondo i problemi connessi con la durata in carica dell'eletto, — che una parte dei votanti vorrebbe non più a vita come è stato finora — ed alla composizione e competenza del Consiglio degli assistenti.

Filippo Pucci

Fanfani nel Messico in visita ufficiale

Roma, sabato sera.

Su invito del governo messicano, il ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani, si recherà in visita ufficiale nel Messico domenica 16 maggio.

Dopo la visita al Presidente della Repubblica Gustavo Diaz Ordaz, il ministro Fanfani avrà colloqui politici con il ministro degli Affari Esteri Carrillo Flores.

Mercoledì 19 maggio parteciperà alla solenne celebrazione del 7° centenario della nascita di Dante Alighieri, che avverrà alla presenza del Presidente della Repubblica. Durante il suo soggiorno nella repubblica messicana il ministro Fanfani si incontrerà con la nostra collettività.

Claudia di corsa con Hudson

Claudia Cardinale attraversa di corsa il ponte del Central Park di New York, insieme con Rock Hudson, durante una scena del suo nuovo film «Blindford»

Tragica luna di miele in California

Ghermita da un'onda la «sposina» di 61 anni

Conclusa l'inchiesta e abbandonate le ricerche (inutili) del cadavere - Il vedovo (47 anni) dell'ereditiera era nella cabina dello «yacht» quando la donna è sparita in mare

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Ogni speranza di ritrovare viva Eileen Keliher Jeffers Yager, scomparsa nell'Oceano mentre con l'uomo sposato da appena quattro giorni trascorreva la luna di miele su uno «yacht», è stata abbandonata. L'ereditiera, una delle figure più note della «High Society» di Long Beach, aveva 61 anni.

[...]

... nio con il giudice Thomas Yager di 47 anni, e subito dopo la coppia partì per la luna di miele da cui la signora Eileen non sarebbe mai più tornata.

La tragedia ha profondamente prostrato Thomas Yager. Egli ha ricevuto i giornalisti ieri, nel salone ancora pieno di oggetti che gli ricordano la sposa perduta.

[...] giovedì dallo yacht. Ieri pomeriggio le ricerche sono state abbandonate definitivamente.

Yager ha raccontato che la coppia lasciò il porto sullo yacht alle 6,10 del mattino, dopo che il giudice in persona aveva accuratamente controllato l'efficienza del Care Free, uno scafo di 36 piedi noleggiato per la circostanza. Il nome del battello, ora che il dramma si è consumato, ha un suono tragicamente ironico: tradotto in italiano significa infatti «scaccia-pensieri».

Lo yacht, lasciando Long Beach, puntò verso Newport Beach, a 38 miglia nautiche di distanza. «Eravamo sul ponte, dove è il pannello dei comandi — ha raccontato Yager — erano passati circa tre quarti d'ora dalla partenza. Ricordo di averle detto qualcosa del genere: "Ora scendo in cabina per un minuto, tieni un poco il timone?", rispose di sì, io ridussi la velocità e scesi. Dieci minuti, quanti Yager rimase sottocoperta, bastarono perché il dramma avvenisse. «Quando risalii non c'era più. Non ho mai provato in vita mia una emozione così violenta. Caddi in preda al panico... Mi diedi a percorrere lo yacht in tutta la sua lunghezza guardando in ogni direzione. Non vidi niente. Mi lanciai verso la radio ma il trasmettitore non funzionava per un guasto ad una valvola. Ricordo che lanciai in acqua un paio di salvagente, afferrai il timone e ripresi ad osservare il mare... Non vidi niente, nessuna traccia».

Il comandante [...]

[...] a. p.

Drammatico episodio a Roma

Barricato in casa minacciava di dar fuoco ai suoi tre bambini

Roma, sabato sera.

In un improvviso accesso di follia un uomo di 31 anni, già ricoverato per due volte in manicomio, Antonio Casari, abitante in via dell'Aquila Reale, ha minacciato di dare fuoco ai suoi tre figli dopo aver mandato fuori di casa la moglie ed essersi barricato in casa.

Il fatto è accaduto stamane in un appartamento al primo piano di via dell'Aquila Reale 81, alla periferia della città. Il Casari, dopo aver dato in escandescenze ha costretto la moglie, Emilia Battistini, ad uscire di casa e quindi ha chiuso la porta, barricandosi nell'alloggio con i tre figli: Miriam di tre anni e mezzo, Rita di due e mezzo e Filiberto di diciotto mesi. Mentre fuori la moglie cercava aiuto, avvertendo i vigili del fuoco e la polizia, il folle ha aperto una bottiglia di benzina e ha cosparso con il liquido il più piccolo dei figli.

Nel frattempo, mentre i carabinieri e gli agenti del commissariato di zona accorrevano in via dell'Aquila Reale, dalla caserma di via Genova sono partiti gli automezzi dei vigili del fuoco che a tutta velocità, ingaggiando una vera «corsa contro il tempo», sono riusciti a farsi strada con le sirene spiegate attraverso il traffico cittadino e a giungere prima che il Casari potesse mettere in atto il suo proposito. Attraverso le finestre e la porta, che è stata abbattuta, i vigili sono entrati nell'appartamento salvando i piccini e immobilizzando con la camicia di forza il pazzo. Il Casari, con autolettiga, è stato quindi trasportato alla Clinica neurologica del Policlinico.

Il «fatto nuovo» sui giornali d'Olanda

Curiose e contrastanti reazioni alla notizia del fidanzamento di Beatrice

Il fatto che il giovane sia di origine tedesca non è gradito all'opinione pubblica - Si dice anche che la sua è «una nobiltà minore» - Riaffiorano le voci di un «dramma sentimentale» della erede al trono

Nostro servizio particolare

L'Aia, sabato sera.

Le notizie relative al fidanzamento, ancora «segreto» della principessa ereditaria Beatrice con il principe Klaus von Amsberg hanno suscitato disparate reazioni da parte dei giornali olandesi e dell'opinione pubblica.

L'influente giornale liberale «Nieuwe Rotterdamse Courant», ad esempio, invita i propri lettori «ad aspettare gli sviluppi della vicenda», «perché attualmente non c'è nulla di ufficiale o di certo».

Il cattolico «De Tijd-De Maasbode» sostiene che «il nome dell'uomo che forse (o forse no) diventerà il marito della principessa Beatrice è stato rivelato da certa stampa nel modo più spiacevole», ed avverte che per il momento non è affatto certo che la principessa decida di fidanzarsi ufficialmente con il gentiluomo tedesco.

Il socialista indipendente «Het Parool» dal canto suo non commenta ma sottolinea comunque che «Klaus von Amsberg, amico di Beatrice, appartiene alla piccola nobiltà e fa parte del servizio diplomatico tedesco».

Il giornale «Het Vrije Volk», di Amsterdam, che ha pubblicato per primo la fotografia di Beatrice e Klaus che si tenevano affettuosamente per mano, afferma che «il servizio di informazioni governativo, agendo in base ad ordini della famiglia reale, aveva fatto ogni sforzo per impedire la pubblicazione della fotografia».

Un portavoce del servizio informazioni ha però categoricamente smentito che pressioni siano state esercitate per impedire o almeno ritardare la pubblicazione della foto che hanno portato alla ribalta dell'attenzione degli olandesi il trentottenne diplomatico tedesco.

L'opinione pubblica olandese sta reagendo in maniera certo piuttosto curiosa, ma forse si dovrebbe tener conto che ancora vivo è il ricordo della guerra e che proprio in questi giorni anche in Olanda si festeggia la vittoria alleata sulla Germania nazista.

Anche il principe Bernardo, infatti, è tedesco per nascita e per famiglia eppure quando fu annunziato a suo tempo il suo fidanzamento con l'allora principessa Giuliana, ora regina dei Paesi Bassi, la notizia suscitò generali consensi. Adesso che anche Beatrice, a quanto pare, si accinge a fidanzarsi con un tedesco l'opinione pubblica appare in genere o fredda o addirittura contraria.

Molti olandesi, però, fanno soprattutto questione di «classe» nel senso che ritengono Klaus von Amsberg «reo» di appartenere alla «nobiltà minore».

Va anche detto che per una parte forse rilevante degli olandesi non sarebbe Klaus von Amsberg l'uomo che Beatrice intenderebbe sposare. Torna, in altre parole, a prendere corpo l'ipotesi del «dramma sentimentale» della principessa ereditaria che vorrebbe essere libera di sposare un giovane non titolato forse addirittura straniero ma che per ragioni dinastiche e politiche «sarebbe costretta» a sposare l'uomo per il quale ha simpatia «ma non amore».

Giovanni Vanlettner

La principessa ereditaria Beatrice d'Olanda, tornata in patria, ricevuta all'aeroporto di Schipol da un alto funzionario (Telefoto a «Stampa Sera»)

In una ditta di Genova

Rubano 250 mila lire trascurando due milioni

Genova, sabato sera.

(r. m.) Soliti ignoti, penetrati negli uffici di una ditta, hanno rubato da un armadio blindato 250 mila lire in contanti lasciando in un altro cassetto 2 milioni pure in banconote ed assegni per altri 10 milioni.

Ieri mattina, la signora Emma Garibaldi, recatasi negli uffici della ditta F.lli Rusca in via Chiaravagna 134 R. per le consuete pulizie, si accorgeva di un insolito disordine e telefonava alla polizia. Una pattuglia interveniva sul posto e constatava che i ladri erano penetrati durante la notte negli uffici rompendo un vetro di una finestra che dà sul cortile. Adocchiato l'armadio blindato, i malviventi lo scassinavano praticando un foro dalla parte posteriore e riuscendo a rubare da un cassetto 250.000 lire, trascurando di aprire altri due cassetti dove erano custoditi gli assegni e due milioni di contanti.

I ladri hanno asportato, inoltre, due macchine calcolatrici e tre macchine da scrivere che sono state poi ritrovate nel greto di un torrente poco distante dalla sede della ditta.

Truffato d'un milione e mezzo con una pomata «miracolosa»

Voghera, sabato sera.

(e. p.) Con una comune pomata medicamentosa tre sconosciuti hanno truffato un milione e mezzo al coltivatore diretto Achille Segù, di 30 anni, residente a Valleggio Lomellina, alla cascina Dosso. La truffa è stata perpetrata a Mede Lomellina, dove i tre imbroglioni hanno avvicinato il Segù, proponendogli l'acquisto di un prezioso e introvabile farmaco, proveniente dall'America, del costo di tre milioni. Con facile parlantina il terzetto ha convinto il contadino a concludere l'affare per metà prezzo.

L'ingenuo agricoltore, caduto così nel tranello, ha prelevato da una banca un milione e mezzo in contanti e l'ha consegnato ai lestofanti, i quali sono poi scomparsi. Accortosi più tardi di essere stato truffato, il Segù si è recato dai carabinieri a denunciare il fatto. I truffatori viaggiavano su una «Giulietta» nera.

Imputato di omicidio colposo

Si scontrò con 2 auto correndo sotto la pioggia

Processato ad Acqui un milanese per l'incidente che costò la vita ad un sottufficiale della Guardia di Finanza

Dal nostro corrispondente

Acqui, sabato sera.

I particolari di un incidente stradale in cui perse la vita il comandante della Guardia di Finanza di Nizza Monferrato, sono stati rievocati stamane al Tribunale penale di Acqui. Il 27 maggio dello scorso anno un'autovettura «1100», guidata dal commerciante trentunenne Domenico Ferrarina, abitante a Milano in via Lulli 5, stava percorrendo la Nizza Monferrato-Asti quando, a causa del fondo stradale viscido per la pioggia sbandava in una curva [...] e cozzava contro due automezzi procedenti in senso inverso che finivano entrambi fuori strada.

Il primo dei veicoli investiti, appartenente alla Guardia di Finanza, era condotto dalla guardia Giuseppe Di Francesca ed aveva a bordo il maresciallo Francesco Barretta di 55 anni da Asti ed il brigadiere Leonardo Baldini, comandante il nucleo Guardia di Finanza di Nizza Monferrato. Per le gravi ferite riportate il brig. Baldini decedette mentre gli altri occupanti l'automezzo militare rimasero feriti più o meno gravemente. Pure ferito rimase il trentaduenne Giorgio Bono, da Montegrosso d'Asti, che era alla guida del secondo automezzo investito.

Domenico Ferrarina è imputato di omicidio colposo.

g. l. p.

Ha ucciso il cassiere di Vetralla?

Il P. G. non trova un movente Venanzi: «Meglio l'ergastolo»

Al quinto processo, dopo condanna e assoluzione, chiesti ventiquattro anni

Roma, sabato sera.

(g. g.) Ma perché ci perseguitate? — ha detto lei, Nadina Palombo, scoppiando a piangere travolta da una crisi di nervi. Preferisco l'ergastolo — ha commentato lui, Giuseppe Venanzi, ieri al termine della requisitoria con la quale il P. G. dott. De Matteo ha chiesto ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di condannare l'uomo a 24 anni di reclusione e la donna a 10, per un delitto avvenuto quattordici anni or sono.

Giuseppe Venanzi ha compiuto da poco 46 anni, ma ne dimostra almeno 60. E' invecchiato anzitempo, ha continue crisi religiose. I medici affermano che — innocente o colpevole che sia — tutta questa vicenda con il continuo alternarsi di speranze e delusioni ha inciso profondamente sulla sua psiche. E' accusato di avere ucciso con un colpo di pistola alla nuca un cassiere della Banca del Cimino a Cura di Vetralla, il sig. Antonio Cignini, lungo la via Cassia a pochi chilometri da Viterbo. E' sposato, ha due figli che accompagnano la madre nell'aula dell'Assise d'Appello ad ogni udienza. Nadina Palombo ha compiuto a febbraio 41 anni. E' stata una bella donna; è sposata, fu l'amante di Giuseppe Venanzi.

L'attuale quinto processo in Assise d'Appello, dopo una condanna all'ergastolo, [...] anni di carcere e quattro di libertà è cominciato nell'ottobre scorso. Giuseppe Venanzi ha avuto numerose crisi isteriche in aula e Nadina Palombo è più volte svenuta, con la conseguenza che il dibattimento è stato più volte interrotto. Giuseppe Venanzi ha inveito contro il magistrato, dott. Vannucci Grassetti, al quale egli attribuisce la responsabilità di questa sua vicenda, lo ha denunciato pubblicamente, ha detto che è un vigliacco, che è un verme.

Ieri, il Procuratore Generale ha pronunciato la sua requisitoria, sostenendo che nessuna mancanza può essere attribuita al giudice istruttore (a cui il Venanzi attribuisce di aver suggerito la confessione della sua amante, che l'avrebbe accusato per rancore) e che gli imputati sono responsabili: hanno attirato in un agguato Antonio Cignini e lo hanno ucciso. Ma per quale motivo? Il P. G. non lo ha spiegato.

Iniziati stamane i lavori della Sestri Levante-Livorno

Viareggio, sabato sera.

(a. v.) Stamane alle 10,30 il ministro del Bilancio on. Pieraccini ha inaugurato i lavori dell'autostrada Sestri Levante-Livorno e quelli della derivazione del braccio sussidiario previsto fra Viareggio e Lucca. La cerimonia si è svolta a Torre del Lago Puccini.

Al via dato ai lavori (in pratica già iniziati con la costruzione d'un primo grande ponte) hanno presenziato anche il direttore generale dell'Anas, numerosi parlamentari e tutte le autorità lucchesi e viareggine. Padrini dell'eccezionale battesimo sono stati i tecnici della Società Autostrada ligure-toscana (Salt) con il loro amministratore delegato ing. Bruni.

L'autostrada Sestri Levante-Livorno, con la diramazione Viareggio-Lucca, avrà una lunghezza di complessivi 149 chilometri e si inserisce nell'itinerario internazionale contrassegnato con il numero 1 nel piano di sistemazione della grande viabilità europea approvato dalla Convenzione di Ginevra del 1953 per raccordare Londra, Parigi, Nizza, Roma e Palermo.

Lungo i 149 chilometri previsti saranno perforate ventidue gallerie per complessivi dieci chilometri, costruiti 118 viadotti per un totale di 27 chilometri, impiegate 53 mila tonnellate di ferro, 436 mila di cemento. Il costo approssimativo dell'intera opera è previsto in 96 miliardi.

La corsa dei buoi domani ad Asigliano

Vercelli, sabato sera.

(s.) Ad Asigliano domani a mezzogiorno avrà luogo la corsa dei buoi. La singolare manifestazione — che fa il paio con quella di Caresana Vercellese, svoltasi quindici giorni or sono — è nata con'è noto seicento anni fa. Quattro saranno le coppie di buoi al «via», aggiogate ciascuna ad un carro agricolo. Il percorso è di 300 metri. Sono annunciate comitive di spettatori dal Piemonte e dalla Lombardia.

Un'operazione della Guardia di Finanza a Roma

Arrestati due spacciatori di cocaina e un chimico che elaborava il prodotto

La droga veniva venduta a un prezzo che oscillava tra le 18 e le 25 mila lire al grammo - Sequestrati un chilo di cloridrato e un etto di cocaina pura

Roma, sabato sera.

Con il sequestro di un chilo di cocaina e l'arresto di due spacciatori e del chimico che elaborava lo stupefacente in un laboratorio installato in casa, la Guardia di finanza ha concluso la prima fase delle indagini tendenti a sgominare una vasta banda di trafficanti di droga. Le indagini, che durano già da sei mesi, proseguono ora per identificare gli altri membri della gang e non si escludono importanti sviluppi.

La Guardia di finanza aveva avuto sentore tempo fa dell'esistenza di una losca organizzazione che introduceva clandestinamente in Italia cocaina pura, la elaborava in cloridrato di cocaina per smistarla quindi in varie città italiane e all'estero. Seguendo pazientemente i movimenti delle persone sospette e raccogliendo notizie sullo smercio della droga a Roma, a Milano, a Palermo, a Firenze e a Parigi gli investigatori hanno potuto alla fine intervenire per stroncare l'attività dei trafficanti.

Il primo membro della banda veniva fermato l'altra sera all'aeroporto di Fiumicino mentre era in partenza per Palermo. Si tratta di Alessandro Santini, trentaseienne, abitante in via della Luce 3 e proprietario di un negozio di mobili. Egli aveva indosso sessanta grammi di cloridrato di cocaina da consegnare ad un complice che lo attendeva nella città siciliana.

Contemporaneamente venivano attuate le altre fasi dell'operazione. Perquisizioni venivano compiute nelle abitazioni dello stesso Santini, di colui che si sapeva essere il manipolatore della cocaina, il dottore in chimica Luciano Processi, abitante in via Antonio Chinotto 1, e di un altro trafficante Sergio Battarelli.

In casa del Processi, che ha trentotto anni, veniva scoperto un vero e proprio laboratorio nel quale il chimico «lavorava» la cocaina allo stato puro che poi veniva confezionata in piccoli quantitativi che il Santini e il Battarelli si incaricavano di trasportare altrove. La droga veniva venduta ad un prezzo oscillante fra le diciottomila e le venticinquemila lire al grammo. Nell'abitazione del chimico è stato sequestrato un chilo di cloridrato di cocaina e cento grammi di cocaina pura.

g. f.

Moribondo un contadino caduto per scartare un cane

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) All'ospedale di Alessandria è stato ricoverato in fin di vita per fratture craniche ed altre ferite il salariato Antonio Medea, di 27 anni, residente a Spinetta Marengo. Era stato rinvenuto ieri sera steso al suolo privo di sensi, accanto al proprio ciclomotore, in una strada consorziale che dalla periferia di Spinetta conduce all'abitazione del salariato. Secondo le indagini, il Medea sarebbe caduto per evitare un cane che gli aveva attraversato improvvisamente la strada.

Segue dalla pagina 15

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Loredana Fracchia

L'annunciano addolorati il papà, la mamma, il fratello, gli zii e cugini. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1965.

Amici Colleghi e Collaboratori del Papà sono affettuosamente vicini al dolore suo e della famiglia per la scomparsa della cara

Loredana
— Torino, 8 maggio 1965.

Cugini Gilli Cribaudi partecipano all'immenso dolore.

La Argom s.a.s., impiegati e Maestranze partecipano al dolore del rag. Giuseppe Cassinera per l'improvvisa scomparsa della sua mamma Signora

Marta Crosso Cassinera
— Torino, 7 maggio 1965.

La Famiglia Amapane e Bonvicini ed Eugenio Peyrani si associano al dolore dell'amico Giuseppe Cassinera per la morte della sua cara

Mamma
— Torino, 7 maggio 1965.

La nipote Maddalena e famiglia partecipa al dolore per la perdita della cara

Zia
— Torino, 8 maggio 1965.

La cognata Vittoria con il marito Aldo Giaretti e figli Maria Claudia e Mauro partecipano al grande dolore per la scomparsa della Cara

Marta
— Torino, 7 maggio 1965.

Cristina e Giorgio Pela prendono viva parte al grande dolore dei cari nipoti Rina e Nino per la perdita della Cara

Mamma
— Torino, 7 maggio 1965.

La famiglia Rolando - Rista Chiriardi partecipano al grave lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Uberti Bona in Aglietta

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli Carlo e Gisla con la moglie e gli adorati nipotini. La salma partirà alla volta di Biella Chiavazza dalla nuova Astanteria Martini alle ore 15.
— Torino, 7 maggio 1965.

Partecipano al lutto dei cugini Mira e Gisa con la mamma.

Prendono parte alla morte della

Mamma

del titolare, i Dipendenti della Ditta Aglietta.
— Torino, 7 maggio 1965.

[...]

Rina Uberti Bona in Aglietta

Rosa Depanis

Rosa Depanis

Rosa Depanis nata Bosco

Cav. Piero Binando

Angela Cardini ved. Costantino

Isabella Antonietta Rossi ved. Cai

Attilio Pozzo

Giovanna Benvenuti ved. Brugnago

Ernesto de Martino

Massimo Trappolini

Renato Bernardi Pucci Bernardi Consilia

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1965, Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29, viapperata [illegible].

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0757

AUTONOLEGGIO Rapid 500 D, 850, 1100 D, 1300 via Rubiana 13. Telefonare 779-041. 45847

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 657-314.

AUTOSALONE Bella, via Castelgomberto 154, tel. 327-447, con vasto assortimento 1500 familiare, 1500 berlina, 1100 D, 600 D, 500 D, giardiniere. Vende, rateizza. Visitateci.

AUTOSALONE corso Raffaello 27, dispone Jaguar 3.4 berlina 1959, MG 1600, Triumph TR 3, Fiat 1100-103 come nuova, Giulietta 35, Peugeot 404 e molte altre occasioni. Tel. 655-715. 0360

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, corso Casale 158, telefono 333-992, potrete vendere ed acquistare qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie, permute, rateazioni.

AUTOTORINO vende permuta A 40 '62 occasione. Siracusa 40, Telefonare 396-851. 0687

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti/BMC. Siracusa 40. Principe Eugenio 11. 0681

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuovo, Siracusa 45.

AUTOTORINO vende Dauphine '64 ottima. Siracusa 40. Tel. 396-851.

AUTOTORINO vende IM 3 1963 perfetta. Siracusa 40. Tel. 396-851.

BELLA 600 (1961) altra (1959), qualsiasi prova privato. Tel. 403-575.

BMW ultimi prestigiosi modelli vendita cambi rateazioni 24 mesi senza cambiali. Concessionaria Rubeo, Giulio 34, Unione Sovietica 187.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza, Madama Cristina 66. Tel. 60-819. 0927

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 187, Rivoli vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni, Visitateci, Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. 0433

CAMPAGNA speciale « Un auto per tutti » ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinale festiva. Ford Aiazzo, via Barletta 133 (Santa Rita). 0775

CITROEN DS - ID garanzia, Ford 12 M 1964, Volkswagen 1964 e tetto apribile, 1100 D, 1500, 1600 S spider, coupé, 1800 familiare, moltissime convenienti occasioni. Citroen via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Telefono 758-282. 0283

CITROEN officina vende occasione ID, Panhard, Renault 4 CV. Lorenzini 5. A46951

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CONCESSIONARIO Volkswagen Grazzi, Saluzzo 29 esaminerebbe con autosalone, produttori, possibilità collaborazione vendite. 0836

CORIASCO esposizione. Camioncino, furgoncino e nuovo promiscuo 8 persone o q.li 6,30. Corso Francia, metri 100 destra oltre Dazio. Telefonare 725-864. A40882

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 214 vastissimo assortimento autovetture. 061

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213. Fabro 10 bis. 0849

COUPE' Vignale rossa km. 14.000 seminuova. corso Moncalieri 19.

DARIO Vico vende rateizza Giulietta berlina '59, Giulietta TI '61, Giulietta TI '63. 0109

DARIO Vico vende permuta Romeo furgone con garanzia. 0180

DARIO Vico vende permuta 2000 sprint, 1600 sprint, 1500 Fiat cabriolet. 0189

DARIO Vico vende rateizza Dauphine '63, Gordini '61, R4L '64, R8 '63, Floride '61. 0180

DARIO Vico. Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51. Tel. 398-914.

DIPENDENTE vende Fiat 850. Telefonare 991-069. A45032

FLAMINIA coupé Pininfarina ottime condizioni privato vende 875.000. Telefonare dopo cena 774-823.

FAMILIARE 1100 D seminuova privato vende. Telefonare 550-551.

ENTROBORDO Cris Craft motore Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autoveicolo. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 593-182. 0905

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAN CAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE. MASSIME RATEAZIONI

FIAT 1100 familiare 1962 ottimo stato privato vende. Telef. 465-440.

FINANZIAMENTI, rateazioni sino 24 mesi, qualsiasi importo, interesse bancario contro privilegio primo grado su automobili nuove. Sino a dodici mesi contro partite per autoveicoli usati. Escludonsi nominativi protestati. Esigonsi referenze. Rivolgersi Sirfat via della Rocca n. 2, ore 9,30-12. Giorni feriali.

FLAVIA convertibile Vignale Hard-Top fine 1963 ottima occasione lire 1.850.000 visibile corso Casale 464. 0156

FLAVIA 1962 guida destra perfettissima vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefonare 332-195.

FORD A 1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria Corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. 0271

FORD coupé Capri bellissimo unico proprietario vendesi via Bologna 60.

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telefono 593-182 vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci!

FURGONE 750. Familiare 1100 D, Austin A 40, IM3. corso Siracusa 158. 062

GAS auto impianti Tartarini risparmio garanzia installazioni vendite. Concessionaria Galdo, Peschiera 201.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28. tel. 856-863.

GIULIETTA 1961-1962. Opel Cadett 1964 occasione, corso Siracusa 158.

INNOCENTI IM3 lusso Londra '63 perfetto vendesi. Tel. 835-377 ufficio.

LANCIA Benedetto, piazza Adriano: vende Flavia 1963-62-61 et ottime occasioni II e III serie Appia.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: autocarro 319 Diesel; 190 Diesel '63; 220 S '63; 300 SE berlina '64. Telefonare 51-50 Cuneo.

MG 1600 anno 1962 privato vende. Telefonare 758-305.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture, permute, rateazioni.

MONZEGLIO Servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10. Tel. 547-485, 600 1100 H-D, Appia III, Zagato, Flavia coupé 1,5 1,8, Flaminia Touring, Farina. 0776

NUOVA BMW 1800 lusso prezzo su strada 1.880.000. cambi rateazioni 24 mesi senza cambiali, massima assistenza. Rubeo Giulio 34 Unione Sovietica 187. 03

O.O.O. OCCASIONISSIME visitate l'Auto Siracusa 158, Telef. 351-490. Vasto assortimento Fiat-Opel Cadett, BMW, NSU, IM3, Austin A40, Giuliette, furgone 750, familiare 1100 D.

OCCASIONE diversi Fiat [illegible] furgoni multipla giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione, vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE d'oro Simca 1000 525 mila. Volkswagen 430.000, BMW 525.000, A 40 R 8-R 4 Anglia 380 mila NSU 490.000 garanzia Vigone 44 (Piazza Sabotino). 013

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0738

OCCASIONISSIMA, privato vende 1600 S. 1100 spider. C. Rosselli 11.

OCCASIONISSIME spider Innocenti 950 coupé Vignale 750, 850, 1100 special come nuovi, rateazioni. Telef. 366-847. 0040

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Mazzena, Susa 25. 0504

PANHARD occasioni garantite PL 17, 1959-60-61-62 a partire da L. 200 mila vende Citroën via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli) Tel. 758-282.

PEUGEOT 404 iniezione indiretta benzina perfetta vendesi. Via Bologna 60. 0163

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DAL-DOLA, VIA BOLOGNA 60.

PEUGEOT 404 berlina nera vende privato via Bologna 60.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi via Bologna 60.

PRIVATAMENTE vende 500 ottime condizioni, 15.000 km., lire 225.000. Telefonare 251-384.

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi, Esposizione anche mattinale festiva. 0748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaimente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI, vendono Appia III 61 Fiat 1100 special '62. Corso Palestro 4 bis. 0285

PRIVATO vende Abarth 1000 TC recente, perfette condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0159

PRIVATO vende bellissime 500, tre 600 visibili via Ormea 23 bis, Morelli. 0333

PRIVATO vende berlina 500, buone condizioni, 1960, 160.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0159

PRIVATO vende berlina 500, 1963, ottima condizioni, 270.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende berlina 1300, '63, ottime condizioni, 595.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende cambio cilindrata inferiore 1100 special 1962. Telefonare 361-510. A49768

PRIVATO vende [illegible] farina Fiat 1600 S, ottime condizioni rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende Fiat 1500 anno 62, ottimo stato L. 550.000 trattabili. Telefonare 685-850 ore 12,30-14.

PRIVATO vende Lancia Appia III serie, condizioni perfette rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0159

PRIVATO vende privato bellissima 750. Visitare o telefonare Cervi, Michelangelo 22, tel. 686-728 ore pasti.

PRIVATO vende R 4 special tetto apribile 1962. Telefonare pomeriggio 687-178. A44024

PRIVATO vende sprint veloce dicembre 1961 780,000 facilitando. Cambio inferiore. Telef. 323-509 pasti.

PRIVATO vende 500 giardiniera [illegible], rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0159

PRIVATO vende 500 sport [illegible] nuovo sedili ribaltabili. Tel. 368-424.

PRIVATO vende 500 maib '63, lire [illegible] trattabili. Telef. 322-251.

PRIVATO vende 500 D, 600 bellissime perfette, vere occasioni. Telefonare 790-436. 0383

PRIVATO vende 600 berlina 1962, ottime condizioni, 320.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0159

PRIVATO vende 600 berlina 1961 perfette condizioni, 290.000 rateando, Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 600 '60, 500 fine '59 bellissime. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 1959 come nuova 290.000 facilitando. Telefonare 293-533 ore ufficio.

PRIVATO vende 1300 1961 perfetto 560.000 facilitando. Cambio inferiore. Telefonare 323-509 pasti.

PRIVATO vende 1500 berlina, 530 mila, ottime condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0159

PROVENIENZA sequestro vendiamo senza anticipo varie auto italiane, estere. Autorimessa via Tripoli 153.

RATEALMENTE 1100 special 535 mila, 1100 lusso 400.000, Giulietta TI, Appia 390.000, 1500 650.000 600, 500 assortimento Tel. 850-805.

ROULETTE Einaudi freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionaria Cirulo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava. corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0148

SENZA anticipo, vendiamo permutiamo auto italiane estere, alcune provenienti sequestro. Autorimessa Tripoli 153. 010

SIMCA concessionario Locauto, Paschiera 242, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 788-881.

SIMCA 1300 perfetta [illegible] vendesi permutasi. Tel. 535-377 ufficio.

SIRACUSA 158 telefono 351-495 Vasto assortimento auto compra vende cambia. 061

SPECIAL 1100, 1961, poco usata, eccezioni. Telefonare 770-232 ore pasti.

SPIDER Fiat 1500 ottimo, Renault R 8, Fiat 1300, 1500, Special, nuove 500 ed altre ottime occasioni. Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. 065

SPIDER Maserati 3500 GT 5 marce ruote raggi capottina rigida privato vende. Rivolgersi SAGAM. Arsenale 27. A44710

SPYDER 1500 '63 perfetta vendesi cambiasi berlina. Tel. 535-377 ufficio. 0361

SPIDER 1600 S bellissima privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554. A49837

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VENDESI Giulietta 1963 ottima cambio cloche causa espatrio. Telefono 393-731. A47072

VENDESI 1100 D ottobre 1963 km. 28.000. Telefonare 527-561.

VENDIAMO, permutiamo Leoncini, 615; 105 T 10, 5 q.li, pulmini 12, 9, 5 posti, campagnola speciali, 1400 diesel. Autoagenzia, Raffaello 18.

VENDO Abarth 850 Nurburgring seminuovo. Telefonare 486-586.

VENDO causa partenza Fiat 1500 nuovo tipo. Tel. 510-482.

VENDO Flavia 1962 seminuova, Bianchina 500 spider, 1100 familiare '62. Tel. 510-462. 0285

VENDO 1100 '54 come nuovo 170 mila, Simca 2000 130.000, Telefonare 539-335. A49681

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinata festiva. Corso Moncalieri 19. 082

VOLKSWAGEN carrozzeria specializzata riparazioni sollecite prezzi concorrenziali. Visitateci Pastorino, Sebastopoli 227. Tel. 363-060.

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino, carrozzeria specializzata, prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori verniciati L. 10.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Tel. 363-060. 0918

VOLKSWAGEN, Porsche nuove, tutti tipi assortimento usato, condizioni ecceziionali. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. 0636

VOLTURA 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700, Autoscuola R7, Mazzini 15. Telefonare 553-215.

VOLTURIAMO: 500: 9200; 600: 12.700; 1100. 15.700. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-630.

500 '64 come nuova privato vende km. 8000. Telefonare 581-910.

500, 600 850 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

500 N 1963 ottima, dando ritiro eventuale pagamento motoscooter. Pasquaro, Principe Amedeo 11.

850 semestrali assortimento, tutta selezionate. Garanzia. Scofit Corso Duca Abruzzi 6 bis. 0880

1100 D, 1100 special vende e privato. Telefonare 331-561.

1500 lungo novembre 1963 unico proprietario, nero, occasionissima 840,000 privato vende, eventuali operazioni. Telefonare 323-913.

2300 S bianca agosto '62 unico proprietario vende. Telefonare 84-380 ore pasti. A46838

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AERMACCHI 125, km 2800 unico proprietario vendesi 75.000. Telefonare 959-444. A46401

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana.

DA Corvolo c'è tutto per la Lambretta. Corso S. Maurizio 29. Telefonare 876-965. 0625

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo. Boucheron 18 (piazza Statuto). 0961

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni, Audino. Giulio Cesare 98. Tel. 273-357. 0007

LAMBRETTA, prenotazioni rateazioni permute. Agenzia fianco piazza Vigliardi Paravia 3. Telef. 489-743.

LAMBRETTA Franchino, riparazioni accurate, vendite con minimi anticipi. Repubblica 24. Tel. 280-244.

VESPE nuove usate, motofurgoncini, Ape, cambi, rateazioni. Maroni, Unione Sovietica 189. Tel. 393-838.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavoro domicilio. Telefonare 580-735.

UFFICIO tecnico assume amministrazione condomini e pratiche inerenti. Telefonare 538-384. A45666

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca, anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 481-874. 0390

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 519-977.

A 8000 in più armadi metallici per balcone Marco Polo 12. 0887

AFFARONE avendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucine Formica 78.000. Telef. 882-398.

AL Mobilificio Unrrei via Garibaldi 28 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ALTALENE [illegible] piscine giardini vende Osbur, Quintino Sella 147, Torino. A45045

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. 0325

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto: Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Pantelleria 6, telefono 521-916.

ARREDATEVI abbellitevi la casa con pannelli laminati artistici Pirelli-Riv per armadi porte entrate tinelli, riproduzioni d'arte, paesaggi, marine. Rivetti, Saluzzo 64, tel. 683-288.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino. 0187

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-703. 0805

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000. cucine 30.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

BELLISSIME cucine scomponibili, sedie specialissime, tavoli, tavolini, pannelli ricoperti, Lavorazione pregi imballibili. Visitateci Magazzini Fidati, corso Dante 58 A, via Nizza 121 bis. A45141

CAMPEGGIATORI, visitate unica esposizione permanente tende, articoli campeggio, pic-nic, canotti. Mirabelli « camping », corso De Gasperi 40 A. Tel. 592-431. 0272

FRANCOBOLLI collezioni compro vendita. Chiedere listino. Segatikian, XX Settembre 69, Torino.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Acquista, via Cavour 6. 0179

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. 0748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere eleganti, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadiomi: veneziani, svedesi, contuni, Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI alcuni lampadari, elettrodomestici, radio, tv. a prezzi inferiori al 60 % del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'elettrica, via Pombo 15. 049

PIANOFORTE, violino e violoncello comprerei contanti. Telef. 489-279 oppure 876-394. A44454

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 36747

PIUMA d'oca e galline usata compro. Telefonare 483-137 - 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 310-713.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 0994

SVENDITA modelli abiti mantelli primavera estate primarie boutique. Telefonare 365-252. A44582

T. TELEVISORI nuovi 23" con garanzia totale lire 83.000, occasioni 21" da lire 15.000. Fiera del Televisore, via Nizza 97, Torino.

SGOMBERO cantine locali ecc. acquisto metalli generi vari, Tel. 380-512.

TAPPETI persiani cede privato causa trasferimento e sgombero locali. Telefonare 524-412. A45881

TELEVISORI 23" [illegible] 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 876-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61. TEL. 798-036. 048

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

705 COORD unico tecnigrafo scale accarabili assortimento tecnigrafi portatili per studenti. Livello Zenith rapido. Allemano, Galleria Subalpina, Torino. 0300